PROCURA DEL RE * TRIESTE *

C.S.

ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. – Pagamenti anticipati – L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. – Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. – Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. – Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6 I, Amministrazione II p., Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 – Centesimi 25 Trieste, Sabato 1 Dicembre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2797

Nuove riprovazioni al verdetto dei giurati parigini

Composte e solenni manifestazioni di universitari a Roma, Napoli e Torino

Un corteo di 4000 studenti per le vie della Capitale

ROMA, 30

Lo sdegno per l'inverosimile verdetto dei giurati parigini è esploso oggi in dimostrazioni di protesta. Verso le otto una colonna, composta di circa 2000 studenti universitari, si è portata in via Marna ed ha tentato inutilmente di penetrare nella grande piazza Farnese, sede dell'Ambasciata francese.

Ovazioni al Duce e a S. E. Turati

La colonna si è poi ricomposta ed al canto degli inni patriottici si è recata in Corso Vittorio Emanuele sostando innanzi al palazzo del Littorio ove i dimostranti hanno lungamente applaudito all'indirizzo del Segretario del Partito. L'on. Turati si è affacciato ad una delle finestre del palazzo ed ha risposto al saluto della folla. Quindi il Segretario del Paritto si è ritirato nel proprio ufficio.

Gli studenti hanno proseguito per il Corso Vittorio Emanuele e si sono recati a Piazza Venezia ove hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Il corteo ha poi raggiunto la Sapienza ove intanto erano convenuti circa 2000 altri studenti universitari che si sono riuniti ai dimostranti che con varie bandiere tricolori in testa si sono portati nuovamente al Corso Vittorio ed al canto degli inni della Patria hanno raggiunto per il Pantheon e Montecitorio la Piazza Colonna ove hanno nuovamente applaudito sotto le finestre di Palazzo Chigi all'indirizzo del Duce. La colonna di dimostranti che lungo il percorso andava sempre più ingrossando si è quindi portata a Piazza Venezia ed è salita sull'Altare della Patria fermandosi innanzi all'ara dell'Eroe ignoto. La grande scalea del Vittoriano e gran parte della Piazza Venezia erano gremite dalla folla che si è genuflessa. Uno studente ha quindi arringato i dimostranti pronunciando parole di biasimo contro il verdetto dei giurati parigini.

I dimostranti dopo aver reso nuovamente omaggio alla tomba del Milite Ignoto si sono diretti verso il Corso Vittorio Emanuele sostando per la seconda volta dinanzi alla direzione del Partito Fascista. La dimostrazione cui si sono aggiunti tutti gli abitanti delle case vicine che agitavano dalle finestre grandi tricolori è divenuta entusiastica ed il Segretario del Partito insistentemente chiamato a gran voce dalla folla ha dovuto presentarsi ancora ad una delle finestre del Palazzo del Littorio. Insieme all'on. Turati erano il grande mutilato Delcroix e l'on. Starace. La folla ha applaudito lungamente all'indirizzo del Segretario del Partito che ha risposto salutando romanamente.

Un'aula dedicata al conte Nardini

Quindi il corteo si è ricomposto ed ha raggiunto per via Monte della Farina in via dei Giubbonari. La colonna è stata allora affrontata dalla forza pubblica che ha tentato di disperdere i dimostranti. Per vie diverse numerosi gruppi di cittadini sono riusciti però a raggiungere le vie adiacenti alla Piazza Farnese. Gli abitanti di tutta la zona si sono uniti alla folla e le finestre di tutte le vie adiacenti a Palazzo Farnese sono state immediatamente ammantate di bandiere tricolori. La dimostrazione è durata per oltre un'ora quindi si è sciolta senza dar luogo ad ulteriori incidenti.

Per rispondere ad un nobilissimo desiderio degli studenti della regia Università, il Rettore magnifico prof. Federico Millossevich ha disposto che un'aula del Palazzo della Sapienza sia consacrata alla memoria del conte Carlo Nardini. L'aula Carlo Nardini che portava il numero 16 serviva di riunione per la facoltà di scienze politiche.

Il verdetto parigino continua a formare oggetto di aspri commenti dei giornali. *L'Impero* in uno spazio della sua prima pagina ha scritto a grossi caratteri che lo spazio stesso era dedicato ai commenti fatti dai giornali francesi alla scandalosa sentenza; ma che essi nutriti di pianti e di recriminazioni coccodrillesche non meritano di essere pubblicate per il ribrezzo che suscitano.

Lo stesso giornale rilevando il gesto del colonnello Testi Rasponi, un valoroso mutilato di un braccio e di una gamba che ha restituito le decorazioni francesi al valore di cui era insignito invita esplicitamente i combattenti italiani che ne fossero in possesso a restituire le decorazioni guadagnate combattendo in difesa della Francia.

Il giusto risentimento italiano

«La situazione che con la sentenza dei giurati della Senna si è venuta a creare — scrive il giornale — non è di quelle che si sanano con le pacifiche interviste e le amichevoli discussioni. Lo stato d'animo della nazione francese, qualunque esso sia, non è manifestato nei nostri confronti che da gesti come quello compiuto ier l'altro nell'aula della Corte d'Assise di Parigi o come quello dell'immediato rilascio del principale istigatore dell'assassinio di don Caravadossi; e gli italiani in base a tali gesti devono regolare il loro atteggiamento nei confronti del popolo vicino. Giunti a questo punto, ogni contatto amichevole somiglierebbe troppo ad un connubio stridente con la verità dei fatti ed ogni corrente di simpatia sarebbe destinata ad infrangersi contro le dure muraglie della realtà inalzate dalla Francia ai nostri danni».

Paolo Orano, affermando che lo sdegno e le deplorazioni della stampa francese non soddisfano il giusto risentimento degli italiani, scrive che le tanto decantate libertà fanno in Francia una libertà sola: quella dei sovversivi e quella che prepara la guerra.

La coraggiosa Francia, dice Paolo Orano, ha paura di chiunque provochi, bestemmi, minacci, profani, di chiunque entro di lei ne comprometta ogni di i più elementari rapporti di vita con gli altri Stati, libertà! libertà! e la libertà della paura e l'onta della libertà ha reso schiava la Francia dei più atroci, inumani, vergognosi complotti della straccioneria pagata europea. Alla canaglia internazionalesca, la Francia ha consegnato il proprio onore, la propria libertà di grande nazione!

Osserva che le canaglie d'Italia, da Nitti a Modigliani sono i capeggiatori della germanofilia accanita di ieri, aggiunge che i teorizzatori della vittoria tedesca, i diffamatori della Francia aggredita sono i nemici della ragione e delle speranze e degli sforzi guerrieri della Francia

Deplorazioni francesi

PARIGI, 30

Sempre sull'argomento del verdetto a favore dell'assassino del console Nardini *L'Ami du Peuple* scrive: «Durante tutta l'istruttoria del processo Di Modugno il Governo e il popolo d'Italia si sono astenuti da qualsiasi atto che potesse sembrare intromissione nel dominio della Giustizia francese. Essi attendevano. Che cosa pensano ora? E come manifesteranno il loro giudizio sul verdetto della giuria della Senna? Non è più un giornalista o un uomo politico che questa volta hanno firmato sotto la loro responsabilità personale e per proprio conto qualche libello contro l'Italia e contro il Regime che essa si è liberamente dato:

E' una giuria: dunque per finzione il popolo francese. Certo la finzione è nota, a noi francesi. Noi sappiamo che su di un milione di cittadini qualificati nel Dipartimento della Senna per adempiere alle funzioni di giustizia, la Prefettura designa alcune migliaia di cittadini approvati dal Governo occulto dei santuari massonici. Ma gli italiani non lo sanno. E' la massoneria che ha dettato il verdetto contro l'Italia. E l'Italia può credere e crederà domani che sia stato il popolo francese che lo ha pronunciato. Si ricorda con quanta sincerità il sig. Aristide Briand augurava non è molto il riavvicinamento fra Francia e Italia. Per impedirlo le potenze occulte scaricano il revolver, affilano i coltelli e decretano l'assoluzione degli assassini. Per colmo di disgrazia questo rifiuto di giustizia è commesso nel momento in cui vediamo entrare nel Consiglio di Governo un ex ambasciatore che dispose a Parigi di quattro giornali per fuorviare lo spirito pubblico. Se essi accusano di ostilità contro l'Italia una parte dell'opinione francese, gli italiani potranno pensare che questa abbia per istigatori i membri del Ministero Poincaré. Quale contropartita brutale alle parole eloquenti e tanto necessarie che pronunciava alcuni giorni fa il sig. Poncet ad Arezzo, dinanzi al monumento di Petrarca! E quale disgrazia per la pace d'Europa!

Il *Petit Bleu* scrive:

«Ecco che un altro assassino con dei pretesti di politica se la cava con due anni di prigione e venti soldi di risarcimento di danni. Ciò è più che una aberrazione, è un'indulgenza, quasi un delitto contro la patria. Il verdetto dell'altro ieri è deplorevole,

Una lettera a Tardieu
dei giornalisti italiani a Parigi

PARIGI, 30

Tutti i corrispondenti italiani di Parigi hanno mandato al ministro degli Interni Andrea Tardieu, la seguente lettera:

«Signor Ministro, voglia permettere ai corrispondenti da Parigi dei giornali italiani che hanno assistito ai processo di Modugno, di manifestarle la sorpresa dolorosa prodotta in tutti i pacifici italiani che prestano le braccia e la loro intelligenza al lavoro francese, da una sentenza la quale non può contribuire a rinsaldare i vincoli di cordiale collaborazione fra i due paesi amici ed ex alleati. Conosciamo per esperienza le sorprese cui l'opinione pubblica va spesso incontro rispetto all'istituto della giuria popolare; sentendo tutto il dovere di deplorare il ripetersi dei più freddi delitti contro i nostri connazionali e colpevoli di amore al loro paese; e constatando che la speculazione è sapientemente organizzata per influire sulla giustizia ed assicurare l'impunità ed una sempre più vasta solidarietà morale agli assassini, noi ci onoriamo di domandare, signor Ministro, l'autorizzazione di poter uscire dalle nostre case e di circolare armati, per provvedere coi nostri mezzi alla nostra difesa personale. Voglia gradire signor Ministro, i sensi della nostra rispettosa considerazione».

Hanno firmato per il *Popolo d'Italia*, il *Secolo XIX* e la *Gazzetta di Venezia* Antonio Pirazzoli, Enrico Massa e Giovanni Bollini, per il *Corriere della Sera* Pupino Carbonelli, Vittorio Buoninsegna e Gerolamo Pedoja, per la *Gazzetta del Popolo* ed il *Piccolo* Memmo Rossi e Antero Belletti, per la *Stampa* Concetto Pettinato ed Emanuele Ceria, per il *Giornale d'Italia* Luigi Pomè, per la *Gazzetta dello Sport* Fabio Orlandini, per il *Littoriale* Aldo Borella, per la *Tribuna* Francesco Scardaoni, per il *Resto del Carlino* Riccardo Forte, per il *Lavoro d'Italia* Fiorini Dal Padulo, per l'*Ambrosiano* e il *Tevere* Lionello Fiumi e N. F. Mancuso, per la *Nuova Italia* Umberto Finzi Florian, per *Costruire* Aldo Gini, per l'*Italia* Domenico Russo, per il *Brennero* Sergio Uglioni, per l'*Agenzia Stefani* Arturo Leone, per l'*Impero* Luigi Maggi, per giornali diversi Pietro Croci e Dario Rossi.

Il ringraziamento della famiglia Nardini per le espressioni di cordoglio della Camera

ROMA, 30

L'on. Gentile, console generale d'Italia a Parigi, ha così risposto al telegramma inviato ieri dall'on. Casertano a nome della Camera:

«*Famiglia Nardini, cui ho partecipato la solenne manifestazione di rimpianto ed affettuoso cordoglio della Camera dei deputati verso la memoria di Colui che dette prova della sua grande fedeltà alla Patria, cadendo vittima del proprio dovere, mi incarica d'esprimere i suoi sentimenti di profonda e commossa gratitudine. Nell'attuale triste momento, la solidarietà dell' intera Nazione italiana è di grande conforto e incoraggiamento a quanti all'estero servono con devozione ed orgoglio l'Italia e il suo regime, pronti a dare per essi, occorrendo, la vita*».

Dimostrazioni a Napoli e a Torino

NAPOLI, 30

Fin dalle prime ore di stamane folti gruppi di studenti universitari hanno percorso le vie del centro. Dopo aver organizzato una dimostrazione di protesta contro il verdetto di Parigi, il corteo di parecchie centinaia di giovani studenti ha percorso via Roma chiedendo l'esposizione del tricolore.

TORINO, 30

Questa sera, alle 21, un folto gruppo, composto di alcune migliaia di cittadini e studenti universitari, partendo dalla sede del Fascio ha attraversato le principali vie della città recandosi poi in Piazza Castello, dove il console barone Basile, segretario federale, in seguito alle insistenti richieste dei goliardi, ha detto poche parole in memoria del conte Nardini, stigmatizzando l'operato dei giurati francesi.

Dopo parecchi alalà in onore del console barbaramente assassinato ed invendicato, la dignitosa manifestazione si è sciolta senza che avvenisse incidente di sorta.

La morte di S. E. Salvatore d'Amelio primo presidente di Corte d'Appello

ROMA, 30

Nel suo appartamento in corso Vittorio Emanuele è morto S. E. il cav. di gran croce Salvatore d'Amelio, primo presidente di Corte d'Appello, presidente del Tribunale superiore delle Acque, fratello di S. E. Mariano d'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione. Il cav. Salvatore d'Amelio era uno dei più valorosi rappresentanti della magistratura italiana, un giureconsulto di grande e profonda coltura, italiano entusiasta che diede alla Patria un figlio caduto da eroe in guerra.

Le Commissioni reali per gli Ordini degli avvocati e dei procuratori

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 22 novembre 1928 N. 2580 con cui le funzioni spettanti ai Consigli degli Ordini sono in ciascun collegio di avvocati e in ciascun collegio di procuratori demandate rispettivamente a commissioni nominate con regio decreto, su proposta del ministro della Giustizia.

Lo studente Bebi ucciso da un servitore di Cena Bey

Fulminea scena nell'aula del Tribunale - Il corrispondente del "Piccolo,, ferito

PRAGA, 30

Un dramma raccapricciante si è svolto stamane alla Corte d'Assise, riempiendo di orrore gli spettatori e quindi, appena si divulgò la notizia, l'intera città. L'impressione è stata profonda, specialmente nella colonia italiana, poichè un nostro connazionale, dimorante da più anni a Praga, ove godeva la stima e le simpatie generali, è rimasto ferito gravemente, mentre Alcibiade Bebi cadeva sotto i colpi dell'assassino.

Otto colpi di revolver

Durante la sospensione della seduta nel processo contro l'uccisore di Cena Bey, quando il presidente, i giudici e i giurati si erano alzati dai loro banchi, improvvisamente furono udite alcune detonazioni. Un giovane sui 25 anni, con mossa fulminea, si era scagliato contro l'accusato, sparandogli in direzione della testa sette od otto colpi di rivoltella. Perdendo sangue copiosamente e colpito a morte, il Bebi stramazzò al suolo. Uno dei proiettili aveva colpito al petto il giornalista italiano Adriano Del Vecchio, corrispondente del *Piccolo* di Trieste Egli fu subito soccorso dal perito medico del Tribunale e trasportato d'urgenza all'ospedale.

L'attentato, in piena aula, produsse enorme eccitazione fra il pubblico. Si vide un giurato, preso da indicibile paura, cadere a terra e spezzarsi un braccio. Le signore cominciarono a gridare come ossessionate; parecchie caddero in svenimento e dovettero essere portate di peso fuori dall'aula. Si temeva dapprima che anche qualcuna di loro fosse rimasta ferita, ma si è constatato, più tardi, che, oltre alla paura, tutte se la erano cavata senza lesioni.

L'attentatore, dopo breve resistenza, fu arrestato e condotto alla direzione di polizia. Egli ricusò di dare il suo nome. L'edificio del Tribunale fu immediatamente circondato da poliziotti e l'accesso proibito a chiunque.

Nel corso del pomeriggio si è potuta stabilire l'identità dell'attentatore; egli si chiama Ziga Vulciterna, servitore di Gani Bey, ed è nato nel 1901 a Jokovica presso Kossovo.

Sono stati interrogati alla direzione di polizia l'uccisore dell'assassino di Cena Bey e Gani Bey. Per primo fu interrogato il Vulciterna. Egli parla soltanto l'albanese, è analfabeta e non sa nemmeno leggere le ore dall'orologio. Jokovica è il luogo d'origine della famiglia Krieziu, alla quale appartengono anche Cena e Gani Bey. La famiglia ha anche oggi grandi possedimenti in quella località. Vulciterna presta servizio fin dai primi anni d'infanzia presso la famiglia Krieziu. Il servitore in Albania è trattato differentemente che da noi. Egli è considerato amico di casa, prende parte ai pasti in comune ed è fedele fino alla morte al suo padrone.

Gani bey trattenuto

Vulciterna ha raccontato poi che era molto stimato nella famiglia dei Krieziu per la sua fedeltà e per i servizi resi, e quale premio egli doveva recarsi a Praga assieme a Cena Bey e diventare commesso della Legazione albanese. Ma poi si pensò di assegnarlo al fratello Gani Bey. Con questi egli venne nel maggio al processo contro Alcibiade Bebi. Dato però che il processo è stato parecchie volte rinviato, dopo lunga attesa, il Vulciterna fece ritorno in patria, per ritornare poi il giorno 27 assieme al suo padrone a Praga, per scendere all'Hotel Ambassador.

Alla domanda del funzionario di polizia per quali motivi egli abbia commesso l'assassinio, il Vulciterna dichiara che non ha agito con premeditazione e che non aveva l'intenzione di uccidere Bebi. Ma quando lo sentì parlare — il Bebi parlava la lingua italiana che egli non comprende — pensò chissà cosa dicesse; perdette il lume della ragione e cominciò a sparare.

Alla domanda del funzionario di polizia per quale ragione egli fosse entrato armato nell'aula delle Assise, il Vulciterna rispose che così si costuma in Albania. L'arma di cui era in possesso l'odierno assassino era di provenienza belga.

Nelle tarde ore del pomeriggio venne interrogato Gani Bey. Egli presenta un passaporto albanese che è un cosidetto piccolo passaporto diplomatico, ossia non è un grande passaporto diplomatico che concede l'extra territorialità. Dopo che questo è stato stabilito dalle autorità cecoslovacche, la Procura di Stato ordina che Gani Bey venga trattenuto agli arresti. Gani Bey parla oltre l'albanese, sua madre lingua, l'italiano, il serbo e il tedesco. Egli nega ogni sua complicità nell'assassinio e afferma che è rimasto profondamente sorpreso quando sentì le prime detonazioni. Dopo che si era accorto di quanto era già un fatto compiuto, egli esclamò in lingua tedesca: «Ma cosa ha fatto Ziga! Io sono disgraziato, tutto è perduto!» Queste esclamazioni di Gani Bey vengono confermate anche dai testi. Il sospetto della complicità di Gani si basa principalmente su un'informazione della *Politica* di Belgrado, in cui è detto che la tribù dei Krieziu, nell'anniversario dell'assassinio di Cena Bey, giurò di vendicare la sua morte. La cerimonia fu oltremodo solenne. Secondo le informazioni del giornale belgradese, Gani Bey era presente mentre questo giuramento fu prestato dai parenti dell'assassinato. Gani dichiara che secondo le leggi albanesi, tramandate e non scritte, ognuno che ha avuto un parente assassinato deve commettere la vendetta del sangue. Egli però, e la sua famiglia, che sono stati educati quasi tutti in paesi occidentali, non si attengono naturalmente a queste leggi medioevali. Gani Bey ha circa trent'anni, egli era capitano e ultimamente maggiore nell'esercito albanese, ed era a capo dell'artiglieria che allora contava sette pezzi da campagna.

Come si svolse l'udienza
Le dichiarazioni dell'imputato

PRAGA, 30

Il giovane albanese Alcibiade Bebi ha pagato oggi con la vita l'attentato commesso un anno addietro contro il ministro d'Albania Cena Bey. Quando stamane il guardiano carcerario lo ha accompagnato nell'aula del Tribunale, il suo aspetto esteriore ha provocato profonda sensazione nel pubblico. Egli ha un aspetto infantile e mostra tutt'al più 16 anni. In contrasto con il suo aspetto sta però la calma con la quale egli risponde alle domande del presidente.

In che anno nacque?

Dapprima si tratta di stabilire la sua età. Bebi afferma di essere nato nel 1908, ma questa sua dichiarazione sta in contrasto con quanto aveva dichiarato nei primi interrogatori, con il passaporto dove è segnato l'anno 1904 quale anno di nascita ed infine con i dati che si sono avuti da Elbassan, luogo natio del giovane assassino.

Presidente: Sembra che lei sia stato informato che il fatto di non aver raggiunto il ventesimo anno d'età al momento dell'attentato, era di grande importanza per la sentenza che i giurati dovranno pronunciare.

Bebi rivolgendosi all'interprete: Vorrei sapere se questo è un ammonimento.

L'accusato durante l'anno di carcere preventivo ha imparato abbastanza bene il ceco-slovacco e a parecchie riprese si rivolge direttamente ai giurati.

Il presidente cerca di ottenere alcuni dati sulla vita dell'attentatore, ma Bebi dice di non ricordare nulla. Egli non ricorda quando iniziò gli studi, non ricorda quando è morto suo padre, non ricorda tutti quei particolari che crede possano danneggiare la sua posizione.

Bebi racconta la sua vita e afferma di essere stato membro di un Comitato politico albanese.

Tenta poi con un libro alla mano di tenere una conferenza sulle condizioni politiche in Albania, ma il Presidente lo interrompe subito.

Presidente: Avete ricevuto dal comitato l'incarico di assassinare Cena Bey?

Bebi: Non direttamente, ma l'assassinio fu approvato.

Presidente: Perchè non avete dette tutte queste cose già in istruttoria?

Bebi: Perchè non volevo tradire il comitato.

Presidente: In quale modo vi è stato dato l'incarico?

Bebi: A Belgrado si è sorteggiato l'attentatore e là ho anche ricevuto la rivoltella.

Presidente: Contro chi doveva essere diretto l'attentato?

Bebi: Contro colui che ho ucciso.

Perchè uccise

Presidente: Ma se non conoscevate nemmeno Cena Bey, perchè lo avete ucciso?

Bebi: Se non lo avessi fatto sarei stato ucciso io dal comitato.

Presidente: Perchè avete atteso finchè Cena Bey fosse giunto a Praga? Vi è stato forse detto che qui il vostro fatto sarebbe rimasto impunito?

Bebi: Non avrei mai osato di sperarlo.

Presidente: Finora avete affermato che eravate solo nella vostra azione diretta a liberare la vostra patria e che non avevate dei complici. Siete partito solo alla volta di Vienna.

Bebi: Sì.

Presidente: Qualcuno vi attendeva a Vienna.

Bebi: Non lo posso dire.

Presidente: A Belgrado avete ricevuto una pistola che poi vi è stata tolta a Vienna dove vi fu consegnata una Browning.

Bebi: Io quest'arma non l'ho mai vista.

A questo punto la seduta fu interrotta.

La famiglia di Cena Bey
riprova e insieme giustifica il delitto

BELGRADO, 30

Assan bey Krismu, fratello di Cena bey e deputato al Parlamento albanese che da qualche tempo si trovava a Belgrado ove ha ricevuto la notizia dell'assassinio di Bebi durante il suo processo al Tribunale di Praga, ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

La notizia mi sorprende, poichè nessuno della nostra famiglia si attendeva una tale conclusione del processo. Mio fratello Gani bey era partito per Praga onde assistere allo svolgimento del processo e, prima della sua partenza da Belgrado, aveva piena fiducia nell'equità dei Tribunali cecoslovacchi. Mancano ancora particolari sull'assassinio di oggi. Tuttavia posso dire che condanno energicamente un simile atto. L'assassinio di Bebi è certamente il gesto di un uomo esasperato che amò fedelmente nostro fratello e la cui devozione era tanto più grande in quanto egli era stato colmato di favori dal defunto Cena bey. Come ripeto, non conosco i particolari del delitto, ma suppongo che durante l'udienza di stamane Bebi abbia dovuto dire sul conto di Cena bei parole tali che il servitore vide rosso e, in un momento di estrema sovraeccitazione, fece uso della sua arma, pregiudicando in tal modo la sentenza del Tribunale di Praga. Tutta la nostra famiglia riprova questa azione. Bisogna però tener conto che presso noi albanesi, la vendetta è ancora la regola. Per parte mia disapprovo questo delitto, tanto più in quanto Bebi non era se non un esecutore del quale si erano serviti altri che debbono essere considerati i veri assassini di mio fratello. Tutta l'importanza del processo consisteva precisamente nel fatto che spettava al Tribunale di ricercare e compire, per lo meno davanti alla storia, gli istigatori dell'assassinio di Cena bey. L'atto di Vulciterna fa terminare un processo dal quale attendevamo luce sulle circostanze del delitto nel quale nostro fratello è rimasto vittima. Per tutti l'affare è ora chiuso e questo non sarà nè nell'interesse della mia famiglia, nè nell'interesse mio personale.

Lo stato di Adriano del Vecchio
Si rende necessaria un'operazione

PRAGA, 30

Il corrispondente del *Piccolo*, Adriano Del Vecchio si trova tuttora alla clinica tedesca del prof. Schloffer. La notizia diramata dall'Ufficio stampa cecoslovacco che egli fosse stato trasportato nella sua abitazione non corrisponde a verità. I medici non negano neanche questa sera a tarda ora che il suo stato è serio e che si dovrà procedere ad un'operazione,

L'esame medico della ferita ha dato per risultato che la pallottola si è conficcata fra le costole, ma non in troppa profondità, sicchè si rende necessaria un'operazione non complicata. La ferita è grave, ma non mortale.

Ad Adriano Del Vecchio — che collabora al *Piccolo* da nove anni — gli auguri più affettuosi e fervidi della nostra famiglia.

Il generale Cavallero conte
Una lettera del Duce

ROMA, 30

Con decreto di «motu proprio» in data 29 corrente, S. M. il Re si è compiaciuto di concedere al generale di Divisione on. Ugo Cavallero, senatore del Regno, il titolo trasmissibile di conte.

Il Capo del Governo ha indirizzato la seguente lettera al gen. Cavallero:

«Caro Cavallero. Nel momento in cui la Maestà Sovrana del Re Le conferisce il titolo nobiliare a guisa di riconoscimento del lavoro da lei prestato al mio fianco durante tre anni e mezzo, come sottosegretario di Stato alla Guerra, io voglio ricordare quest'opera nelle sue fasi salienti, poichè spesso appare ancora labile la memoria degli Italiani.

Dal maggio del 1925 al novembre del 1928, si è duramente lavorato al Ministero della Guerra. L'ordinamento dell'Esercito è stato perfezionato con la sua ripartizione in grandi unità ed in organizzazioni speciali per le isole; con l'adozione della Divisione ternaria, migliorata nella qualità delle artiglierie e nella quantità della fanteria, per cui la Divisione ternaria ha oggi 11 battaglioni di cui due di Camicie nere; colla creazione di due nuovi Corpi di Armata, a Udine ed Alessandria; colla istituzione dei servizi tecnici di artiglieria e del Genio, col riassetto delle scuole militari del Regno.

L'assetto legislativo dei quadri dell'Esercito fu raggiunto colle sei leggi che insieme formano lo Statuto dello Esercito e cioè la legge d'avanzamento, la legge sullo stato degli ufficiali, sul matrimonio, sui personali civili, sugli accertamenti medico-legali, sui cappellani militari. A lato dello Statuto per l'Esercito, vanno ricordati i provvedimenti concernenti gli ufficiali in S. P. E. e cioè lo sbloccamento delle carriere, ed i provvedimenti economici, le recenti agevolazioni per gli ufficiali di fanteria e di cavalleria e l'assicurazione integrativa per la pensione. Ma non basta occuparsi degli ufficiali in S. P. E.; c'è la enorme massa degli ufficiali in congedo. E anche in questo campo si sono risolte questioni annose e spinose come quella degli ufficiali esonerati durante la guerra, come quella degli ufficiali in P. A. S. mentre, a mantenere vivi i legami tra tutti gli ufficiali in congedo, si è costituita l'Unione nazionale ufficiali in congedo.

Dopo gli ufficiali è venuto il turno dei sottufficiali al cui stato e carriera si è dato definitivo assetto con apposita legge. Provvedimenti notevoli sono stati adottati nei riguardi della truppa; citerò fra gli altri, il passaggio della chiamata al ventunesimo anno di età e l'assegnazione alla fanteria degli uomini più fisicamente dotati. Dopo lo Statuto è stato emanato il Codice tattico cioè l'insieme delle norme per gl'impiego delle grandi e minori unità; è stato unificato il servizio chimico; è stato sveltito il servizio del Genio; creato il servizio tecnico di artiglieria; effettuato il decentramento dei servizi logistici ed amministrativi. Per quanto concerne la M. V. S. N., essa ha avuto la premilitare su tutto il territorio, l'armamento in moschetti, il servizio territoriale controaerei, la formazione dei due battaglioni che completano la Divisione ternaria.

Molte altre misure adottate in questi tre anni per rendere sempre più efficiente l'Esercito, non possono essere rese di pubblica ragione per motivi evidenti. Basta questa schematica ricapitolazione per dimostrare che si è intensamente lavorato e che la collaborazione intelligente e attiva da lei prestatami, caro Cavallero, ha dato i suoi più fecondi risultati. Le ripercussioni di questa attività, sul morale dell'Esercito, sono evidenti: le truppe che parteciparono alle manovre dell'ultima estate, erano semplicemente superbe per disciplina, resistenza, aggressività, entusiasmo.

Molto dunque è stato fatto, molto resta ancora da fare, visto e considerato che, malgrado il sublime patto Kellogg, tutto il mondo, non esclusa la Patria del prefato mister Kellogg, continua ad armare. Sono sicuro che anche in altri campi Ella continuerà a rendere preziosi servizi al Paese. Saluti cordiali. Mussolini».

Il generale Girolamo Pezzana nuovo sottocapo di S. M. dell'Esercito

ROMA, 30

In seguito alla nomina del generale Grazioli a presidente del Tribunale Supremo Militare, il generale di Divisione Girolamo Pezzana, comandante la Divisione militare di Novara, è stato nominato sottocapo di S. M. dell' Esercito. Il generale Pezzana è giunto a Roma stamane per prendere possesso del suo nuovo ministero.

F. P. Michetti dona allo Stato il suo quadro «Gli storpi»

ROMA, 30

Il 30 novembre, alla presenza del ministro della P. I., è stato firmato l'atto con il quale il senatore Francesco Paolo Michetti dona allo Stato la sua tela «Gli storpi». Il grande quadro, che con l'altro «I serpi» già acquistato dal Ministero della P. I., si trova nella Galleria Nazionale d'arte moderna a Valle Giulia, sarà in avvenire sistemato in locale apposito ove le due grandi opere dell'insigne maestro potranno venire ammirate amorevolmente. S. E. Belluzzo ha espresso il suo vivo compiacimento e quello di S. E. il Capo del Governo al sen. Michetti per il magnifico dono.

Il "Raleigh,, a Napoli

NAPOLI, 30

Proveniente da Palermo, è giunto nel nostro porto l' incrociatore americano «Raleigh».

L'importanza del trattato italo-turco rilevata da Tevfik bey alla Camera di Angora

ANGORA, 30

In occasione della discussione alla Camera del progetto di legge relativo al trattato italo-turco, il ministro degli Esteri, Tevfik bey, ha pronunciato un importante discorso nel quale ha detto tra l'altro: «Il trattato concluso con la nostra grande vicina mediterranea è un fattore di pace e di equilibrio nel grande lago mediterraneo che riunisce tre parti del vecchio mondo e soprattutto nella sua parte orientale. Il Governo della Repubblica ha la convinzione che concluse con una giusta reciproca comprensione, le relazioni di amicizia turco-italiane si fondano su interessi reali. Per la sua portata e per la sua importanza, il trattato non solo avrà influenze sugli interessi del suo popolo, ma sarà anche utile alla causa della buona intesa fra le nazioni.

Io sono sicuro che come il Governo del popolo turco apprezza la grande capacità e la feconda attività dell'Italia fascista e del suo eminente Capo di Governo, on. Mussolini, anche il Governo fascista riconosce da parte sua il valore e la sincerità dell'amicizia della nuova Turchia, che rappresenta una forza principale nel prossimo Oriente. Concludo, ha terminato il ministro, con le parole del nostro grande capo, il quale ha detto: il trattato firmato con l'Italia è degno della vostra approvazione, dei vostri elogi, perchè consolida nei due paesi l'atmosfera di fiducia e mette in evidenza le intenzioni sincere dei due Stati vicini.»

I lavori della Camera
La zona industriale di Trieste

ROMA, 30

Aperta la seduta alle 16, il Presidente on. CASERTANO comunica il telegramma inviato dal Console generale d'Italia a Parigi on. Gentile a nome della famiglia Nardini, di cui diamo notizia in altra parte del giornale. Le nobili espressioni del Console Gentile sono accolte dall'Assemblea con vivissimi applausi.

Gli ufficiali in congedo

Si dà quindi lettura delle petizioni dei signori Pasquale Oliva, ten. col. Giovanni Colarotti, Alfonso Mino, Francesco Pellizzari, dott. Gianluca Lucangeli, Maurizio Martinasco. Conforme alle proposte della Commissione si approva l'invio delle tre prime ai competenti Ministeri e il passaggio delle tre ultime all'ordine del giorno.

Si passa alla discussione del disegno di legge sul riordinamento dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia. ALFIERI segnala la portata pratica e l'alto significato di questo disegno di legge, che, attuando le direttive del Capo del Governo, varrà a raggiungere lo scopo di riunire in un solo fascio gli ufficiali in congedo. L'obbligatorietà dell'iscrizione nazionale porrà i 200.000 ufficiali in congedo in grado di essere convenientemente preparati tecnicamente e spiritualmente per il giorno della mobilitazione, mediante i corsi tecnici e il contatto di sentimenti e di animo che essa provocherà. Rileva che l'iscrizione di ogni ufficiale sarà esaminata dal punto di vista morale e di dignità, ciò che porterà ad una rigorosa selezione degli ufficiali stessi. Fa presente l'importanza delle forme di assistenza che dovrà studiare l'Unione nazionale per assicurare il benessere materiale e l'elevazione morale degli ufficiali, come ad esempio le riduzioni ferroviarie e la possibilità di acquisto a tenue prezzo delle divise. Ha perciò ritenuto segnalare ai colleghi il disegno di legge affinchè rinnovino l'espressione della loro riconoscenza al Capo del Governo che di questo provvedimento è stato il sapiente ideatore *(applausi)*.

I problemi forestali

Approvati senza discussione parecchi altri disegni di legge, fra i quali quello concernente la concessione di agevolazioni tributarie per l'istituzione e la trasformazione entro il 1936 di stabilimenti industriali nei comuni di Trieste, Monfalcone ed Aurisina e quello per il raddoppiamento dell'imposta sui celibi.

MARESCALCHI parla sul disegno di legge contenente disposizioni sull'amministrazione forestale, sull'ordinamento della Milizia forestale e sull'Azienda delle foreste demaniali dello Stato. L'oratore rileva con compiacimento che questo disegno di legge è un indice della politica forestale forte e consapevole del Governo fascista. Segnala la grande influenza del rimboschimento sia sul Regime delle pioggie, come rilevò il Capo del Governo nel discorso ai rurali sia sulla provvista del legname per il quale occorre fare ogni sforzo di emancipazione dall'estero. Si compiace dell'ordinamento dato alla Milizia forestale. Chiede a questo proposito se non sia il caso di istituire una scuola di allievi militi per la nuova provincia di Bolzano; lamenta lo spopolamento della montagna che si verifica con un crescendo veramente impressionante ed è dovuto agli immensi disagi cui sono esposti i montanari sopra i mille metri. Per ovviare a tale stato di cose, sarebbe opportuno prendere provvedimenti anche di indole finanziaria, diretti a facilitare le condizioni di vita degli alpigiani che all'appello della Patria costituiscono il nerbo delle gloriose truppe alpine vincitrici di tante epiche battaglie. *(Applausi)*.

Anche questo disegno di legge è approvato. Segue la presentazione di numerose relazioni. Quindi il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per la nomina di due rappresentanti nel Consiglio superiore coloniale. Sono riusciti eletti gli on. Marescalchi e Fani.

Statuti confederali e uffici di collocamento

Disposizioni del Duce su dirigenti e personale dei sindacati

ROMA, 30

Le riunioni che in questi giorni si sono svolte presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del sottosegretario di Stato on. Bottai e con l'intervento dei commissari straordinari delle nuove Confederazioni dei prestatori d'opera, hanno avuto per oggetto l'esame degli schemi dei nuovi statuti che regoleranno il funzionamento e la costituzione delle sei Confederazioni autonome dei lavoratori.

Una riunione presieduta da Bottai

Anche stasera i Commissari straordinari hanno avuto un nuovo scambio di idee col sottosegretario on. Bottai; scambio di idee che si ritiene conclusivo. Il progetti dei nuovi statuti, pur tenendo conto della trasformazione delle Federazioni nazionali in Confederazioni autonome, non si discostano dalle norme statutarie attualmente vigenti. La parte che ha subìto modificazioni è quella che si riferisce all'autonomia di azione nei nuovi organismi sindacali. E' stata inoltre meglio disciplinata la materia riguardante l'azione che le varie Confederazioni devono svolgere nei riguardi delle associazioni dipendenti.

Restano invariati gli organi direttivi e cioè a dire la presidenza ed i congressi confederali.

Subito dopo la compilazione definitiva di tali progetti, il Ministero delle Corporazioni sollecitera dal Consiglio di Stato il parere favorevole sui nuovi statuti che saranno sollecitamente approvati con provvedimenti governativi. La sollecitudine posta dai commissari straordinari e dal Ministero delle Corporazioni nel predisporre le nuove norme statutarie, fa ritenere che i provvedimenti con cui si organizzeranno le nuove Confederazioni e si approveranno i relativi statuti, saranno emanate entro la prima quindicina del mese di dicembre.

Quasi contemporaneamente si procederà alla nomina dei nuovi presidenti delle Confederazioni. Oltre che della creazione delle nuove Confederazioni, il Ministro delle Corporazioni sta predisponendo tutto il lavoro necessario per l'istituzione ed il funzionamento degli uffici di collocamento della mano d'opera in dipendenza delle disposizioni legislative recentemente approvate.

Per gli uffici di collocamento

E' da rilevarsi in proposito che il Consiglio dei Ministri nella sua ultima sessione ha approvato uno schema di provvedimenti con cui si dettano le disposizioni regolamentari per dare applicazione alla legge sugli uffici di collocamento emanata nello scorso marzo. Il regolamento in parola sarà pubblicato ufficialmente nei prossimi giorni.

Del suo contenuto e della sua portata ci siamo ampiamente occupati. E' opportuno però accennare alle varie questioni che il Ministero ha dovuto risolvere per mettere in condizioni i predetti uffici di essere sollecitamente costituiti. Il problema che più di ogni altro ha richiamato l'attenzione degli organi compeneti è quello che si riferisce alla fissazione del programma finanziario necessario per mettere in condizione i nuovi organi di poter espletare gli importanti compiti loro affidati. In questo campo il Ministero delle Corporazioni ha dovuto compiere ampie indagini in quanto, come è noto, le disposizioni legislative emanate non circoscrivono in alcun modo la facoltà degli organi governativi nell'istituire e nel riconoscere gli uffici di collocamento che è pertanto ampia. In ogni modo, secondo calcoli approssimativi, si ritiene che per gli uffici di collocamento sarà necessario un finanziamento di venti milioni all'anno. A tale onere provvederanno gli enti elencati nel provvedimento legislativo approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri e cioè: fondi per la disoccupazione e fondi del Ministero delle Corporazioni e le associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori in parti eguali.

Sorveglianza sul personale

Subito dopo la pubblicazione del regolamento sugli Uffici di collocamento, saranno impartite precise istruzioni agli uffici competenti per illustrare lo spirito e la portata delle disposizioni emanate. L'argomento non consente per il momento soverchie anticipazioni. In ogni modo si può assicurare che gli uffici di collocamento sorgeranno secondo le particolari esigenze della mano d'opera. In linea di massima in ogni capoluogo della provincia sarà istituito un ufficio di collocamento che sarà amministrato dalla Commissione paritetica costituita dalla legge e che potrà avere alle sue dipendenze sezioni nei vari comuni. Qualora però si manifestasse la necessità di creare uffici di collocamento per regolare il collocamento della mano d'opera di determinate categorie prevalenti in alcune provincie, il Ministero, d'accordo con le organizzazioni interessate, provvederà a tenere conto di tali esigenze, dando corso alla istituzione di altri uffici senza limitazione di numero. In questo campo, è opportuno ripeterlo, molto varranno le richieste che in dipendenza delle disposizioni legislative saranno formulate dalle varie associazioni.

In questi giorni sono state formulate al Ministero delle Corporazioni richieste per sapere l'azione di sorveglianza che gli uffici competenti esercitano sull'assunzione del personale da parte delle organizzazioni sindacali.

Apprendiamo che in proposito il sottosegretario per le Corporazioni on. Bottai ha preso gli ordini dal Duce, che ha dato le seguenti disposizioni:

I dirigenti

«Per i dirigenti la cui nomina o l'azione sono soggette a norma dell'art. 7 della legge 3 aprile 1926 all'approvazione (da concedersi con decreto reale per le associazioni nazionali, interregionali e regionali, e con decreto ministeriale per quelle a circoscrizione ristretta) il Ministero attende con vigile cura al controllo di sua spettanza. Attenendosi a rigorosi criteri di selezione provvede a mezzo di appositi uffici e di quotidiano contatto col Ministero dell'Interno e con la segreteria del P. N. F. a che le funzioni di comando siano attribuite esclusivamente a coloro che danno sicura prova di coltura, di preparazione, di senso di responsabilità e di illibatezza di costumi.

Il Ministero che veglia, non solo alla formazione dei quadri ma anche alla loro continua epurazione, giorno per giorno, è al corrente dell'azione che svolgono dirigenti e organizzatori in genere, del loro contegno e vita pubblica e privata, dell'influenza che esercitano sugli organizzati e dà continua instancabile opera acchè il personale dirigente dell'associazione si adegui sempre all'elevatezza delle sue funzioni, specialmente con l'eliminazione degli inetti e la espulsione degli indegni.

Il personale dei sindacati

Nei riguardi degli impiegati dell'associazione sindacale conviene ricordare che l'art. 17 del R. D. 1.o luglio 1926 prescrive per essi gli stessi requisiti di idoneità morale e politica richiesta per i dirigenti; il compito di vigilanza per l'osservanza di tale disposizione nei riguardi del personale assunto dalle associazioni aderenti alle federazioni e confederazioni rientra nelle attribuzioni di vigilanza e tutela che a norma dell'art. 8 della legge 3 aprile 1926 e dell'art. 37 del R. D. 3 luglio 1926 sono state delegate nei decreti reali di riconoscimento delle confederazioni e federazioni predette. E' beninteso che resta sempre direttamente riservato al Ministero, di richiedere atti e informazioni, di far indagini ed ispezioni, di annullare i provvedimenti contrari alla legge, ai regolamenti, agli statuti e alle finalità essenziali degli enti quando non vi abbiano provveduto le associazioni superiori e di sostituirsi alle associazioni inadempienti nel compimento di tutti gli atti omessi.

Per quanto concerne infine gli impiegati delle Confederazioni e Federazioni che sono sottoposte al diretto controllo del Ministero si è da tempo riconosciuta la necessità di un riesame dello stato di fatto. A tale scopo le associazioni sono state invitate a predisporre con sollecitudine o a modificare in quanto occorra, se già esistono i regolamenti organici del loro personale, stabilendo rigorosi e ben determinati criteri di reclutamento e di selezione, precisando le punizioni allo scopo di eliminare gli indegni e gli incapaci o comunque gli insufficienti».

La compilazione o la revisione dei ruoli organici sarà, secondo quanto si assicura, compiuta sotto la diretta sorveglianza del Ministero delle Corporazioni.

Il nuovo inquadramento sindacale

esposto dal Duce ai rappresentanti le Corporazioni

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentati da S. E. Bottai, sottosegretario di Stato alle Corporazioni, gli on. Ciardi e Razza, l'avv. Di Giacomo, il dott. Arnaldo Fioretti, il dott. Mezzetti ed il comm. Pezzoli, commissari delle sei Confederazioni nazionali fasciste di lavoratori. S. E. Capo del Governo ha rivolto ai commissari il suo saluto ed ha illustrato le ragioni del nuovo inquadramento sindacale, fissandone e precisandone le direttive. Il dott. Fioretti, a nome degli altri commissari, ha ringraziato, esprimendo al Duce i sentimenti di profonda devozione dei dirigenti e delle organizzazioni.

Il personale dell'Unione Militare sistemato

con l'intervento dell'Ass. del pubblico impiego

ROMA, 30

In seguito a divergenze manifestatesi fra la Presidenza dell'Unione militare (costituita, come è noto, in ente autonomo con personalità giuridica) e la Segreteria generale dell'Associazione del pubblico impiego circa talune clausole del regolamento del personale, anche per interessamento del segretario del P. N. F. on. Turati, sono stati convocati presso il Ministero delle Corporazioni l'on. presidente dell'Unione e il rappresentante dell'Associazione del pubblico impiego. Dopo ampia discussione, è stato concretato sui punti di divergenza un accordo che equamente concilia le particolari esigenze dell'azienda con le aspirazioni del personale, di guisa che il nuovo regolamento potrà avere sollecitamente l'approvazione prescritta e la sua applicazione pratica.

S. E. Martelli a Venezia

VENEZIA, 30

Domenica sarà a Venezia il ministro dell'Economia Nazionale, on. Alessandro Martelli, che alle 9 visiterà la Cassa di Risparmio e alle 10, alla presenza delle autorità cittadine, procederà all'insediamento del Consiglio direttivo della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie, nella sede della Federazione stessa, a palazzo ex Franchetti, a Santo Stefano. A mezzogiorno, il ministro Martelli parteciperà a una colazione che la Cassa di Risparmio di Venezia offrirà in suo onore all'albergo Danieli, e nel pomeriggio visiterà il porto industriale e la sede dell'Istituto veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro a palazzo Bembo, sulla Riva del Carbon.

Nuove nomine sindacali

ROMA, 30

Il Ministero delle Corporazioni comunica: Con decreti in data odierna, S. E. il Capo del Governo, ministro delle Corporazioni, ha approvato le seguenti nomine: conte Antonio Cristofanelli a presidente della Federazione fascista degli agricoltori di Macerata; rag. Giulio Caucini a segretario dell'Unione industriale fascista di Biella; signor Domenico Petracco a segretario dell'Unione industriale fascista della provincia di Belluno.

Re Giorgio non è fuori pericolo

ma le sue condizioni migliorano sempre più

LONDRA, 30

Un altro eminente specialista è stato oggi chiamato a consulto per visitare il Sovrano. Il primo bollettino ufficiale è quindi uscito con un paio di ore di ritardo sul consueto e cioè dopo mezzogiorno. Esso dice:

«L'infiammazione del polmone e della pleura segna qualche miglioramento. La temperatura è lievemente diminuita. Va notato che il periodo del possibile esacerbamento dell'infiammazione non è ancora passato e che in ogni caso il miglioramento deve avvenire con lentezza».

Questo bollettino è stato diramato dopo il consulto, il quale è durato più di due ore.

Il bollettino odierno passa a dire che la possibilità di una ricaduta non è ancora scongiurata del tutto, quantunque l'analisi del bollettino, da parte di alcune celebrità mediche sia essenzialmente favorevole.

Non bisogna credere che il consulto di oggi sia stato deciso in seguito ad un peggioramento. Le condizioni del Sovrano rimangono stazionarie e se qualche grave complicazione dovesse sopraggiungere non dovrebbe probabilmente verificarsi più tardi di domani o di dopodomani. Si può dire che nonostante il leggero miglioramento constatato il Sovrano non è ancora fuori di pericolo.

Oggi si è venuti a conoscenza di un gentile atto da parte del Sovrano. In questi ultimi giorni una vecchietta centenaria, nota in tutti gli ippodromi dove vende i programmi, si era portata davanti alla cancellata della Reggia per avere le ultime notizie. Parecchi obiettivi la colsero nell'atto di interrogare ansiosamente un poliziotto. Le fotografie della vecchietta furono mostrate al Sovrano il quale si commosse e fece spedire alla centenaria una sua lettera personale di ringraziamento.

Anche oggi, l'interesse del pubblico è stato intenso e tra le molte visite al palazzo vi è stata quella del ministro degli Interni, il quale ha conferito con i medici.

L'Ammiragliato annunzia stasera che il Principe di Galles, il quale trovasi nell'Africa orientale avrebbe deciso di recarsi fino a Suez e da qui proseguire in treno fino ad Alessandria d'Egitto dove si imbarcherà su una nave da guerra alla volta di Brindisi, di Napoli o di Marsiglia. Il viaggio di ritorno potrà iniziarsi probabilmente domenica.

La stampa inglese mette in grande rilievo l'offerta del Governo italiano di facilitare in ogni modo il viaggio del Principe attraverso il territorio italiano. Impressiona vivamente l'interesse col quale si seguono in Italia le alterne vicende della malattia del Sovrano.

La relazione annuale delle Ferrovie dello Stato

Un avanzo di 110 milioni - La regolarità del servizio

ROMA, 30

Con la consueta puntualità, vede oggi la luce la relazione delle Ferrovie dello Stato per l'anno finanziario 1927-1928. Da un primo sguardo al prezioso volume, denso di cifre, tabelle e grafici, si rileva subito la caratteristica principale di quest'anno. Si è manifestata in pieno quella depressione di traffico di cui si era avuto un accenno nel 1926-27 e che oramai, nel corrente esercizio, con l'ottobre appare superata. I prodotti relativi sono discesi da 4.841 a 4.479 milioni e in complesso gli introiti dell'azienda sono passati da 5.492 a 4.959 milioni, ma, poichè per le spese di esercizio si è riusciti a realizzare una diminuzione di 388 milioni (da 4.937 a 4.549) si è potuto ancora chiudere il bilancio in avanzo e per ben 110 milioni. Gli sforzi spiegati dall'amministrazione per giungere a questi risultati si possono anche apprezzare considerando il coefficiente di esercizio, il quale, come è noto, risulta dal rapporto delle spese ordinarie e complementari ai soli introiti dell'esercizio. Questo coefficiente ha praticamente mantenuto il valore dell'anno precedente, il che dimostra che, nonostante la rapida diminuzione del traffico, si sono subito adeguate le spese di esercizio al lavoro effettuato.

Sviluppo ed elettrificazione della rete

Accanto a questa fondamentale caratteristica finanziaria dell'esercizio 1927-28 si delinea quella che potremo dire caratteristica tecnica che della prima è la causa essenziale. La regolarità dell'esercizio, che aveva già costituito uno dei risultati più evidenti dell'azione del Fascismo nelle Ferrovie dello Stato, si è ancora meglio affermata nell'ultimo anno: ritardi, accidenti nel servizio, infortuni alle persone, anormalità nella gestione delle merci, anche riferiti alla minor mole dei trasporti, segnarono una notevole diminuzione rispetto al 1926-27.

La lunghezza complessiva della rete statale è cresciuta di pochi chilometri da 16.499 a 16.534. ciò è l'effetto combinato, oltre che di deviazioni e rettifiche di vari tronchi, di due parti importanti: l'apertura della direttissima Roma-Napoli e la cessione all'industria privata della linea Ora Predazzo, in Val di Fiemme, che è una di quelle linee secondarie oltre il vecchio confine che, per ragioni di opportunità, vennero affidate in un primo periodo alle Ferrovie dello Stato.

Lo sviluppo del doppio binario è cresciuto da 3738 a 3952 km. Le linee esercitate elettricamente da 1060 km. hanno raggiunto i 1251, mentre altri 883 erano in corso di trasformazione al 30 giugno 1928. Per apprezzare però in tutta la sua importanza il contributo del nuovo sistema di trazione, è meglio riferirsi, come ormai praticano diverse ferrovie estere, al lavoro ferroviario espletato elettricamente: questo dal 13% è passato al 17% del lavoro totale. Siamo così molto prossimi a smaltire con la trazione elettrica un quinto del lavoro complessivo della rete.

Nell'ultimo esercizio hanno avuto largo sviluppo quei lavori che importano forti spese e mirano a migliorare, secondo un piano organico, tutta la rete, aumentando soprattutto la potenzialità delle linee più importanti. In totale sono stati spesi circa 600 milioni e precisamente: 56 per raddoppio di binari, 48 per sistemazione di linee ed opere in muratura, 28 per ponti in ferro, 213 per ampliamenti di stazioni, 33 per impianti di segnalamento e di sicurezza, 98 per lavori di elettrificazione, 120 per officine, depositi, alloggi e impianti diversi.

Queste spese cospicue fanno crescere l'onere del bilancio di esercizio per interessi ed ammortamentii il quale ha oggi raggiunto la notevole cifra di 353 milioni; ed è certo un indice evidente di indiririzzo sicuro dell'azione amministrativa il fatto che, in uí periodo di forte depressione di traffico, i lavori patrimoniali si son potuti sviluppare con un ritmo accelerato in base a un vasto e organico programma di miglioramenti e riordini.

Il personale - Il materiale rotabile

Date le forti riduzioni apportate alla consistenza del personale negli anni precedenti, poteva sembrare difficile una ulteriore diminuzione, anche tenuto conto dei minori servizi che occorreva eseguire nel 1927-28 in relazione alla depressione del traffico. E' riuscita tuttavia possibile una nuova diminuzione di oltre 3600 agenti, ottenuta con diligente e continua revisione dei quadri e in base alla quale l'effettivo, che era di 169.930 al 30 giugno 1927, fu portato a 166.294 al 30 giugno 1928. La media per chilometro esercitato è stata di 9.8 agenti e la media per ogni milione di carri chilometri rimorchiati dai treni di 31 agenti. Le medie corrispondenti dell'esercizio 1927-28 furono 10.10 e 29.89. Tali cifre confermano gli sforzi compiuti dall'amministrazione in questo campo in cui poco restava da fare. Un fatto degno di rilievo è la sensibile diminuzione della retribuzione media annua del personale conseguita nel 1927-28 dopo vari anni di progressivo aumento. Tale retribuzione è scesa da lire 13.505 a 12. 834, principalmente per effetto delle riduzioni del soprassoldo di caroviveri entrate in vigore il 1.o giugno e il 1.o novembre 1927.

Mentre la rotazione complessiva delle locomotive, delle carrozze e dei bagagliai diminuiva, si poteva ottenere invece, in grazia delle cure rivolte dalla amministrazione per migliorare il rendimento del servizio delle riparazioni, che il quantitativo medio di rotabili di ogni specie atti al servizio riuscisse, durante il 1927-1928, notevolmente superiore a quello dell'esercizio precedente, come si rileva da queste cifre: rotabili atti al servizio: locomotive ed automotrice nel 1927-28 5074, nel 1926-27 5463; carrozze nel 1927-28 6240, nel 1926-27 5870; bagagliai nel 1927-28 3203, nel 1926-27 2808; carri nel 1927-28 134.885, nel 1926-27 131.655. Il materiale disponibile risultò pertanto più che sufficiente ai bisogni del traffico dell'anno 1927-28 e per le locomotive anzi riuscì possibile di accantonarne oltre un migliaio tutte in perfetto stato di servizio, ma di minor rendimento.

Nel servizio corrente, quindi, si potè utilizzare una maggiore percentuale di locomotive di tipo moderno con sensibile vantaggio nel consumo del combustibile e della regolarità dell'esercizio. Tale provvedimento è stato particolarmente utile alle linee dell'Italia meridionale e della Sicilia. A queste, infatti, si poterono assegnare 50 nuove locomotive dei gruppi 743, 744 e 686 migliorando così l'andamento dei treni, specialmente viaggiatori.

La relazione di cui si sono sin qui citati alcuni tra i dati più interessanti e significativi, mostra pure lo sforzo costante delle Ferrovie dello Stato per rendere accessibili al gran pubblico le condizioni in cui si svolge l'esercizio e la portata pratica di alcuni fatti che dall'esterno si vedono, ma che non sempre è facile valutare. Anche per il 1927-28 viene data con 7 tabelle la ripartizione dei prodotti del traffico per linee. Le cifre riassuntive risultano poco diverse da quelle che furono pubblicate lo scorso anno, ma la conclusione che se ne trae resta immutata: una notevole parte della rete è composta di linee a basso prodotto.

Le direttive del ministro Ciano

Merita poi di essere segnalato come novità, uno studio statistico molto accurato sul traffico viaggiatori. E' data, con un nuovo prospetto, la ripartizione delle quantità di passeggeri a seconda delle tariffe e zone di percorrenza, e calcolato in una seconda tabella, anche essa nuova, il prodotto globale dei viaggiatori suddiviso per zone di percorrenza, tariffe e classi; segue un terzo prospetto che riassume le quantità dei viaggiatori chilometro. E con tre grafici pupazzettati si mette sotto gli occhi del pubblico, la ripartizione per ognuna delle tre classi del quantitativo dei viaggiatori a seconda della lunghezza dei viaggi effettuati. Per la prima classe il massimo numero dei passeggeri (743.909) si ha per viaggi fra 100 e 400 chilometri; per la seconda il massimo (3.726.275) si verifica per percorrenze fra 200 chilometri e 50 chilometri; per la terza il massimo (37.850.350) si trova per viaggi inferiori ai 20 chilometri. Un'altra novità è costituita da un grafico a colori che mostra chiaramente la organizzazione di tutta l'azienda.

Si può dire che la relazione annuale delle nostre Ferrovie di Stato, oltre che corrispondere a precisi scopi voluti dalla legge, tende sempre più a volgarizzare i termini essenziali della nostra economia ferroviaria. Nè mancano quelle valutazioni sintetiche dei risultati raggiunti e quello sguardo all'avvenire che, come nelle precedenti relazioni, rivelano l'oculata vigilanza della suprema azione direttiva. Il direttore generale ing. Oddone, presentando il documento al ministro, dice che le difficoltà finanziarie dell'annata non furono lievi e che molte furono le preoccupazioni come assidue le cure.

S. E. Ciano così riassume il recente passato e dà le direttive per l'ulteriore cammino: «L'avanzo ottenuto nello scorso esercizio, malgrado la considerevole depressione delle entrate, è dovuto, oltre che a minori costi di materie, anche alla giornaliera vigilanza dello andamento del bilancio ed alle tempestive ed opportune riduzioni dei capitoli di spesa attuate con ferma volontà dei capi e devota collaborazione del personale. E' necessario continuare su questa via col proposito di mantenere in ogni evento l'equilibrio del bilancio e conseguire poi quella maggiore disponibilità finanziaria occorrente al continuo incremento del patrimonio ferroviario e delle opere necessarie alla crescente attività del Paese».

Cronache degli avvenimenti sportivi

La mancata omologazione del record di Toetti

La documentata regolarità della posizione dei cronometristi

Nella sua seduta del 29 u. s. la Commissione tecnica della F.I.D.A.L. deliberava di non omologare il nuovo record italiano di 10''⅗, ottenuto da Edgardo Toetti nella riunione atletica di San Sabba, perchè i signori Oscarre Dobner e Antonio Lican che registrarono tale record non erano cronometristi ufficiali.

Questa mancata omologazione ha suscitato una penosa impressione nel nostro ambiente sportivo e certamente avrà una larga eco nel mondo sportivo italiano, in cui la brillante «performance» di Toetti era stata accolta con vivo plauso, perchè rappresentava non solo il successo personale di questo valentissimo velocista, ma dimostrava pure il progresso dell'atletismo italiano.

Prima di lumeggiare le pratiche svolte dal comitato giuliano della F.I.D.A.L. riguardo il cronometraggio ufficiale della riunione di San Sabba, diremo che la prestazione di Edoardo Toetti appare tecnicamente possibilissima. Infatti il record di 10''⅗ è logicamente ammissibile in uno «sprinter» che, come Toetti, realizzò 10''⅘ nel settembre a Budapest e nell'ottobre a Milano, tanto più se si considerino le circostanze favorevoli in cui egli potè compiere il suo tentativo a Trieste: pista ottima, temperatura ideale e soprattutto finale disputatissima e per di più preceduta da facili prove in batteria e semifinale, che costituiscono una razionale «messa in pressione» per i finalisti.

Come avvenne la nomina dei cronometristi

Dalle lettere che avemmo occasione di esaminare in attesa del riconoscimento del record di Toetti e da quelle cortesemente favoriteci dal sig. Oscarre Dobner risulta documentato quanto segue:

1) Con lettera del 5 novembre, il comitata giuliano si rivolgeva all'Associazione italiana cronometristi (Milano, via Torino n. 45), chiedendo la designazione di due cronometristi ufficiali, per rendere omologabili eventuali nuovi records nella riunione di San Sabba, e pregando di voler incaricare a tale scopo i signori Oscarre Dobner e Antonio Lican.

2) A questa lettera l'A.I.C. rispondeva il 9 novembre che i suddetti signori erano cronometristi aspiranti e che, quindi, era necessario far venir due cronometristi ufficiali da Milano.

3) Il comitato giuliano insisteva, con lettera del 10 novembre, presso l'A.I.C. affinchè accordasse ai due cronometristi triestini l'autorizzazione a fungere da cronometristi ufficiali, per risparmiare rilevanti spese agli organizzatori, e contemporaneamente scriveva al Direttorio della F.I.D.A.L., pregando di voler acconsentire che disimpegnassero le mansioni di cronometristi ufficiali i signori Dobner e Lican, dei quali si illustrava la lunga attività in tutte le più importanti manistazioni sportive triestina e regionali, fra cui il servizio prestato lo scorso anno nella preolimpionica di San Sabba. In via subordinata, il comitato giuliano chiedeva di poter utilizzare due cronometristi di Venezia.

4) Con lettera del 12 novembre il Direttorio della F.I.D.A.L. rispondeva testualmente: «Per i cronometristi vi indichiamo Coen e Viale di Venezia. In caso di impossibilità da parte di questi, potrete valervi degli aspiranti».

5) L'Associazione italiana cronometristi, con lettera del 14 novembre, firmata dal segretario cav. uff. Ferruccio Massara, notificava ai signori Oscare Dobner e Antonio Lican che il consiglio dell'Associazione li aveva designati a prestar servizio per la riunione atletica di San Sabba, facendo pervenire analoga comunicazione al comitato giuliano. Anzi, avendo in un primo tempo il signor Dobner partecipato a detta Associazione di essere impedito, questa gli inviava, il 17 novembre, il telegramma n. 1073 da Milano, insistendo per il suo intervento.

Lo strano contegno dell'A. I. C.

Dai documenti di cui abbiamo riportato i punti salienti, risulta chiaramente che gli organizzatori della riunione atletica di San Sabba dovevano ritenersi perfettamente a posto per quanto concerneva la possibilità di rendere omologabili i records di tutte le gare, essendo anche gli altri funzionari preposti allo svolgimento «ufficiali» riconosciuti dalla F.I.D.A.L. In particolare, quanto al cronometraggio, il nostro comitato regionale era ben certo che esso era ufficiale e omologabile, tanto per le pratiche in proposito svolte che per le disposizione contenute nell'art. 5 dello statuto del Sindacato italiano cronometristi ufficiali: «Il C. D. ha la facoltà di delegare un cronometrista iscritto al Sindacato, a servizi riservati a cronometristi di classe A, se appartenento alla classe B od agli aspiranti, od a quelli riservati ai cronometristi di classe B se appartenente agli aspiranti, assumendone la responsabilità morale».

Tutto ciò premesso, appare assolutamente inesplicabile la lettera del 28 novembre, citata nella deliberazione della Commissione tecnica della F.I.D.A.L., con cui l'Associazione italiana cronometristi afferma non essere valido il cronometraggio dei signori Dobner e Lican. Allora quale valore poteva avere la nomina di detti cronometristi per la riunione di San Sabba, avvenuta in seguito alle pratiche del comitato giuliano, dopo la lettera del 9 novembre, di cui parla l'A. I. C.? Se il cronometraggio non doveva esser valido a tutti gli effetti, non sarebbe stato necessario l'intervento dell'A. I. C., ma bastava che i tempi venissero presi dai giurati prof. Conforto, rag. Fabretto e arch. Paladin, che cronometrarono «en amateur» pure 10''⅗.

Mentre ci riserviamo di ritornare sulla questione dei cronometristi ufficiali, perchè l'argomento involve un interesse grandissimo per tutte le nostre manifestazioni sportive, non possiamo far a meno di esprimere il nostro rincrescimento per la mancata omologazione del record nazionale di Edgardo Toetti, che costituisce la più bella «performance» della riuscitissima riunione, organizzata con serietà d'intenti dall'A. S. Ferrea, sotto il patrocinio dell'Ente sportivo provinciale fascista e del comitato giuliano della F.I.D.A.L., e svoltasi alla presenza delle più alte personalità politiche e sportive di Trieste.

Il nostro Concorso pronostici

I risultati della X giornata

La Commissione giudicatrice, preso atto che nessun reclamo è venuto a modificare la classifica della decima giornata del nostro secondo grande Concorso pronostici, pubblicata il 28 novembre nelle tre edizioni del Piccolo, proclama vincitore della gara settimanale, con punti 16, il signor

GUIDO SCHORN

abitante a Trieste, via dell'Industria n. 8, al quale spettano le due cartelle da lire 100 del Prestito del Littorio. Il secondo premio, con punti 15, spetta al signor

TERZON REGANELLO

pure abitante nella nostra città, in via Solitario n. 2, il quale riceverà i cento biglietti a prezzo ridotto per i teatri Excelsior, Nazionale e Fenice, *gentilmente offerti dalla sede triestina della S. A. Stefano Pittaluga.*

I vincitori sono pregati di ritirare i premi in un giorno della prossima settimana, presso la nostra Amministrazione, nelle ore d'ufficio.

I calciatori olandesi a Milano

MILANO, 30

Questa sera, alle 19.55, è giunta a Milano la squadra dei calciatori olandesi, che si incontrerà domenica con la nostra nazionale. I calciatori si dichiararono assai soddisfatti del buon viaggio compiuto e si compiacquero vivamente per le grandi accoglienze avute sia alla frontiera che in tutte le stazioni.

Ponziana Edera-San Marco

Campo S. Giovanni, ore 14.30

L'A. S. Ponziana Edera, approfittando della domenica di riposo concesso a tutte le squadre in occasione del match Italia-Olanda, assisterà domani sul terreno di San Giovanni al «team» della consorella San Marco, oggi brillante «leader» del girone F. nel campionato di seconda divisione. L'incontro, per quanto amichevole, ha molti numeri per interessare gli appassionati sportivi, in quanto si potrà vedere la reale differenza tra le due squadre concittadine, militanti in campionati diversi, giunte ad un ottimo grado di forma. Ambidue gli undici scenderanno in campo al gran completo.

La partita Triestina-Pro Gorizia sospesa

L'Unione Sportiva Triestina comunica che la partita amichevole che avrebbe dovuto svolgersi domani a Montebello tra la propria squadra e quella del Pro Gorizia, è stata sospesa, dovendo la società goriziana assolvere un precedente impegno assuntosi con l'Itala di Gradisca.

F. I. P. A. C.

Comunicato ufficiale

Presenti: prof. Conforto, D'Urbino e De Filippi.

Omologazioni partite: I Divisione: S. G. Triestina-A. S. P. E. 12-8; S. G. Triestina-D. Toti 5-8; G. U. F.-D. Servola 7-4; C. S. Robur-D. Toti 0-2; S. G. Triestina-D. Pitteri 8-10. II Divisione: D. Roiano-D. Servola 3-2; A. S. P. E.-D. Pitteri 13-8; D. Servola-G. U. F. 7-4; G. U. F.-A. S. P. E. 2-36; Nordio-D. Toti 14-9.

Annullamento partite: Si annullano le partite di I Divisione Toti-A. S. P. E. e A. S. P. E.-Pitteri. Si accetta il reclamo del Toti avverso al risultato della partita Toti-A. S. P. E. per riconosciuto fallo tecnico. Si accetta il reclamo dell'A. S. P. E. avverso al risultato della partita A. S. P. E.-Pitteri per riconosciuto fallo tecnico. Si mettono a disposizione delle Società le tasse reclamo. Si respinge il reclamo del D. Pitteri che riguarda la partita di II Divisione A. S. P. E.-Pitteri per la non esistenza di fallo tecnico. S'incamera la relativa tassa di reclamo.

Sospensione: Per mancato pagamento della multa (vedi comunicato dd. 24 novembre c. m.) si sospende dal campionato di I Divisione in corso il C. S. Robur. A tutte le squadre che dovevano incontrarsi con detta Società dopo il 24 dell'11 corrente anno, si dà partita vinta per due a zero.

Ricupero partite: I Divisione: sabato 1.o dicembre ore 21.15 D. Toti-A. S. P. E.; lunedì 3 dicembre ore 21.15 A. S. P. E.-D. Pitteri.

Gare di polo a Brioni

BRIONI, 30

Oggi, con una rigida ma luminosa giornata invernale, ha avuto luogo all'ippodromo di Val Rancon una partita di polo tra la squadra Bleu e quella Bianca. Pubblico distinto ha presenziato alla gara, che è riuscita molto animata. La squadra Bleu era formata da Nicoletto Venier, dal generale inglese Fritz Gerald, dal mr. Campbell e dal sig. Carlo Kupelwieser; la Bianca dal conte Westfalen, mr. Armstrong, mr. Treek, mr. Fischer. La partita s'è svolta in 6 riprese. I bleu dal principio alla fine hanno fatto un gioco molto serrato, al quale i bianchi hanno cercato, ma invano, di opporre contrattacchi e difese. La partita s'è chiusa con 10 goals dei bleu contro 4 dei bianchi.

La partecipazione dei motonauti esteri

al concorso internazionale di Venezia

BRUXELLES, 30

Il Comitato permanente dell'Unione internazionale del Yachting Automobile, nella sua ultima seduta, plaudendo vivamente all'iniziativa del Comitato di Venezia per l'organizzazione del grande concorso internazionale motonautico, che si terrà al Lido di Venezia nel settembre 1929, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte, ha assicurato tutto il suo appoggio ed interessamento per la partecipazione dei motonauti esteri.

Tunney partito per Parigi

Fra quindici giorni tornera a Trieste

VENEZIA, 30

Ieri sera, a bordo della motonave «Lazzaro Mocenigo», della Società di Navigazione San Marco, è arrivato da Brioni con la moglie, la suocera, il segretario e alcune persone di servizio, il campione mondiale assoluto di boxe, Gene Tunney.

Il pugilista che aveva preso stanza al Grand'Hotel, è oggi partito per Parigi con l'Orient Simplon Express, che ha lasciato Venezia alle 4 del pomeriggio, essendo arrivato con cinque ore di ritardo, fatto oltre frontiera.

Nella capitale francese Gene Tunney si reca solo con la moglie ed il segretario ed, infatti, egli ha lasciato a Venezia la suocera e la servitù. Sembra che a Parigi il pugilatore rimarrà circa due settimane, poichè si assicura che egli fra quindici giorni ritornerà in Italia per imbarcarsi a Trieste sulla nuova grande motonave «Vulcania».

COMUNICATI*)

Ai cari vecchi, in occasione della fausta e fortunata ricorrenza delle nozze d'oro, i figli Leopoldo e Giovanni, partecipi alla grande gioia, inviano di tutto cuore i più sentiti auguri.
Trieste, 1.o dicembre 1928.
Leopoldo e Giovanni Colautti

Cooperative Operaie
Uova
GARANTITE PADOVANE SCELTISSIME:
Piccole, peso medio 49-50 gr. a cent. 55 il pezzo
medie, peso medio 56-57 gr. a cent. 60 il pezzo
grandi, peso medio 58-59 gr. a cent. 65 il pezzo
In vendita in tutti indistintamente i nostri spacci di Trieste e della regione.
La Direzione

A prezzo di costo
STANZE DA LETTO
PRANZO E STUDIO
finissime ed in stile ed altri mobili diversi
Sotto prezzo di costo
fornimenti in legno ricurvo (adatti anche per uffici), singole poltrone, poltroncine, sedie, scaffali ecc., in vendita presso la ditta
Francesco Zanetti
VIA ARMANDO DIAZ
(ex Sanità) N. 2

SCUOLA TAGLIO, CUCITO
RICAMO, MODISTERIA, FIORI
APERTURA DEI CORSI: 5 DICEMBRE
DONDA, via del Lavatoio N. 5

GUANTI ZUCCOLI
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. Antonio.

Dott. Giusto Zanier
per la cura e la protesi dei denti
riceve dalle 12.30-14 e 17-19 in
CORSO GARIBALDI N. 4

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-07

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 1.o dicembre dalle 9 alle 11:
Orologi, braccialetti, orecchini, anello e catena d'oro con brillanti, macchina Underwood, Singer e mobili usati.

Oggi alle ore 21 al
TEATRO «GIUSEPPE VERDI»
CONCERTO
di
Moritz Rosenthal
pianista fra i più celebrati dell'epoca di
Pianoforte da Concerto
Blüthner
generalmente chiamato lo Stradivario del pianoforte e dal grande concertista usato con esclusione di ogni altro.
Pianoforti Blüthner
Rappresentante esclusivo:
IGNAZIO NEUHERR
Trieste, via A. Diaz N. 16 (ex Sanità)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La sfilata dei testi al Tribunale Speciale

nel processo per il delitto di Palmi

ROMA, 30

Iniziata l'udienza pomeridiana, il P. M. avv. Isgrò prende la parola per partecipare al Tribunale la morte del comm. Salvatore d'Amelio, presidente del Tribunale supremo delle acque e fratello del Primo Presidente della Corte di Cassazione S. E. D'Amelio. L'avv. Isgrò ricorda la figura adamantina dello scomparso e ne esalta le doti di mente e di cuore. Si associano, a nome della difesa, l'avv. Nicolai e, per il Tribunale, il Presidente console Stringari, il quale comunica che sarà sua cura inviare le condoglianze a S. E. il Primo Presidente della Cassazione e alla famiglia. Sospende quindi la seduta in segno di lutto, per dieci minuti

Il padre di un teste che si uccise

Alla ripresa viene primo a deporre Luigi Pugliese, padre del seminarista Francesco Pugliese che pure doveva deporre come teste, ma fu travolto ed ucciso da un treno. A domanda del Presidente, sostiene che falsamente si è detto che il suo figliuolo si suicidò. Durante la sua deposizione dinanzi al giudice istruttore, il giovane seminarista dichiarò di aver sempre detto la verità. A domanda dell'avv. Paparazzo, dice di non essersi costituito parte civile contro le Ferrovie dello Stato.

Mariano Grasso è lontano parente di uno degli imputati, Grasso Gregorio; viene fatto egualmente deporre perchè deve riferire su circostanze che non riguardano la posizione dell'imputato. Si recò a vedere il cadavere del povero Francesco Pugliese e constatò che, appena giunto il giudice istruttore, fu rinvenuto indosso al morto un foglio di carta con sopra scritto: «La mia deposizione dinanzi al commissario...» La carta fu presa in consegna da uno dei carabinieri; ma poi non fu più trovata.

Si dà lettura della deposizione del teste Lucio Perna, padre dell'altro teste Armando Perna, il quale si è suicidato. Il Perna Lucio ha dichiarato di escludere assolutamente che il figlio si sia indotto al triste passo per non aver detto nelle deposizioni scritte, la verità. Ha dichiarato inoltre che suo figlio dovette subire delle minacce, perchè morendo disse: «E' meglio che io mi uccida, altrimenti mi uccidono gli altri».

Ciò che disse prima di morire

Viene chiamato il nuovo teste Rocco Arena. Egli dice che il povero Perna prima di morire ebbe a dirgli che le sorelle Repaci lo avevano ripetutamente esortato a dire la verità.

A domanda del P. M. il teste dice che Armando Perna sperperò varie volte dei denari che il padre gli aveva affidati. In tasca al morto fu trovato un biglietto nel quale diceva che si suicidava per le minacce di Ernesto Pugliese.

Viene data lettura della deposizione del teste defunto Armando Perna. Egli narra che la sera del fatto si trovava sulla piazza del paese. Vide Leonida Repaci, Rocco e Giuseppe Pugliese con la rivoltella in pugno; si accinse a fuggire, ma fu travolto dalla folla. Nega che Rocco Gerocarme ed altri abbiano bastonato i sovversivi. In una successiva deposizione il defunto teste esclude, rettificando, di aver visto sparare il Repaci; aggiunge invece di aver visto sparare il Marazita.

Terminati testi a carico, si inizia l'esame dei testi a discarico.

Gemona Placanico si trovava nel salotto di casa Sembiase e ricorda di aver visto entrare nel salotto stesso l'imputato, il quale proveniva non dalla terrazza, ma dalla camera da letto.

Antonio Pizzonia del discarico Carbone dice che fu presente al fatto. Aveva alla sua destra il Carbone ed ebbe modo di vederlo durante tutta la tragica scena. Dice di poter escludere che il Carbone abbia sparato.

P. M.: Ma lei conosceva il Carbone?

Teste: Non lo conoscevo ma seppi, richiesto, fornire i suoi connotati.

Francesco Calabò è anch'egli del discarico Carbone e non lo vide sparare.

I nomi dei feritori

Teresina Mostro (discarico Carbone) si trovava presso l'ingresso del Caffè De Rosa quando udì gli spari. Si ritrasse nell'interno del caffè e vide l'avv. Carbone il quale cercò di calmarla.

Maria Mancuso (discarico Carbone) era seduta dinanzi al portone di casa Silvestri quando vide lanciare una sedia sulla folla. Seguirono gli spari e la confusione. La teste cadde, si rialzò ed entrò in casa Silvestri. Trovò nell'interno di essa il Marazita e il Carbone che erano entrati da un pezzo ed erano disarmati.

Francesco Tigani dice che accorse in farmacia avendo saputo che Rocco Gerocarmi stava morendo. Gli domandò i nomi dei feritori ma egli rispose: «Nessuno! Non ho visto nessuno».

P. M. (insorgendo): Questo teste o è falso o non ha ben capito quello che disse il povero Gerocarmi. L'ucciso fece il nome dei suoi feritori al fratello e al maresciallo dei CC. RR. e ciò prima che il povero ferito avesse contatto con gli estranei.

Teste: Io ho detto la pura verità.

Pres.: Forse il ferito non volle rispondere al teste perchè si sentiva molto male. Non è escluso che il teste abbia detto la verità. A quale partito appartenete?

Teste: Al Partito fascista dal 1922.

Vorrebbe deporre la teste Soccorsina Repaci del discarico Marazita, sorella dei fratelli Repaci assolti per insufficienza di prove durante l'istruttoria. Il P. M. si oppone acchè venga udita la teste, avendo il Marazita quasi la stessa posizione dei fratelli Repaci assolti per insufficienza di prova.

Altri testi a discarico

L'avv. Manassero insiste invece perchè venga udita. Il Presidente dichiara che la teste può deporre e la signora Repaci afferma che, subito dopo gli spari, essendosi rifugiata in casa Silvestri, vi trovò l'avv. Marazita il quale la tranquillizzò. Esclude che egli fosse armato.

Domenico Simone, presidente della Commissione Reale dei Procuratori di Catanzaro, dice che il Marazita ha tenuto sempre buona condotta morale e professionale. Analogamente depone per il Carbone.

Dovrebbe essere interrogato il teste avv. Gregorio Calogero, vice-pretore onarario, ma il P. M. si oppone essendo uno dei magistrati che si occuparono dell'istruttoria. L'avv. Manassero insiste perchè venga udito, dichiarando che il Calogero ha più la veste del teste che del magistrato. Infine, opponendosi il P. M. recisamente all'audizione del teste, l'avv. Manassero rinuncia alla sua deposizione. Pure a discarico del Marazita viene udita la signorina Giovanna Calabò che depone su circostanze di scarsa importanza.. A discarico del Giuseppe Pugliese, e sempre su circostanze di importanza secondaria, depongono Giuseppe Parello, Rocco Barone, Raffaelo Managò.

Sfilano quindi i testi a discarico di Vincenzo Pugliese e depongono brevemente Domenico Minasi, Giuseppe Genovese, Ferdinado Veneziani, Antonio Latino, Nicola Vadalà.

L'udienza è rinviata a domattina alle ore 9.

L'avvelenatrice della matrigna

e le deposizioni dei testi

POLA, 30

Questa mattina, sotto la presidenza del cav. uff. dott. Clarici, la Corte di Assise continuò la causa contro Paolina Iskra, imputata d'avere nel maggio 1927, cagionato la morte della propria matrina, facendole ingerire acido fenico.

Un'amica della defunta

Antonio Iskra, padre dell'imputata, contestò alla figlia quanto essa ha deposto contro la matrina ch'era irascibile e nervosa, ma sapeva essere anche buona e con tutti i figli in eguale misura. Antonio Slozar, capovilla, conobbe la defunta per buona e pietosa. Antonio Knapelz ebbe rapporti intimi con l'imputata ma la abbandonò perchè più vecchia di lui.

Segue certa Maria Decleva che era in relazioni e rapporti buoni con la defunta. Si ricorda che una domenica, senza saper precisare se alle 17 o alle 18, venne da lei la Elena Iskra per andare in chiesa; ma soffermatasi a chiacchierare con delle conoscenti fu raggiunta dalla figliastra Paolina che le disse d'averla cercata dappertutto e la invitò a casa dovendole dire qualche cosa; le due donne bevettero il caffè presso la teste e poi se ne andarono. Dopo circa un'ora intese da una ragazzetta che la Elena era ammalata. Dopo otto mesi intese che la morte era stata cagionata da veleno e allora si ricordò che nel giorno della morte ed il successivo, s'era sentita male e si convinse che doveva esser stato l'effetto delle esalazioni venefiche che emanavano dalla bocca della morente cui aveva prestato soccorso.

Maria Petkovsek racconta che in cinque anni l'imputata fu da lei per tre anni di seguito, e si mostrò sempre laboriosa. Seppe che s'era innamorata del Knapelz e che era disperata quando seppe del matrimonio del fidanzato. Sapeva che i denari guadagnati presso lei dalla Paolina passavano nelle mani della Orazem. Aggiunge che la Paolina era estremamente superstiziosa

I danari per conoscere la sorte

Margrerita Fatur è la commessa del negozio della Petkovsek, e là conobbe la Paolina. Seppe del suo amore per il Knapelz e delle relazioni che correvano tra l'imputata e la Orazem. Si lagnava però della matrina che non le aveva comperato mai vestiti, tanto ch'era costretta a servire per acquistarli. Si ricorda che un giorno l'imputata diede incarico al figlio della padrona di comperarle una lira di acido fenico per distruggere i cimici.

Il giorno del delitto la Paolina lasciò la casa alle 7 del mattino.

Stanislao Petkovsek, di anni 23, dice di aver comperato l'acido fenico per la Paolina. Conferma pure d'aver ricevuta una lettera firmata dalla Orazem, con la quale gli si rendeva noto l'avvenuto avvelenamento. Per ultima viene intesa Maria Orazem ve. Kristan, che sarebbe colei, secondo l'imputata, che la istigò a commettere il delitto. E' una donna sui 56 anni. Racconta di vivere con un figlio ammogliato, ma di lavorare a giornata. Nel 1922 conobbe a Zagorie la Paolina Iskra, che insistè perchè l'aiutasse ad acquistare la felicità, e le parlò del sua amore per il Knapelz. Secondo la teste, è stata l'imputata a mandarla dalle zingare perchè consultasse la sorte, dandole spontaneamente del denaro, in piccoli importi d 20 o 30 lire. Tutto insieme avrà ricevuto 2000 lire, delle quali 500 servirono a pagare le zingare, e le altre 1500 se le tenne per le sue prestazioni. L'imputata le contestò d'averle date ben 5000 lire in tutto. Ma la teste sostiene quanto detto. Non può dire se era già allora nell'intenzione dell'imputata di commettere il delitto più tardi compiuto.

Pres.: Crede lei alle stregherie?

Teste: No, ma la Paolina sì.

Il Presidente la rimprovera di aver approfittato dell'ignoranza di quella ragazza per carpirle il denaro guadagnatosi onestamente col lavoro.

La teste non sa che cosa rispondere, ma dice che è pronta a ridare alla Iskra le 1500 lire, appena le sarà possibile. Dopo morta la matrina non ricevette più denari. La Paolina venne da lei e la seconda volta le confessò com'era avvenuta la morte della matrina.

Terminata così la deposizione di tutti i testi, vengono fatte le richieste.

Il P. M. si riferisce alla sentenza di rinvio. Il difensore chiede la totale infermità di mente.

Bruneri offre a Giulia Canella

una collezione di firme

VERONA, 30

Solo oggi si apprende un interessante particolare del ricevimento svoltosi alla Villa Borgo Trento dopo il battesimo della piccola Elisa Canella. Prima di toccare i calici, il prof. Arrigo, tra l'attenzione generale, dette lettura di una lettera scritta da Mario Bruneri alla signora Giulia Canella accompagnata da un lungo elenco di firme appartenenti a coloro che in questi giorni hanno scritto e telegrafato. La lettera di Mario Bruneri è questa:

«Mia carissima, in questo gran giorno in cui la nostra Elisa viene battezzata, non so quale dono offrirti che possa esprimere quanto sia racchiuso nel mio vecchio sempre tuo e sempre giovane cuore. Ho pensato però che ti sarebbe assai caro aver sempre presenti i nomi di tanti cuori che in questi giorni ti hanno inviato le espressioni di solidarietà, di amicizia, di tenerezza che albergano per noi e ho pensato di offrirti una lista di tutti questi nomi, di tutte queste anime belle. Questi nomi rimarranno a imperituro ricordo per noi, per l'Elisa, per Rita e Beppino. Ho lavorato assai perchè sono parecchie centinaia e non avevo cosa maggiore da offrirti più di queste firme e lettere di due, tre, quattro e più pagine scritte da madri, da spose, da padri, da persone di ogni ceto e di ogni età che gridano in faccia al mondo la tua virtù, la tua eroica condotta. Ti bacio in fronte volgendo gli occhi verso Colui che sa compensare con l'amore che sento (e mi vedo e sento attorno) il dolore che mi danno gli uomini, taluni perversi. Tuo affezionatissimo Giulio».

La lettura della lettera, assai applaudita dagli invitati, è stata seguita dall'omaggio recato da Mario Bruneri alla signora Giulia Canella di un fascio di cartelle contenenti i nomi di coloro che, e sono qualche centinaio, hanno inviato espressioni di augurio e di solidarietà.

Impiegato arrestato a Padova

PADOVA, 30

Ieri, in esecuzione di mandato di cattura emesso dalla locale autorità giudiziaria, il rag. Francesco Perla, impiegato presso questo Ufficio provinciale dei sindacati fascisti, che, da una inchiesta disposta dalla Confederazione nazionale dei sindacati, era rimasto responsabile di appropriazione indebita qualificata per la somma di lire 20.000, è stato arrestato.

Movimentata udienza al processo dei milioni

Teste accusato di calunnia e scorrettezza professionale

ROMA, 30

L'udienza è aperta alle 13.45. L'avv. Di Benedetto (parte civile del Sequi) esibisce i contratti di affitto di tutti gli stabili della «Immobili Via Po» per l'accertamento dei redditi. Il presidente dispone che i documenti rimangano in deposito presso il cancelliere, a disposizione delle parti. Poscia si riprende l'esame dei testimoni.

Le complicazioni di una denuncia

Torna sulla pedana l'avv. Luigi Ascenzi. L'avv. Romualdi chiede che gli si domandi se la denuncia del Sequi venne fatta dal teste.

Teste: Tutte le denuncie precedenti a quella in data 27 aprile u. s. sono state redatte da me.

On. Sarrocchi: Naturalmente in base a elementi forniti dal Sequi.

Teste: Sì, da entrambi i fratelli Sequi. Di iniziativa mia, forse, posso aver modificato qualche piccolo particolare.

A domanda dello stesso on. Sarrocchi perchè spieghi se ha scritto di sua iniziativa quanto appare nella denuncia del 27 aprile e cioè la frase «di fronte alla simulata condiscendenza del Sequi a dare detta somma» egli risponde affermativamente.

On. Sarrocchi (scattando): Si metta a verbale che il teste in una denuncia ha attribuito al Sequi l'intenzione di simulare... E poichè dice che lo fece per iniziativa sua, egli ha calunniato il Sequi. Questo sia detto per la sua morale di professionista.

Teste: Ritenni che fosse mio dovere di chiarire le cose e ogni mossa degli avversari, soprattutto per farli conoscere.

Avv. Romualdi: E allora, se la condiscendenza del Sequi non era simulata, perchè nell'esposto si denuncia la signora per estorsione?

Teste: Noi abbiamo ritenuto come un tentativo di ricatto la richiesta della Zanini che il denaro fosse versato in contanti

Gravi accuse al teste

L'on Sarrocchi annuncia che la difesa Zanini si riserva di denunciare il teste per calunnia. Poscia l'on. Farinacci fa la seguente dichiarazione: Risultandomi che l'avv. Ascenzi è sotto inchiesta presso il Consiglio di disciplina degli avvocati per gravi scorrettezze professionali, non faccio al teste l'onore di alcuna domanda.

On Maraviglia (difesa del Sequi): Le domande si fanno per compiere il proprio dovere, caro Farinacci.

Farinacci (scattando): Io faccio il mio dovere e obbedisco alla mia coscienza.

Teste: Non mi consta che ci sia alcun procedimento disciplinare a mio riguardo.

Pres.: Dispongo che vengano fatte d'ufficio le indagini per sapere se il procedimento esiste ed eventualmente siano richiesti gli atti.

Avv. Caprino: Non mi oppongo alle indagini; ma non vorrei che si continuasse nel sistema di attaccare i testi per sminuire le loro deposizioni.

L'avv. Rocco ritiene che la proposta del Presidente debba essere accolta da tutte le parti.

Farinacci: Allora mi rassegnerò a fare delle domande dopo che si sarà conosciuto l'esito della indagine.

Un'indagine ordinata dal Tribunale

L'avv. Di Benedetto, ritenendo che l'indagine non sia pertinente alla causa, si oppone anche a una semplice richiesta di informazioni, riservandosi, in via subordinata, che si faccia in modo di conoscere l'esito del procedimento prima che l'attuale processo finisca.

P. M.: Prima vedremo se il procedimento esiste; poi vedremo ciò che si deve fare.

Avv. Lais: Da informazioni assunte questa mattina al Consiglio dell'ordine mi risulta che esso, in omaggio all'autorità giudiziaria, è disposto a fornire i più ampi chiarimenti se essi saranno richiesti dal Tribunale.

Alla discussione partecipa autorevolmente anche il prof. Rocco. Poscia l'avv. Romualdi chiede categoricamente che il Tribunale richiami i documenti riguardanti altri procedimenti disciplinari subiti dall'avv. Ascenzi. Il Tribunale si ritira per deliberare.

Quando rientra, il Presidente legge l'ordinanza con la quale, considerando essere pertinente alla causa l'accertamento della posizione dell'avv. Luigi Ascenzi, in ordine a eventuali procedimenti disciplinari a suo carico, considerato essere prematuro qualsiasi altro provvedimento richiesto, ordina che venga domandato alle competenti autorità forensi se e quali provvedimenti disciplinari abbia l'Ascenzi subito e con quale esito e se pende attualmente nei suoi confronti un provvedimento disciplinare, indicandone l'oggetto e lo stato attuale.

La deposizione del comm. Peragallo

L'avv. Marghinotti chiede, subito dopo, che il Tribunale domandi anche al Consiglio dell'Ordine se e quali provvedimenti disciplinari abbia subito l'imputato Scheggi e con quale esito. Ma dietro preghiera dell'on. Di Marsico, difensore dell'avv. Scheggi, l'avv. Marghinotti rinvia la sua istanza a domani.

Viene quindi a deporre il teste Cornelio Peragallo citato dalla difesa Zanini. Dice che nel maggio scorso depositò al giudice istruttore le azioni intestate alla Zanini e che egli aveva in consegna. Narra diffusamente come conobbe il Sequi e la Zanini; nel 1925 il Sequi gli chiese in prestito cinque milioni. Ma egli non potè soddisfarlo. Allora il Sequi gli offrì di far cedere dalla Zanini i titoli industriali che aveva acquistato per lei con la somma ricavata dalla vendita dei centomila dollari.

La Zanini si mostrò restia: poi accondiscese con la permuta di quei titoli con 2500 azioni della società. Il teste prese una cassetta alla Banca Nazionale di Credito intestata provvisoriamente a lui. ma diede la chiave della cassetta ed il libretto alla Zanini. Il Peragallo si diffonde quindi a parlare dei tentativi di conciliazione tra i due amanti; tentativi che poi fallirono.

L'udienza è quindi tolta e rinviata a domani.

Le disposizioni internazionali

per i telegrammi in linguaggio convenuto

ROMA, 29

La Conferenza telegrafica internazionale adunatasi a Bruxelles nello scorso settembre, dopo ampio esame delle proposte formulate dal Comitato internazionale di Cortina d'Ampezzo e da varie amministrazioni e compagnie, ha adottato una nuova regolamentazione per i telegrammi in linguaggio convenuto, la quale è andata in vigore il 1.o ottobre 1928.

Da parte italiana erano stati fatti voti a suo tempo, perchè le parole contenenti non più di cinque lettere e i gruppi di non più di cinque cifre fossero tassati col 50 per cento di riduzione sulla tariffa interna. La Conferenza non ha creduto di adottare tale criterio e ha deliberato che nei soli telegrammi in linguaggio convenuto, i gruppi fino a cinque lettere siano tassati in ragione dei due terzi della tariffa intera, se si tratta di telegrammi per regime extra europeo e dei due terzi della tariffa intera, se si tratta di telegrammi in regime europeo; cioè con riduzioni rispettivamente del 33 e del 25 per cento.

Il linguaggio convenuto è quello che si compone sia di parole artificiali, sia di parole reali aventi il significato che è loro normalmente attribuito nella lingua a cui appartengono, e che perciò non formano frasi comprensive in una o più di una delle lingue autorizzate per la corrispondenza telegrafica in linguaggio chiaro, sia, infine, d'una mescolanza di parole reali. Si chiamano telegrammi nel linguaggio convenuto quelli che contengono parole appartenti a detto linguaggio.

Detti telegrammi si ripartiscono nelle seguenti categorie: Categoria a) - Telegrammi il cui testo contiene parole convenute formate di non più di 10 lettere e nelle quali è compresa almeno una vocale, se le parole sono di 5 lettere al massimo; 2 vocali almeno, se sono di 6, 7 ovvero di 8 lettere; e 3 vocali almeno, se sono di 9 ovvero 10 lettere. Delle parole con più di 5 lettere una vocale almeno deve trovarsi nelle prime cinque lettere e una vocale almeno nel restante delle parole, restando bene inteso che le parole di 9 o di 10 lettere devono contenere almeno 3 vocali in totale. Le vocali sono a, e, o, i, u, y; sono vietate le riunioni di 2 o più parole del linguaggio chiaro contrarie all'uso della lingua a cui dette parole appartengono.

Categoria b) - Telegrammi il cui testo contiene parole convenute contenenti non più di 5 lettere senza alcuna condizione o restrizione circa la formazione delle parole; le cifre e gruppi di cifre non sono ammessi in questi telegrammi. Tuttavia le marche di commercio formate dalla mescolanza di cifre e lettere sono ammesse, se il mittente può dimostrare che si tratta effettivamente di marche di commercio. I telegrammi convenuti in questa categoria sono contraddistinti dalla indicazione gratuita «CDE», che il mittente dovrà apporre in basso del suo telegramma e che verranno trasmesse come parole del preambolo di servizio dei telegrammi.

Delle due categorie a) e b) nei telegrammi in linguaggio convenuto le parole convenute non possono contenere le lettere accentate â, à, á, è, n, o, u, e le combinazioni au, aa, ao, oe, ue ch, sono computate ciascuna per due lettere; i telegrammi in linguaggio convenuto della categoria a) sono tassati a tariffa intera; i telegrammi del linguaggio convenuto nella categoria b) sono tassati in ragione di due terzi della tariffa intera, se si tratta di telegrammi del regime extra europeo e di tre quarti di tariffa intera se si tratta di telegrammi del regime europeo. In tutti i casi è riscossa la tassa per il minimo di 4 parole.

L'esploratore Ferranti commemorato a Novara

da S. E. Bolzon

NOVARA, 30

Nella sede della Banca Popolare, il sottosegretario S. E. Bolzon ha tenuto un' applaudita commemorazione dell'esploratore Ugo Ferranti.

La proroga alla durata del Consorzio

per sovvenzioni su valori industriali

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente r. d. l. 13 novembre 1928, n. 2579. Art. 1.o La durata del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali fissata dall'art. 1.o del r. d. l. 30 dicembre 1924, n. 2103 è prorogata al 31 dicembre 1940 ed è protratto a tutto l'anno 1942 il termine per la liquidazione delle operazioni relative. Art. 2.o il limite del riscontro che l'istituto di emissione ha facoltà di concedere al Consorzio fissato attualmente nella somma di 550 milioni con l'obbligo di non oltrepassare i 400 al 31 dicembre 1930 sarà ulteriormente e gradatamente ridotto, in guisa che esso non superi al 31 dicembre 1935 i 350 milioni e al 31 dicembre 1940 i 300 milioni.

Art. 3. Sono abrogate le disposizioni contenute nell'ultimo comma dell'art. 2 e dell'art. 4 del r. d. l. 30 dicembre 1924 N. 2203 circa l'ammontare complessivo degli impieghi cambiari del Consorzio e il limite delle operazioni di credito navale.

Art. 4. La misura della provvigione che a tenore dell'art. 3 del r. d. l. 30 dicembre 1924 N. 2103 il Consorzio ha facoltà di applicare sulle operazioni sarà fissata ogni qual volta occorra dal presidente del Consorzio stesso e ratificata dal Comitato centrale amministrativo.

Art. 5. Ai buoni fruttiferi al portatore del Consorzio, viene fatto nei rapporti del bollo lo stesso trattamento stabilito con l'art. 42 della tariffa, allegato A) alla legge 30 dicembre 1923, n. 3268, per i buoni fruttiferi nominativi e sarà quindi ad essi applicata la tassa fissa di cent. 50 per ciascun titolo da riscuotersi a norma del R. D. L. 23 aprile 1881, n. 168, in modo virtuale, su denuncia da presentarsi dal Consorzio. A modificazione di quanto è disposto nell'art. 1 del R. D. L. 9 luglio 1926, n. 1215, gli interessi sui buoni fruttiferi del Consorzio sono esenti dall'imposta di R. M. a far tempo dal 1.o gennaio 1929.

Art. 6. Il Comitato centrale amministrativo del Consorzio procederà alle modificazioni dello statuto, mettendolo in armonia con le disposizioni del presente decreto. Lo statuto medesimo sarà approvato con decreto del ministro delle Finanze, di concerto con quello per la Economia Nazionale.

Art. 7. Sono abrogate tutte le disposizioni precedenti che comunque si trovassero incompatibili con quelle contenute nel presente decreto.

Art. 8. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Consiglio della S. d. N. a Lugano

Le questioni all'ordine del giorno

LUGANO, 30

Allo scopo di risparmiare a Sir Austin Chamberlain e a Stresemann, ancora un poco convalescenti da recenti malattie, il clima piuttosto rude di Ginevra, gli Stati che fanno parte della Lega delle Nazioni, dando uno strappo alle consuetudini, hanno deciso che il Consiglio della Lega che dovrà iniziare i suoi lavori il 10 dicembre, abbia luogo non più a Ginevra ma a Lugano.

E' arrivato infatti oggi un telegramma da Ginevra il quale conferma che la sessione del Consiglio della Società delle Nazioni si terrà a Lugano dal 10 al 17 dicembre. Il Consiglio esaminerà, oltre che gli oggetti ordinari all'ordine del giorno, la questione dei rapporti fra la Polonia e la Lituania. E' quindi annunziato l'arrivo di Voldemaras. Verrà anche esaminata la questione degli optanti ungheresi e quella del corridoio di Danzica. E' pure atteso il ministro delle Finanze della Grecia, il quale viene per trattare un prestito da concedersi al suo paese. Sono annunziate una delegazione greca e una bulgara per la questione dei profughi.

Il nuovo governo in Ucraina

costituito da Celmin

RIGA, 30

Celmin, deputato dell'Unione dei contadini, ha costituito il nuovo Governo sulla base della coalizione del partito dei socialisti. Valodis assume il portafoglio degli Esteri. Il Gabinetto comprende anche un ministro tedesco, il barone Duesterlche, alla Giustizia.

L'inizio del processo Loos a Vienna

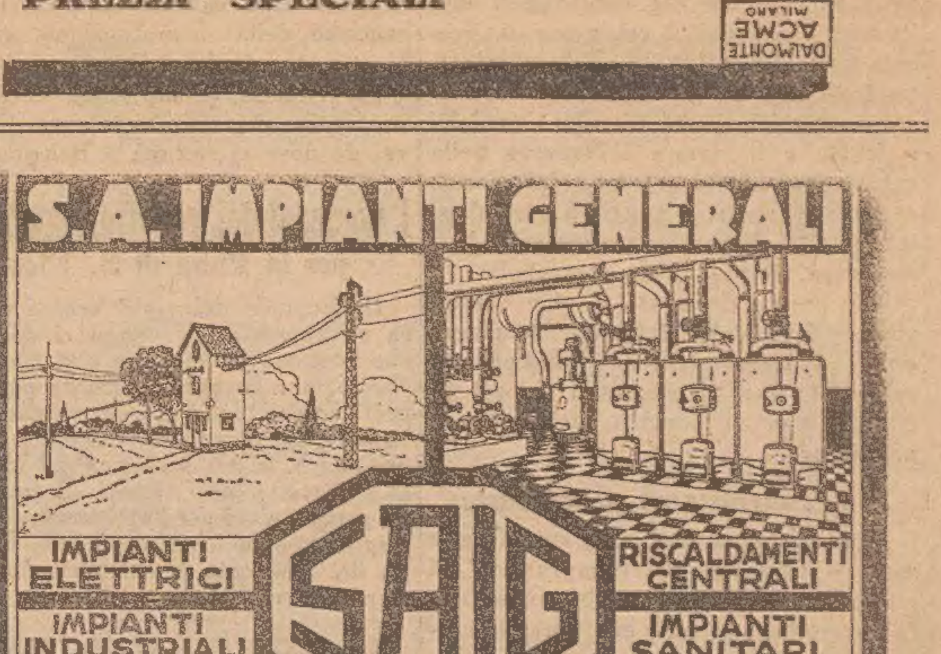
VIENNA, 30

Stamane ebbe inizio il processo contro l'architetto Loos il quale nella sua deposizione parlò di cose artistiche e non si dilungò affatto del problema di cui tratta il processo. Nel pomeriggio fu interrogato il padre della bambina, Fiedler. Fece grande impressione sull'uditorio quando questi raccontò come la porta dell'abitazione dell'architetto era sempre aperta quando egli si recava per prendere la propria figlia e condurla nuovamente a casa. L'architetto, che è molto sordo, lasciava sempre aperta la porta se era solo in casa perchè non poteva sentire il suono della campanella. Se quindi Loos avesse avuto delle cattive intenzioni certamente egli avrebbe chiuso la porta per essere sicuro contro eventuali sorprese. La decenne Fiedler cadde in continue contraddizioni. Il processo fu poi rinviato per interrogare la madre della bambina.

Cav. G. TACCARI Via Mazzini 37
OGGI alle ore 17 e 21
ultimo giorno
ASTA
TAPPETI PERSIANI
a qualunque offerta

Settimana CIRIO
2-9 DICEMBRE 1928

la settimana CIRIO apre la serie delle solennità gastronomiche offrendo, con i prodotti del nuovo raccolto, quanto di meglio possa occorrere alle esigenze di una tavola moderna bene imbandita
Grande assortimento di squisite Conserve Alimentari dell'ultimo raccolto
Antipasti - Sardine all'olio
Acciughe all'olio - Capperi
Cipolline - Olive - Giardiniera - Funghi - Spinaci
Peperoni - Fagiolini - Piselli - Pomidori pelati -
Conserva di pomidoro - Cirio Tomato
Ketchup - Confitures - Frutta sciroppata
PREZZI SPECIALI
DALMONTE ACME MILANO

S. A. IMPIANTI GENERALI


VIALE XX SETTEMBRE 36 - VIA CARDUCCI 8-10
TEL. 84-41 — TRIESTE — TEL. 70-57

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

Guanti
SCELTA MASSIMA
PREZZI BASSISSIMI
Öhler

Creolattina
Indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma tossi croniche.
IN TUTTE LE FARMACIE

Maria Jacobini
La Fortezza di Ivangorod
prossimamente al
Teatro Excelsior

CRONACA DELLA CITTÀ

In difesa del bosco e delle tradizioni latine

L'esterminio d'alberi per Natale

Mentre l'Italia, accortasi finalmente del grave danno prodotto dallo spogliamento delle montagne, da selvose ridotte in molti luoghi a calve, destatasi dal lungo letargo, s'accinge con fede e con impegno a piantare boschi dovunque essi erano stati improvvidamente distrutti; nell'approssimarsi del Natale una furia devastatrice colpisce una innumerevole quantità d'abeti per scimmiotteggiare un'usanza dei paesi nordici, come se noi possedessimo la stessa ricchezza di boschi delle terre settentrionali. Se il Governo nazionale, in coerenza con l'azione svolta per promuovere la rinascita del bosco, emettesse un veto contro l'abbattimento di alberi per festeggiare il Natale tedescamente, il provvedimento incontrerebbe il più vivo plauso.

Ogni regione al mondo, ogni clima segue costumi e usi particolari conformi alle proprie condizioni specifiche, e voler trasferire artificiosamente tali costumi da un territorio all'altro senza alcun riguardo a differenze fisiche ed etniche è la stessa cosa che commettere un atto di violenza contro la natura. Se in Norvegia e in Germania, dove le selve abbondano e coprono amplissime superfici, l'illuminazione dell'albero di Natale diffonde una poesia dolce e simpaticissima, da noi la distruzione di tanti giovani abeti suscita e deve suscitare sentimenti di rammarico e di deplorazione.

L'antica nostra Befana

Quando nel passato la colonia tedesca a Trieste — colonia che era e rimaneva straniera, pur appartenendo alla stirpe che dominava politicamente la nostra Patria o almeno questa zona della Patria italiana — si dilettava di festeggiare il Natale secondo la sua usanza nazionale, il popolo considerava quella caratteristica forma tedesca di celebrare la nascita del Redentore come una nostalgica rimembranza della gente transalpina, la quale provava un intimo, affettuoso bisogno di ricordare i suoi paesi lontani, tutti bianchi di neve con le case gotiche dai tetti aguzzi, ed osservava con curiosità quel piccolo mondo esotico, che confermava anche in tale occasione d'essere spiritualmente estraneo alla nostra città e al nostro suolo.

Un po' alla volta i tedeschi furono imitati dagl'intedescati e dalle loro istituzioni, ma contro questo intedescamento del nostro costume reagì sempre italianamente l'elemento nazionale puro e consapevole, tanto che le associazioni irredentistiche si mostrarono costantemente contrarie all'uso del teutonico albero, ma rallegrarono i propri bambini offrendo loro doni e giocondità nella tradizionale, antica festa della Befana, tutta latina, romana, italiana, da epoca immemorabile e anche al giorno d'oggi lietamente celebrata in tutte le case dei campagnoli dell'Istria e del Friuli col nome di Vecchia e di Maràntiga, che i bambini attendono ansiosi, oscillanti tra la speranza d'essere da lei favoriti con dolci e frutta e il timore di trovare nella calza appesa sotto la cappa del camino carbone e cenere, o peggio ancora d'essere trafitti da essa se pesano sulla loro coscienza troppo grosse marachelle.

Nei nostri ricreatori e alla Ginnastica la festa della Befana è stata ogni anno chiassosamente e italianamente celebrata; ma di alemanni alberi di Natale non vi penetrò mai neppure uno stecco.

Il «Tannenbaum» nelle scuole

A unificazione nazionale compiuta e mentre la Nazione va ritemprandosi col richiamarsi alle radici della più schietta romanità, qualcuno manifesta la singolare tendenza di non tenere in nessun conto le tradizioni mai smentite del nostro popolo, introducendo nelle istituzioni scolastiche e addirittura nelle scuole stesse l'usanza tedesca dell'albero d'abete con la neve di bambagia.

E i maestri di qualche scuola sono tenuti a pronunciar un discorsetto illustrando il significato e le origini dell'albero di Natale. Che cos'hanno da dire? Cominciare col descrivere la Selva Nera e la pallidezza del sole di Germania e la slitta del legnaiolo della leggenda nordica e proseguire parlando della sua bionda consorte Gretchen (così fu conciato nella Selva Nera il nome squisitamente latino di Margherita) e de' suoi due figlioli, il piccolo Hans e la piccola Isa.

Poi per rimanere in carattere — o tutto o niente — bisogna far apprendere delle canzoncine appropriate d'occasione. Eccole belle e pronte nel loro originale tedesco da tradurre anch'esse nel nostro idioma: «O Tannenbaum» e «Stille Nacht, heilige Nacht».

Tradizione latina del Presepio

A molti si presenterà spontanea l'osservazione che recentemente la libreria del Provveditorato generale dello Stato ha pubblicato un Canzoniere Nazionale che dev'essere pure obbligatorio per tutte le scuole d'Italia. L'osservazione riesce ovvia, tanto più che il Canzoniere Nazionale comprende per il Natale due melodie gregoriane, in latino: «Creátor alme síderum» e «Puer natus in Béthleem»; un antico corale popolare in latino, stupendo: «Adéste, fideles»; un'antica laude spirituale italiana: «Lieti pastori, venite» e due canti popolari italiani: «Tu scendi dalle stelle» e «Dormi, dormi, bel Bambin!». Non dimentichiamo poi quanto sia popolare nella nostra regione la Pastorella.

Certamente in nessuno di questi cantici nostri si accenna neanche vagamente al «Tannenbaum», all'abete, alla Selva Nera; bensì le melodie ricordano i pastori e i greggi lasciati da essi per accorrere in una grotta presso la culla del Bambino re degli angeli, giacente sopra il fieno, mentre in alto brilla una stella che mai si vide al mondo più bella: è la divina poesia del Presepio, tanto profondamente sentita dal cuore del popolo nostro. Perchè toglierglielа col proposito di sostituirla con una espressione religiosa di paesi teutonici, dov'essa per le condizioni particolari assume un significato che qui ci lascia freddi e non suscita nei nostri bimbi che un desiderio di gola e un'effimero piacere per lo spettacolo delle candeline accese; mentre il Presepio fa sorgere nell'animo dei nostri bambini sentimenti squisiti di commozione, di pietà, di umiltà e di dolcezza?

Per secoli e secoli il popolo nostro ha voluto nettamente distinguere la celebrazione tutta religiosa, tutta spirituale del Natale di Gesù, e la festa materiale, rumorosa, pagana della Befana. Sia rispettata quest'antica distinzione nella nostra gente, non la si turbi e anzi la si assecondi per conservare intatte qui ai confini della Patria le tradizioni caratteristiche della stirpe latina.

Il Direttore generale dell'Azienda stradale visita le strade giuliane di confine

In questi giorni ha visitato la nostra regione il direttore generale dell'Azienda autonoma statale delle strade, gr. uff. nobile ing. Pio Calletti, accompagnato dall'ispettore per l'Italia settentrionale, ing. comm. Rocco Lanzi, e dal suo segretario particolare Enrico Neri. Il gr. uff. Calletti, che la fiducia del ministro Giuriati ha chiamato al posto di comando della nuova attività, ha voluto dedicare la sua prima visita alla regione Giulia, la più importante, perchè di confine, per rendersi personalmente conto delle condizioni della viabilità e dei lavori che dovranno essere compiuti per dare alle principali vie di comunicazione la loro piena efficenza. Ciò che non mancherà di avverarsi, quando si pensi che a capo del compartimento della Venezia Giulia e del Friuli è un uomo come l'ing. comm. Hermes D'Orlando, nota competenza in materia di strade, coadiuvato da ingegneri di indiscusso valore.

Dopo una conferenza tenutasi a Trieste, il gr. uff. Calletti visitò, accompagnato dall'ing. D'Orlando e dall'ing. Conte, ai quali si è aggiunto a Udine l'ing. Saia, le strade di Fiume-San Pietro del Carso-Gorizia-Udine e Vittorio Veneto, dove assistette a un esperimento di nuova pavimentazione superficiale con asfalto sintetico, che rientra fra quelle, a carattere permanente, normali.

Al termine della sua visita l'ing. Calletti ebbe parole di alta lode per il capo del compartimento della nostra regione e per i suoi collaboratori, che mostrano uno spirito nuovo e squisitamente fascista nel loro lavoro e un sano concetto della manutenzione stradale secondo i concetti della nuova attività.

Da Vittorio Veneto l'ing. Calletti ha proseguito per visitare la zona di Padova, da dove si recherà a Bologna.

I posteggi dei venditori ambulanti per la Fiera di S. Nicolò

Il Comando dei vigili urbani comunica nuovamente ai venditori ambulanti che vogliono partecipare alla fiera di S. Nicolò, che secondo l'accordo con il segretario del Sindacato dei venditori ambulanti, si procederà lunedì 3 dicembre alle 8, in via Madonna del Mare 13, all'estrazione dei numeri di posteggio. Le prenotazioni per l'ottenimento dei posteggi possono continuare alla Segreteria del Sindacato di categoria fino a domenica 2 corrente alle 12.

Francesco Vairo alla Minerva

L'annunciata conferenza di Francesco Vairo alla Società di Minerva si terrà il prossimo martedì 4 dicembre, alle 21. Per la prima volta il nostro eminente collega sale la cattedra minervale; e vi sale desideratissimo, come uno dei pochi che possano parlare con dottrina, con passione di studioso e con scintillante brio di espositore, d'uno di quegli argomenti napoleonici che ci riconducono ai tempi nei quali la Minerva nacque ed ebbe le prime vicende. Il soggetto che Francesco Vairo si propone di trattare, in forma certamente piacevolissima, è uno dei più attraenti: «Le sorelle di Napoleone». Alla serata sono invitati, con le loro famiglie, i soci della Minerva, del Circolo Artistico e del Circolo italo-polacco.

La recita di A. Ferriguto all'Università Popolare O. N. D.

Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, l'egregio prof. Arnaldo Ferriguto terrà una recita di versi. Già noto al pubblico nostro come critico d'arte geniale e acuto, stasera egli apparirà certo dicitore possente e squisito ad un tempo. Del resto, i triestini l'hanno già applaudito anni sono, quando, goliardo, era magnifico attore delle recite classiche organizzate da Ettore Romagnoli. Sensibile a tutte le manifestazioni d'arte, poeta e critico, il Ferriguto dirige con intelligente ardore la Scuola di recitazione di Verona.

Stasera egli dirà: 1) G. Borsi: «Dinanzi a una casa in costruzione»; G. Pascoli: «S. Lorenzo»; S. Baganzani: «Le scarpine»; C. Govoni: «In cerca della primavera»; L. Fiume: «Le smemorate», «Compassione». — 2) (dialettali): «I pescaori» (chioggiotto); «Barbarani»: «La bogonela»; Baldan: «A 'na signora bruta»; Ferriguto: «Piovesina», «Nina nana». — 3) D'Annunzio: «Volo d'Icaro».

Lunedì e martedì nella sala Tartini conferenze dell'illustre prof. Diego Garoglio su «Vincenzo Monti», rispettivamente su «Giovanni Papini».

Il saluto del generale Graziani alla Milizia della VI zona

Assumendo il comando della VI Zona della M. V. S. N., il luogotenente generale Gino Graziani ha rivolto alle sottoposte Legioni in data odierna, il seguente ordine del giorno:

Assumo da oggi il Comando della VI Zona della M. V. S. N. Dieci anni fa, alla testa dell'11.o Reggimento Bersaglieri, nel fatidico pomeriggio del 3 novembre 1918, ponevo piede in Trieste restituita alla Patria dal valore del suo Esercito e dal sublime sacrificio dei Martiri e dei suoi Eroi.

Ritorno oggi a Trieste alla testa delle Legioni che vegliano nella Venezia Giulia per la sicurezza e per le maggiori fortune dell'Italia rinnovata dal Fascismo.

Ufficiali, graduati, Camicie nere! Lusingato per l'alto onore e compreso della gravità del compito affidatomi dal Duce, mi presento a voi fidando nel concorso della vostra fede, della vostra disciplina, del vostro amore per l'Italia nostra.

Tutto, sempre e a qualunque costo per la Patria, per il Re, per il Duce.

Il console generale comandante la Zona
Gino Graziani

La protesta dei nostri studenti contro il verdetto di Parigi

Ieri alle 16.30, un forte gruppo di studenti universitari, ha compiuto in perfetta disciplina una vibrata protesta contro la sentenza dei giurati della Senna nei riguardi dell'assassino del nostro viceconsole conte Nardini.

Dopo essersi adunati davanti alla R. Università, gli studenti, inquadrati e diretti dal segretario politico del Gruppo Universitario Fascista, Perusino, si avviarono per il Corso Vittorio Emanuele III, piazza Goldoni e via Carducci, davanti al Consolato francese, all'imbocco del Viale Venti Settembre, dove sostarono brevemente, emettendo grida contro la giustizia della vicina Repubblica.

Quindi, sempre ordinata, al canto degli inni della Patria e del Fascismo la colonna, cui si erano aggiunti numerosi cittadini, raggiunse la piazza Unità. Qui il segretario politico Perusino, disse brevi parole di lode agli studenti per la disciplinata e vibrante dimostrazione compiuta, che dimostra come la gioventù fascista di Trieste sia, come per il passato, sempre pronta a tutte le lotte.

Dopo una breve cerimonia della chiama del Caduto in terra di Francia, compiuta col rito fascista, l'ordinata manifestazione studentesca ebbe fine.

Il protofisico dott. Achille Costantini solennemente commemorato dall'Associazione medica

All'Associazione medica triestina, nella sua adunanza scientifica di ieri, presente il podestà sen. Pitacco, fu commemorato il compianto protofisico della città, dott. Achille Costantini, che fu uno dei più strenui studiosi del problema idrico.

Gli intervenuti

Nell'aula della biblioteca dell'ospedale Regina Elena convennero, oltre il Podestà, il vicepodestà dott. Grego, il prof. Morpurgo, rettore dell'Università commerciale, il dott. Gusina, direttore dell'ospedale civico, il dott. Garofani, medico provinciale, il dott. Palcich, per l'Ufficio d'igiene, il dott. Mann per il Consorzio antitubercolare, il dott. Plitek per la Società adriatica di scienze naturali, il dott. Láng, segretario del Sindacato medici fascisti, il prof. Gall per la Guardia medica, il dott. Grandi, presidente dell'Ordine dei medici, il dott. Saiz, direttore dell'ospedale psichiatrico; inoltre il comm. Depiera, il comm. Samaia, l'arch. Braidotti, i primari Grisogono, D'Este, Rimini, prof. Ravasini, prof. Ravenna, prof. Ferrari, il dott. Brunner per la Società degli amici dell'infanzia, il dott. Porenta e altri numerosissimi medici. Assistevano pure la professoressa Edvige Costantini e gli altri familiari dell'estinto, fra cui l'ing. Mario e Bruno, nipoti suoi.

Il dott. Cofler, presidente dell'Associazione medica triestina, nell'atto di aprire la seduta, evocò il nobile spirito dell'estinto, chiamandolo a viva voce. L'assemblea, in piedi, stette un istante in profondo raccoglimento.

Il dott. Cofler, con fervida parola, ha quindi brevemente illustrato lo scopo della riunione, esaltando le preclari doti di Achille Costantini, come scienziato e come fautore del bene pubblico, specie nel campo igienico-sanitario. Della sua vita — disse — parlerà il dott. Gusina, dei suoi progetti accennerà, per quanto concerne il problema idrico, l'ing. D'Acunzo.

Il dott. Cofler ha quindi ringraziato il Podestà per la sua presenza alla seduta e ha letto un telegramma della vedova, Niny Costantini, la quale esprime la sua riconoscenza alla nobile iniziativa di commemorare l'estinto.

Il discorso del dott. Gusina

«Sempre è stato conforto agli umani — disse esordendo il dott. Gusina — onorare i grandi morti, e la loro rievocazione divenne rito. In loro figgendosi si sublimò il principio di autorità, si accrebbe l'incitamento a bene operare, nacque il vanto della stirpe. Così oggi, in mezzo a noi, piegati in riverenza, appare la venerata figura di Achille Costantini.

Egli, l'integro cittadino, il sanitario illuminato e operoso, l'oratore suadente e forbito, il gentiluomo nobilissimo, nacque da famiglia stimatissima triestina, il 22 febbraio 1854 e la morte ce lo tolse dieci anni or sono, il 25 di questo mese appunto. Suo padre, Maurizio, fu patriota e uno dei medici più distinti del suo tempo; lo zio suo, Raffaele Costantini, perseguitato politico, sedette nel Consiglio comunale, uomo influentissimo.

Assolto, con distinzione, il Ginnasio comunale (ora Liceo Dante Alighieri), ove ebbe compagni il nostro celebrato poeta Riccardo Pitteri, il compianto dott. Merlato, il prof. Maionica, conservatore del Museo aquileiese, e il prof. Vitale Tedeschi, frequentò prima l'Università di Padova, poi quella di Roma, ov'ebbe a maestri Guido Pacelli e Tomaso Crudeli, e donde trasse non solo l'arte medica, ma anche la facile e signorile eloquenza, della prima integrazione e decoro.

Conseguita la laurea nel 1878 e superati, un anno dopo, gli esami di nostrificazione all'Università di Graz, entrò già nell'ottobre 1879 a far parte della famiglia medica dell'ospedale maggiore di Trieste, quale medico esterno; e al 1.o dicembre dello stesso anno fu nominato medico secondario e assegnato al reparto oculistico, retto dal Brettauer.

Le sue prestazioni all'ospedale furono apprezzatissime, sicchè ripetute volte s'ebbe decreti di lode e rimunerazioni speciali.

Nel 1887 abbandonò l'ospedale per coprire il posto di medico del distretto di Barriera vecchia e sin d'allora si distinse per la perizia medica e per la gentilezza d'animo e di modi, che ebbe in retaggio dal padre suo. Nel febbraio 1889 riuscì eletto dal Consiglio comunale protofisico della città.

Le iniziative di carattere pubblico

A questo punto l'oratore accenna alla rapida carriera e ai profondi studi dell'estinto. Ampia, viva, pronta e prodiga fu l'operosità di Achille Costantini — egli dice. — Appena il Röntgen ebbe divulgata nel 1895 la sua meravigliosa scoperta dei raggi X, egli ottenne dal Consiglio comunale i fondi per l'acquisto dell'apparato, istallato dapprima nel suo laboratorio, più tardi ceduto all'ospedale civico, ove costituì la prima base dell'Istituto röntgenologico dell'ospedale. Trieste ebbe così, per merito suo, il vanto di avere avuto, fra le prime città d'Europa, il suo gabinetto röntgenologico.

La prima opera che, da lui ideata, potè portare anche a compimento, in unione di spirito e di lavoro col compianto dott. Antonio Marcovich, fu l'ospedale di Santa Maria Maddalena, nel 1896.

Illuminato da un viaggio di studio, propugnò nel 1897 l'erezione di un forno crematorio per le immondizie. Il forno agiva bene, ma fu spento durante la guerra, nè, per varie ragioni, potè essere riacceso poi.

La nostra regione lamentava da lungo tempo la mancanza di uno spedale psichiatrico. Gli studi iniziati nel 1868 a nulla erano approdati. Il Costantini fu quelli che seppe portare di nuovo sul tappeto l'argomento e tanto si adoperò che nel 1904 i fattori comunali cominciarono a interessarsene con maggior impegno. Nel 1906 egli volle accompagnarsi all'ing. Braidotti, al compianto Canestrini e a me in un lungo viaggio attraverso l'Europa centrale per visitare una serie dei più importanti e moderni manicomi. I successivi nostri studi intensi e laboriosi, confortati dal suo frequente intervento e dal suo valido consiglio, maturarono il concernente progetto, che, approvato dal Consiglio comunale, sotto il suo patrocinio, diede a Trieste il Frenocomio di Guardiella, uno dei più belli del Regno.

Compreso il Costantini dell'influenza salutare e morale dell'abitazione sana, comoda e bella, si fece apostolo dei quartieri operai nella nostra città. E' dovuto a lui se nel popoloso Rione di San Giacomo sorsero le ridenti case operaie, opera di profilassi e di educazione sociale.

Impresse il Costantini e mantenne sempre viva a Trieste la lotta contro la tubercolosi, questo flagello, sempre fieramente combattuto e non ancora debellato.

Il problema idrico

Ma il problema che più lo assillò, che sempre si riaffacciava tra il compimento di un'opera e l'inizio dell'altra, o forse tutte le accompagnava con l'insistenza di una impellente necessità, quello che mantenne sulla breccia l'uomo già stanco, minacciandogli il meritato riposo della vita declinante, fu il problema dell'acqua. Il Recca e il Timavo rispondevano alla soluzione del problema, ma il fato lo volle protratto. Oggi appena, grazie al nuovo Regime e all'energia degli uomini che reggono il Comune, il problema è avviato alla tanto sospirata soluzione.

Sarà così placato lo spirito di colui che diede tanta parte di sè a questo problema, quando si pensi che fu lui quello che risvegliò e tenne desta per tutto il periodo che servì il Comune quale protofisico, l'idea della necessità di ampliamento della fornitura d'acqua e della necessità di un completo assanamento del sopra e sottosuolo. I suoi studi, le sue proposte e le sue urgenze in questa materia giovarono molto a quanto oggi va in tal senso effettuandosi; e quando noi arriveremo ad inaugurare questi due vitali provvedimenti, sarà doveroso mentovare il nome del dott. Costantini.

La sua conferenza «Problemi urgenti di igiene pubblica e cittadina» tenuta l'anno 1900 nell'Associazione medica, fu il suo credo, su cui egli ritornò poi sempre. «Acquedotto e risanamento» fu la lezione che tenne il 5 maggio 1908: in essa conclude per il provvedimento Recca-Bistrizza. Interessante molto e bella è la conferenza «Sul bilancio alimentare e lavoro» tenuta nel 1908, a proposito di uno studio del nostro Timeus. Il colera che visitò Trieste nel 1911 e che, per merito suo, fu soffocato sul nascere, gli diede occasione di una interessante conferenza, che fu una vera lezione di epidemiologia, e che gli procurò i più entusiastici applausi.

Il dott. Gusina ha quindi letto una lettera di benemerenza inviata nell'ottobre del 1911 al protofisico dal podestà di allora, Alfonso Valerio. Da ultimo parlò delle persecuzioni politiche subite dal nobile patriota. Con una elevata perorazione finale, il dott. Gusina concluse il suo discorso commemorativo, che fu religiosamente ascoltato e alla fine applaudito calorosamente.

L'ing. D'Acunzo, direttore del Servizio comunale Acquedotti, ha illustrato il progetto dell'Acquedotto «Randaccio» in una esauriente relazione che largamente riassumiamo in altra parte del giornale.

Fiori artificiali per la «Vulcania». La signorina Pina Quastia, che ha già presentato bellissimi fiori artificiali a S. M. la Regina e che volle auguralmente confezionare un mazzo di fiori per la «Saturnia», ha ora preparato altri fiori anche per la «Vulcania» e li ha esposti nella vetrina di un negozio di sederie in piazza della Borsa.

Un'idea simpatica

I tè in sala del Littorio

Il pomeriggio domenicale è uggioso. C'è nell'aria un non so che di grigio e di strascicato: un addensarsi di noia che mette nelle vene una pigrizia assonnata e triste. Dove andare? Affollati i caffè, i cinematografi.

Gli amici: chi qua, chi là. E una malinconia fredda per le strade. E dove si va? E' la domanda che batte con un ritmo tenace, alla domenica.

Ed ecco che c'è chi ha pensato a creare un ritrovo simpatico che apre nel tedio domenicale una briosa parentesi.

Anche domani alle 17 ci sarà nella sala del Littorio il tè pro Organizzazioni Giovanili Fasciste, che è diventato il ritmo della nostra società elegante.

La signora Rosy Fornaciari, presidente del Comitato, ha creato un ambiente simpatico, improntato a quella finezza, a quella signorile semplicità, a quel tono cordiale ch'ella sa diffondere intorno a sè in un'atmosfera di calda simpatia. Questi tè, animatissimi, hanno tutte le volte una nuova particolare attrattiva: domani, il comm. Nino Piccaluga, l'applauditissimo interprete di «Sly», vi canterà alcune romanze. L'idea è tentante: è raro poter riunire tante cose piacevoli: ascoltare un artista di raro valore, passare un pomeriggio tanto piacevole, raccogliendo l'eco del discorso d'attualità, fra una tazza di tè e un giro di fox-trott, e concorrere, divertendosi, a un'opera altamente benefica: chè l'attività prodigiosa delle Organizzazioni Giovanili Fasciste assicura la salute a tanti bambini poveri, gracili o sofferenti, i quali, l'estate, vengono mandati alle Colonie feriali. Oggi che il Duce vuole che i nostri bambini crescano sani e vigorosi, è dovere d'ogni cittadino di contribuire all'assistenza delle Organizzazioni Giovanili Fasciste, per la salute dell'infanzia, per la forza dei militi di domani, per la grandezza della Patria Fascista.

L'estrazione della Lotteria pro Nidi

Siamo alla vigilia dell'estrazione della lotteria a favore del Nido «Elena di Savoia». Il Comitato organizzatore ha disposto che oggi, alle 19, tutti i biglietti invenduti siano consegnati in sede (piazza della Borsa 13). E' il termine ultimo, infatti, se si vuole che il Comitato possa fare i debiti controlli, prima della estrazione, fissata alle 11 di domani, nel «foyer» del teatro Fenice, gentilmente concesso dall'Anonima Pittaluga.

Ancora oggi in mattinata quindi, i ritardatari possono acquistare i biglietti per concorrere ai ricchissimi premi e compiere un'opera fiorita di carità. Domani, colti dal rimorso di non aver concorso all'opera buona dei Nidi, potrebbero essere spinti a portare lo stesso, o forse un importo maggiore come elargizione, e compirebbero un atto di sfida contro la Fortuna, che forse li vuole favoriti.

Detto questo, dobbiamo esortare gli interessati ad accorrere numerosi domani all'atto dell'estrazione? C'è tanta attesa fra i mille e mille acquisitori di cartelle, che il «foyer» del teatro difficilmente conterrà la folla.

Il risultato della lotteria è stato brillante: la giornata d'oggi lo può fare brillantissimo. Chi non ha acquistato biglietti, chi ne ha pochi e ne può acquistare ancora, ha il dovere di rispondere all'appello dei piccoli bimbi raccolti dal Nido, con generosità.

La recita dei filodrammatici della Ginnastica per gli Avanguardisti

E' stata un'idea gentile e generosa quella del Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina d'invitare alla recita della brillantissima commedia di A. Fraccaroli «Ostrega che sbrego!» gli Avanguardisti della 298.a Legione G. Oberdan.

Già alle 20 il giardino sociale era invaso dalle centurie della legione che, inquadrate, attendevano disciplinatamente il loro turno per entrare nella sala.

Alle 20.30 uno squillo di tromba impose silenzio alle centinaia di ragazzi che stipavano la sala e la galleria; l'orchestra della Ginnastica intonò l'inno «Giovinezza» che venne salutato da calorosi applausi.

Intanto, oltre che gli Avanguardisti, anche gli invitati avevano preso posto; notammo il segretario federale ing. Cobolli-Gigli; il cav. Lussi, presidente dell'O. N. B.; le signore Franca e Ivancich; il console D'Orazio, comandante della 59.a Legione del Carso; il seniore Franca per il Comando della «S. Giusto»; il cav. uff. prof. Sereni, comandante la Legione Avanguardisti; il centurione Fabbro, che accompagnò pure alcune centurie di Balilla della Legione «Ugo Polonio»; il prof Nicolò Cobolli e il corpo degli ufficiali dell'Avanguardia al completo.

La recita, spigliata e disinvolta della commedia da parte dell'affiatato complesso filodrammatico della Ginnastica, incontrò il pieno aggradimento delle giovani camicie nere, che si divertirono immensamente e applaudirono i valenti interpreti perfino a scena aperta. Specialmente «Piero Basato» incontrò le simpatie dei giovani che lo festeggiarono assieme alla godibilissima «Costanza», sua moglie. Negli intermezzi suonò, applauditissima, l'ottima orchestra sociale.

Una serata insomma trascorsa dagli Avanguardisti in mezzo alla più schietta e sana allegria, in un ambiente cordialmente ospitale, nella gloriosa sala della nostra Ginnastica che, seguendo le sue nobili tradizioni, appoggia ogni organizzazione a favore della gioventù, con signorilità di tratto

Riesportazione di farina di tipo unico a scarico d'importazione temporanea di grano. Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica: Con riferimento alla circolare N. 3354 dell'8 ottobre u. s., la Direzione generale del Ministero delle Finanze — Ufficio divieti — avverte che sino a quando rimarrà sospesa l'esecuzione della legge 13 agosto 1926, N. 1448, deve intendersi altresì sospesa la facoltà di riesportazione a scarico di bollette d'importazione temporanea di grano, della farina abburattata al tasso dell'82 per cento, facoltà prevista e disciplinata con la circolare a stampa N. 131 del 4 dicembre 1926 della predetta Divisione.

I direttori superiori della dogana potranno tuttavia, in via transitoria, e per non oltre due mesi dalla data della presente, concedere la riesportazione della farina del tipo sopraindicato a scarico di temporanea importazione, ai molini che lo richiedessero.

Il movimento demografico a Trieste nel decorso mese di novembre

L'Ufficio municipale dello stato civile comunica i seguenti dati sul movimento demografico nel decorso novembre a Trieste:

	ottobre	novembre	Differenza in più	Differenza in meno
nati vivi	268	284	16	—
nati morti	4	12	8	—
morti	264	213	—	51
matrimoni	184	167	—	17

Per la manovra tattica della 298.a Legione avanguardisti

Oggi, alle 15, gli avanguardisti dell'XI centuria si raduneranno al Comando in tenuta di marcia e portando il pranzo dal sacco, anche per domani, e pernotteranno al castello di Moccò, gentilmente messo a disposizione. Quelli avanguardisti impossibilitati di intervenire alle 15, si aduneranno invece alle 20.30 formando un gruppo che partirà a quest'ora per raggiungere il primo scaglione.

Domattina (domenica), alle 5, gli avanguardisti delle centurie X e XII si aduneranno al Comando per raggiungere in Val Rosandra gli altri reparti che formano il partito avversario. La Centuria Genio partirà a seconda delle istruzioni emanate da quel Comando. La squadra destinata al seguito dello S. M. partirà alle 24. Tutti interverranno in tenuta di fatica e recheranno il pranzo dal sacco.

La costituzione del Fascio Femminile di Villa Opicina

Il capomanipolo Federici, segretario politico di Villa Opicina, presi accordi con la signora Franca, ha costituito in questi giorni una Sezione del Fascio Femminile, nominando fiduciaria la signorina Erminia Depace, insegnante della Lega Nazionale.

Le iscrizioni sono raccolte dalla signorina Depace, tutti i giorni, dalle 17 alle 20, presso la Segreteria politica del Fascio di Villa Opicina.

Il varo di una nuova motonave del Lloyd Triestino

Stamane alle 10.30 avrà luogo al Cantiere San Marco il varo della prima delle due motonavi ordinate dal Lloyd Triestino per la sua linea commerciale dell'Estremo Oriente. Madrina della nuova nave sarà la signorina Giulietta Cosulich, figlia del comm. Antonio.

La nuova motonave lloydiana, cui viene imposto il nome di «Fusijama» (il monte sacro del Giappone) ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza fuori aste metri 131.06, larghezza fuori ossatura m. 16.84, puntale in fianco al ponte di coperta m. 9.21, francobordo provvisio d'estate circa m. 1.55, massima immersione corrispondente m. 7.72, portata relativa (deadweight all told) circa 8100 tonnellate inglesi, velocità garantita a pieno carico con HP asse 4200 nodi 13.5, numero dei passeggeri 10. Due motori Burmeister e Wain tipo chiuso a quattro tempi, semplice effetto: potenza 4200 cavalli asse.

La costruzione venne eseguita sotto la speciale sorveglianza del Registro Italiano e del Lloyd's Register.

La motonave è del tipo a due ponti a piene morellature, con cassero poppiero, cassero centrale lungo e castello.

Sopra il cassero centrale vi sono due tughe: quella prodiera a tre piani contiene il salone, alloggi ufficiali di coperta e cabine di navigazione; la poppiera attorno al cofano motori contiene la cucina e gli alloggi per gli ufficiali e sottufficiali di macchina; sotto il cassero centrale ci sono gli alloggiamenti per la bassa forza, l'ospedale, la cambusa e gli spazi refrigeranti; sotto il castello sono sistemati i vari depositi.

La motonave ha sei boccaporte servite complessivamente da 19 bighi dei quali 14 da 3 tonn., 3 da 5 tonn., 1 da 10 tonn. e 1 da 20 tonn.

Il doppiofondo, costruito con il sistema cellulare, si estende ininterrottamente dalla paratia di collisione proviera sino a quasi la paratia del gavone poppiero e i suoi scompartimenti sono divisi uno dall'altro da madieri stagni e, ove necessario, da intercapedini.

Tutti gli ambienti della nave sono illuminati a luce elettrica e tutte le cabine, tanto dell'ufficialità che della bassa forza, sono riscaldate con calefazione elettrica.

Nel "Piccolo dei Piccoli,, odierno

«Il Fascismo è l'Italia» — La prefazione di S. E. Belluzzo alle pagine scelte dalle opere di Mussolini presentate ai giovani.

L'Istituto tecnico di Rovigno intitolato ad Armando Diaz. Con decreto reale, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, il R. Istituto tecnico di Rovigno d'Istria è stato intitolato al nome del Maresciallo d'Italia Armando Diaz.

Gite per mare: domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Per Isola e Pirano (dal molo della Pescheria), alle 16; partenza da Pirano alle 18.35 e da Isola alle 19.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: stanze da pranzo, da letto, salotti, tappeti persiani, quadri, biciclette, motociclette, apparecchi fotografici, istrumenti musicali, posaterie.

VIA MAIOLICA N. 6
Fiera delle Calzature
SCARPETTE in grande ASSORTIMENTO
DA DONNA
Lire 15 - 20 - 27 - 35 - 45
DA UOMO
Lire 40 - 45 - 49 - 52 - 55
VIA MAIOLICA N. 6

I 4 GRANDI PERCHÈ
per curare la stitichezza e regolare l'intestino
SI DEVE DARE LA PREFERENZA
AL RIM
1.° Perchè la ricetta del Rim fu dettata dal celebre Professore Augusto Murri, ed un medicamento tanto vale quanto vale il medico che l'ha ideato;
2.° Perchè, pei bambini come per gli adulti, un medicamento per lo stomaco e l'intestino non deve essere nauseante, ed il Rim è il più gradevole dei rimedi per la sua preparazione a base di frutta, in scatole da 20 squisiti bonbons;
3.° Perchè l'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino.
"Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno"
A. Murri
come dichiara lo stesso Prof. Augusto Murri.
4.° Perchè il Rim oltre che curare la stitichezza, Rinfresca e disinfetta l'intestino, Rende snello ed elastico il corpo, È indicato in tutte le età, È economicissimo perchè una scatola, che costa L. 9,90, serve circa venti volte per un ragazzo e dieci per un adulto.
In tutte le farmacie
S. A. Ag. Generale Italiana Farmaceutici
Corso Venezia 14 - Milano

Il progetto dell'acquedotto "Randaccio,,

illustrato ai medici dall'ing. D'Acunzo

Ieri sera, nella seduta dell'Associazione medica triestina, l'ing. D'Acunzo fu invitato dal presidente dell'Associazione stessa a illustrare il progetto del nuovo acquedotto «Giovanni Randaccio». Accogliendo l'invito, il chiaro direttore degli Acquedotti comunali ha detto:

«Prima di entrare in argomento sulla parte tecnica del costruendo nuovo acquedotto, mi sento in dovere di rivolgere anche a nome dei colleghi di ufficio, un commosso saluto alla memoria del compianto dott. Costantini, il quale, durante tutta la sua carriera, propugnò sempre, per ragioni igieniche della città, l'attuazione di un provvedimento idrico definitivo. E se il provvedimento, per oltre cent'anni discusso dai tecnici e, da tante generazioni invano atteso, può dirsi oggi un fatto compiuto, lo dobbiamo alla volontà ferma e illuminata del nostro podestà sen. Pitacco, validamente appoggiato dal nostro Governo.

Senza rifare la storia dei vari provvedimenti proposti e studiati nel corso degli anni — e su questo argomento vi sono ben quattro cronologie, una del Gairinger, due del Costantini e l'ultima del Timeus — basterà ricordare che nel giugno ultimo scorso il Podestà ha chiesto al prof. ing. Angelo Forti un parere definitivo sui tre progetti in discussione e precisamente: 1) su quello dell'Alto Timavo presentato dalla Società idroelettrica A. T.; 2) del Basso Timavo elaborato dall'ing. Bruno Luzzatto ed appoggiato finanziariamente dal comm. dott. Arminio Brunner, e 3) su quello presentato dal Servizio comunale degli Acquedotti e riflettente l'ampliamento dell'acquedotto Randaccio.

La potenzialità dell'acquedotto

Per contingenti motivi di tempo e di spesa l'ingegnere Angelo Forti, nella sua relazione, ritenne senz'altro di scartare i due primi progetti, dei quali, quello della Società dell'Alto Timavo, si limitava, contrariamente ai progetti originari, che prevedevano con la spesa di 150.000.000 anche un grande impianto idroelettrico, del quale l'acqua doveva essere un sottoprodotto, al convogliamento della sola Bisterza, raccolta in laghi artificiali di difficile, lunga e costosa costruzione, progetto questo che aveva trovato altresì ostacoli non facilmente superabili nelle autorità militari. Posta quindi la preferenza sul terzo, cioè quello riflettente l'ampliamento dell'acquedotto Randaccio, riconobbe ad esso il merito di dare oltre a una soluzione rapida anche la possibilità di realizzare successivi sviluppi aderenti al progredire del fabbisogno d'acqua e rispondente a mire di sana economia per l'amministrazione civica. Desiderando però il Podestà, d'accordo con i due vicepodestà e con gli esperti del Comune, che si abbandonasse l'idea di un provvisorio e si attuasse invece, per quanto possibile, un provvedimento definitivo, l'ing. Forti adottando questa idea consigliò di dimensionare fin d'ora le condutture per una quantità di metri cubi 75.000 giornalieri e con le opere di presa, di sollevamento e di depurazione per 20.000 mc., da ampliarsi successivamente.

La preferenza data alle risorgenze del Randaccio rispetto a quelle del Timavo basso è suggerita dalle esperienze del prof. Timeus, secondo le quali il Timavo porta in tempo di massima piena una torbida pari al 2 per mille, mentre le acque Randaccio non presentano, nelle stesse condizioni, che una leggera opalescenza. Quest'ultimo fatto ebbe anzi suffragio da recenti esperienze del locale Ufficio d'igiene dalle quali è risultato che addì 5 novembre u. s. le acque del primo ramo del Timavo davano un sedimento di gr. 0.372 per litro, quelle del terzo ramo gr. 0.470, le sorgenti di Aurisina di gr. 0.369 e finalmente le risorgenti Randaccio gr. 0.046.

In seguito a tale parere del perito e alle direttive dello stesso, in merito al tracciato, il Servizio comunale degli Acquedotti ebbe l'incarico dal Podestà di elaborare il progetto di dettaglio.

Di questo progetto l'ing. D'Acunzo ha esposto i capisaldi definitivi. Nel gravoso compito il Servizio Comunale degli Acquedotti è stato coadiuvato dall'illuminato consiglio della Commissione, di nomina podestarile, composta dall'ing. Versa, dall'arch. comm. Braidotti, dall'ing. cav. Piacentini, dall'ing. Comel e dall'ing. Battigelli. Il relatore dà alcuni cenni sintetici riguardo all'origine delle risorgenze e sulla loro portata.

Le risorgenze alimentatrici

Le risorgenze destinate ad alimentare l'acquedotto definitivo, si dischiudono nei pressi del molino Sardotsch, dietro il villaggio di San Giovanni di Duino, e distano in linea d'aria, metri 475 in media, dalla prossima bocca del Timavo. L'origine di queste acque è ben nota in seguito agli accurati studi idrologici, fisico-chimici e biologici che da oltre trent'anni eseguì il chiarissimo prof. Timeus; ricerche che si riferiscono a tutto il perimetro superiore ed inferiore del Timavo. E' ormai assodato con prove sperimentali che le risorgenti del Randaccio derivano dal Vipacco, dai laghi di Doberdò e sono in relazione con il Timavo sotterraneo.

Per quanto riguarda la portata sappiamo dalle misurazioni effettuate, col molinello di Woltmann, a monte del molino, negli anni 1912, 1913 e 1920, che le risorgenze del Randaccio hanno una portata media di 40.000 mc. ed una portata minima di 24.000 mc. nelle 24 ore. Invece i rilievi eseguiti nell'agosto dell'anno in corso, in periodo di siccità, a valle del molino, a mezzo di una bocca a stramazzo, a luce libera e a contrazione completa, diedero una portata di 79.000 mc. nelle 24 ore, oltre i 9.000 mc. convogliati in città dall'impianto attualmente in esercizio.

A questo punto il relatore rileva che l'acqua delle risorgenze Randaccio, filtrata e sterilizzata, presenta qualità corrispondenti a quella dell'Auriisna. Per preservare le risorgenti dall'inquinamento verranno create zone di protezione; e le varie risorgenze verranno riunite a mezzo di canali e convogliate alla stazione di presa, un edificio nel quale saranno istallate cinque elettropompe centrifughe.

L'esercizio delle pompe seguirà automaticamente, mediante comando a distanza, dal quadro posto nella sala della stazione di sollevamento. Inoltre per mantenere pressocchè costante il livello nel bacino dell'acqua greggia, è introdotta anche una regolazione automatica delle singole pompe, mediante l'applicazione agli sbocchi della conduttura, di valvole a farfalla, azionate da appositi galleggianti che regoleranno il passaggio dell'acqua a norma del livello della stessa nel bacino di decantazione.

I bacini di decandazione ed il salone per i bacini filtranti si eseguiranno subito per la metà della capacità definitiva dell'acquedotto e quindi per 37 500 metri cubi e saranno disposti così da poter essere ampliati secondo un piano prestabilito. Invece gli edifici per la stazione di sollevamento e per le cabine di trasformazione dell'energia elettrica verranno subito costruiti per l'impianto definitivo.

La stazione di sollevamento

La stazione di sollevamento comprenderà una sala per le macchine lunga 24 metri e larga 11 metri, un ambiente per il gabinetto chimico-batteriologico, uno ad uso officina, uno ad uso ufficio, un deposito materiali ed il cesso a sciacquamento con bottini.

Il macchinario per il sollevamento dell'acqua sarà costituito, in definitiva, da 5 gruppi di elettropompe centrifughe: tre da 920 HP — di cui una di riserva e due da 500 HP. Di questi cinque gruppi verranno però inizialmente installati soltanto tre e precisamente: un gruppo da 920 HP e i due da 500 HP.

La stazione di sollevamento verrà azionata dall'energia elettrica ritirata dalla Società Elettrica della Venezia Giulia. L'allacciamento avverrà direttamente da una terna della conduttura a 50.000 Volt Udine-Opicina, che passa a circa 400 metri dal costruendo acquedotto. Detto allacciamento consisterà nella costruzione di una linea a 50.000 Volt, con 6 conduttori in rame. In tal modo l'acquedotto sarà alimentato da due terne di conduttori i quali potranno ricevere corrente da tre gruppi di centrali produttrici diverse, cioè dalla centrale del Cellina, dalla centrale di S. Croce e dalla centrale termica di Monfalcone. Questa conduttura di allacciamento farà capo alla cabina di trasformazione, a tre piani, che sorgerà a tergo della sala macchine.

Dalla stazione di sollevamento partirà la conduttura premente del diametro di 900 mm. capace di convogliare un massimo di 75.000 mc. nelle 24 ore, cioè 870 litri al minuto secondo, con una velocità di 1.35 metri al secondo.

La misurazione dell'acqua erogata, verrà fatta a mezzo di un contatore Venturi, posto all'origine della conduttura di sollevamento.

Nel punto di raccordo fra la conduttura premente e quella di alimentazione verrà costruita una torretta di equilibrio in cemento armato, la quale sarà posta al margine dell'altipiano, a metà strada circa fra Sistiana e le sorgenti di Aurisina.

L'acquedotto sarà pronto per il luglio 1929

Per poter convogliare fino all'esistente serbatoio della zona bassa di Grettà (+77.77 m. s. l. m.) il quantitativo di 75.000 mc. nelle 24 ore, il pelo d'acqua massimo nella torretta di equilibrio, dovrebbe trovarsi alla quota +120 m. s. l. m., nonpertanto il pelo d'acqua massimo fu previsto alla quota +130 m. s. l. m. e ciò con riguardo al fatto che la conduttura di alimento dovrà allacciarsi, in un secondo tempo, cioè quando i consumi in città saranno convenientemente aumentati, ad un nuovo serbatoio, la cui posizione, in oggi non ancora fissata, dovrà essere presumibilmente scelta nella parte meridionale della città. All'anzidetta torre di equilibrio del diametro che varierà da un massimo di 8.40 metri ad un minimo di 6 metri, verrà assegnata un'altezza di 25 metri col fondo alla quota +105 metri s. l. m. Con ciò si guadagnerà in altezza di pompatura durante il periodo in cui la portata dell'acquedotto si manterrà inferiore a quella massima di 75.000 mc. nelle 24 ore.

E' opportuno qui rilevare che è già pervenuta l'adesione da parte del Ministero dei Lavori Pubblici per la collocazione dei tubi lungo la strada costiera Trieste-Monfalcone, la quale dovrà rimanere chiusa al transito per tutto il corso dei lavori.

Nel primo periodo, alla rete di distribuzione in città non saranno portati cambiamenti notevoli, salvo il raddoppio della conduttura di distribuzione della zona alta, dal serbatoio fino a piazza Dalmazia, visto che l'unica conduttura oggi esistente si dimostra insufficiente per l'accresciuta erogazione.

Il costo dell'opera — escluse le condotte di città — è preliminato in circa lire 26.500.000.

E per quanto riguarda la materiale esecuzione dell'opera e l'epoca del suo compimento — dichiarò l'ing. D'Acunzo — ho il piacere d'informare che sono stati allogati i lavori di scavo e di posa in opera delle condutture e quelli di fornitura delle tubazioni, delle pompe, del macchinario elettromeccanico e dei filtri. Le costruzioni subacquee per l'edificio di presa sono in gran parte ultimate; i primi tubi sono già presi in consegna e lo scavo per la condotta di sollevamento è già iniziato; tra breve saranno intrapresi i lavori d'escavo della conduttura di alimento e la costruzione degli edifici.

Con ciò, considerato pure gli impegni assunti dai fornitori e dalle imprese, può ritenersi, salvo casi imprevisti, che l'inaugurazione del nuovo acquedotto possa seguire nel luglio dell'anno prossimo.

La nostra città che poteva finora a mala pena fare assegnamento, e non sempre, su 28.000 metri cubi d'acqua giornalmente, ne avrà nella prima fase altri 20.000 metri cubi e a completamento del lavoro altri 55.000 metri cubi, cosicchè in complesso si potrà avere a disposizione 100.000 metri cubi d'acqua al giorno.

La relazione dell'ing. D'Acunzo fu accolta da vivi applausi.

Il dott. Cofler ha manifestato al sen. Pitacco, che assisteva alla seduta, il plauso del consesso medico che sa quanto, attraverso l'attuazione dell'acquedotto ne trarrà giovamento in linea igienico-sanitaria la nostra cittadinanza.

Un trattenimento al Dopolavoro postelegrafonico. Stasera, alle 20.30, con la cooperazione della Sezione dell'O. N. D. di Roiano e della soprano sig.na Andreina Skerl, avrà luogo al Dopolavoro postelegrafonico un trattenimento di musica e recitazione, a cui seguirà il ballo.

Il programma del trattenimento contiene vari cori, un'«Elegia» e un «Notturnino» del maestro Taverna, su parole di Umberto Di Bin e il bozzetto drammatico musicale in un atto «Italia nova» del Segula.

Domani, dalle 17 alle 20, si terrà il solito tè danzante.

La conferenza dell'ing. Mortillaro alla Società elettrotecnica italiana

Ieri sera nella sala massima del Circolo Artistico l'ing. Vincenzo Mortillaro, direttore della Società Telefonica delle Venezie, tenne dinanzi a un pubblico molto numeroso e scelto un'interessante conferenza sulla «Trasformazione del servizio telefonico di Trieste, da manuale ad automatico». Alla conferenza assisteva il prefetto S. E. comm. Fornaciari, il generale Bruzzo, il cav. uff. Morpurgo rettore dell'Università, il questore cav. uff. Schillaci, il ten. col. D'Alessandro comandante la Divisione dei carabinieri, l'ing. Salice consigliere delegato della Società telefonica con l'ing. cav. Calandri, il prof. Vercelli, il prof. Carnera, il direttore delle Poste cav. uff. De Lorenzis, molti ufficiali della Marina, del Genio e della Milizia e molti ingegneri. Il conferenziere è stato presentato dal presidente della Società Elettrotecnica Italiana ing. Manni, il quale pronunciò brevi parole per illustrare l'importanza dell'opera compiuta a Trieste.

L'ing. Mortillaro parlò quindi a lungo spiegando la struttura del nuovo servizio telefonico automatico, la parte tecnica del sistema ed espose il carattere complesso degli organi meccanici ed elettrici che entrano in lavoro nel disimpegno del servizio stesso. La maggiore difficoltà consiste nel seguire la quasi contemporaneità dei movimenti di organi meccanici azionati elettricamente e, per meglio illustrare lo svolgimento del lavoro che viene compiuto nella nuova centrale automatica e il progressivo sviluppo dei lavori di adattamento e di impianto della nuova rete, venne proiettata una film appositamente girata a Trieste.

Alla fine della bella conferenza l'oratore venne calorosamente applaudito.

L'ultimo giorno e gli ultimi acquisti alla Mostra regionale d'arte

Domani si aprirà per l'ultima volta, irrevocabilmente, la bellissima Mostra degli artisti della Regione, che organizzata dal Sindacato Belle Arti, per due mesi ha attratto i cittadini in gran numero al Giardino Pubblico, suscitando un interesse mantenutosi vivace fino agli ultimi giorni.

Oggi e domani adunque il pubblico può ancora ammirare l'eletta collezione d'opere d'arte, e i mecenati possono vedere se per caso non vi sia qualche cosa da scegliere. La serie degli acquisti non è certo finita. Intanto possiamo segnalare che il Flumiani ha venduto anche il secondo dei suoi lodati dipinti «Inverno in Val di Fassa», acquistato in questi giorni dal Consiglio Provinciale dell'Economia, il cui coscienzioso interessamento per la Mostra attuale è degno di ogni encomio.

Il ballo del V. C. Gruppo sportivo 58.a Legione. Il Comitato festeggiamenti sta preparando per giovedì p. v., 6 dicembre, dalle 21 in poi, il suo primo trattenimento danzante della stagione, il quale avrà luogo nella sede di via Crispi N. 7, I piano.

Il grande numero di adesioni ricevuto e l'appoggio dato dalle gerarchie, le quali hanno anche assicurato il loro intervento fanno prevedere una riuscita degna della festa. Per l'occasione la sala sarà sfarzosamente addobbata ed illuminata a giorno, negli intervalli vi saranno dei scherzi di società e tutti gl'intervenuti trascorreranno certamente la serata nella più schietta allegria.

Il Comitato in questi giorni ha diramato gl'inviti. Coloro che per omissione o disguido postale non li avessero ricevuti, possono richiederli giornalmente in sede dalle 17 in poi.

Il Petrarca e l'Istria

Due amici istriani del Cantore di Laura

(Baccio Ziliotto) Nell'articolo precedente (vedi *Il Piccolo* del 27 novembre), dopo aver commentato una lettera del 1359, nella quale Francesco Petrarca deplorava le miserande condizioni dell'Istria, ed una del 1363, con la quale il Poeta eccitava il Boccaccio a recarsi con lui nella nostra regione, mi chiedevo se ci fu tra noi qualcuno a corrispondere col grande Aretino. La domanda scaturisce spontanea da questo passo della seconda epistola citata: «Noi di qui (Venezia) partiremo, e forse utile e dilettevole al certo m'avrò da te la spinta e la compagnia per andare a Capo d'Istria e a Trieste, dove, per lettere di fede degnissime, so che regna una dolcissima tempra di clima». Per quanto ovvio, il quesito non è tale che si possa risolvere inoppugnabilmente, tante sono le ipotesi che si affacciano. In primo luogo, è proprio necessario che l'informatore del Petrarca avesse sede a Trieste o a Capodistria? O non potè lui stesso avere attinto notizia delle condizioni climatiche delle due città per via indiretta, dato che godevano di una certa notorietà? «Capodistria — scrive Pierpaolo Vergerio il Vecchio qualche decenio più tardi — è celebre per la sua temperie e montana e marittima e per la grandissima ubertà»; e se lo dice lui, che aveva più che in uggia la sua città natale e non lasciava occasione di rilevarne i difetti, bisogna credergli! O forse il corrispondente del Petrarca è da ricercare tra quei fuorusciti toscani che a Capodistria, come a Trieste avevano avviato commerci fiorentissimi?

I corrispondenti del Petrarca

Tutto è possibile; senonchè fra i numerosi corrispondenti del Petrarca ci è riuscito di individuarne due (uno veneto e dimorante nell'Istria, l'altro capodistriano e per lunghi anni investito di altissime cariche a Padova), che furono legati di amicizia col Poeta, e di giunta nel tempo del viaggio da lui divisato.

Il veneto fu un Paolo di Bernardo, di cui si conservano, in codici di Monaco, di Lipsia e del Vaticano, parecchie lettere scritte da Capodistria, dove fu certamente nel 1367, e molto probabilmente nel 1363, in qualità di cancelliere dei rettori della Repubblica. Paolo ebbe in comune col Petrarca l'irrequietezza, il desiderio di correre il mondo, la passione degli studi classici e della poesia. Visse a Ferrara, a Verona, a Venezia, a Treviso, a Conegliano, ad Asolo, e da ultimo, sette anni dopo la morte del suo grande amico, intraprese un viaggio in Oriente.

Fra le lettere scritte da Capodistria, ve n'ha alcune dirette a Filippo Cavallo di Sant'Andrea, padovano. Il 27 gennaio 1367 il Cavallo invia a Paolo un carme da lui composto ad onore e ricordanza di Pola, sua dimora, e il 4 febbraio successivo Paolo gli risponde, in latino, lodandolo: «Per il carme edito in esaltazione di quella antica città, che altro debbo dirti? Mi piacciono i versi, lodo il fatto degno di te, degno di quella; ma sopra tutto ammiro il tuo ingegno venusto e placido, docile così alla prosa, come alla poesia». Se questo carme si identifica, come ho ragione di credere, con un adespoto, citato dal cinquecentista Marcantonio Flaminio, gli elogi sono davvero meritati: chè i versi corrono limpidi e le reminiscenze ovidiane ne accrescono il sapore classico. E dovette avere una certa fortuna, se si considera che fu più tardi rimaneggiato, con aggiunte relative alle leggende carolingie e alla spaventosa decadenza della città, in una redazione che ebbi la fortuna di scoprire in un codice della Marciana e di pubblicare circa una ventina d'anni fa.

Nicolò di Alessio capodistriano

Il poco che dei fatti, dei gusti, delle occupazioni di Paolo di Bernardo c'è riuscito di sapere, basterebbe per individuare in lui l'informatore del Petrarca. Ma ecco farsi innanzi un altro che può legittimamente aspirare a questo titolo: il capodistriano Nicolò di Alessio.

Morto Giovanni de' Pepoli, consigliere di Galeazzo Visconti, si diffuse la voce che il Petrarca gli sarebbe succeduto nell'incarico. Il Poeta, scrivendone ad un amico, lo pregò di smentire la notizia: «Saluta Nicolò di Alessio — si legge in quella lettera — e fa che mi tenga raccomandato al suo Signore, e se questi sentisse dire che dopo la morte del signor Giovanni io sono entrato nel luogo suo fra i consiglieri di questo Signore, digli che ne rida, ma non vi creda».

Una seconda volta il nome del capodistriano ricorre nell'Epistolario del Petrarca: «Delle due lettere che ti vengono con questa, una farai avere al nostro Giovanni, l'altra a Nicola d'Alessio». Dove il Fracassetti, l'insigne traduttore e annotatore delle epistole petrarchesche, così commenta: «Chiaro è che questa lettera fu scritta il 28 agosto 1367; nè so chi fosse quel Nicoletto di Alessio, cui il Poeta manda i saluti».

Quel Nicoletto, ho potuto stabilire non solo che fu di Capodistria, ma che dal 1360 al 1368 fu concelliere protonotario di Francesco di Carrara, signore di Padova (il «Signore» al quale il Petrarca desidera di essere raccomandato). Di lui potrei narrare che nel 1350 fu arrestato dal governo della Repubblica (penso per ragioni politiche), e che il legato pontificio, trattandosi di un chierico, rivendicò a sè il diritto di tenerlo nelle proprie carceri; gli fu concesso, però a patto «che procedesse così rigorosamente, e ne facesse tale giustizia, quale esigeva la condizione del crimine e potesse sodisfare la repubblica»; potrei anche ricordare che ebbe tre figli: Cesare, scolaro di diritto civile, Carlo, priore dell'ospedale di S. Daniele a Padova, e Rantolfo Guido, canonico di Aquileia; ma trascurando queste altre simili notiziole, dirò piuttosto che il Carrarese lo ebbe in gran conto, gli affidò incarichi di somma delicatezza, e ancora parecchi anni dopo la sua morte lo ricordava con affettuosissime espressioni.

In attesa di un poema

Scrivevo di lui nella mia storia de La Cultura letteraria di Trieste e dell'Istria: «Chi consideri quanto superlativamente contasse allora l'arte del segretario o del «dettatore» presso i comuni e le signorie, e come quest'arte dall'una parte attingesse alla scienza del diritto, dall'altra alla letteratura, si convincerà che l'Alessio rappresenta un primo e felice sintomo di quel risveglio letterario istriano che a distanza di pochi anni ci condurrà innanzi alla grande figura di Pierpaolo Vergerio il Vecchio». Ed ecco che qualche mese dopo, l'attività letteraria dell'Alessio, meramente supposta, fu accertata dall'illustre Salomone Morpurgo, scopritore di un poema in terzine del capodistriano: poema di cui da tre lustri attendiamo con impazienza la pubblicazione. Se questo mio ricordo dei due amici del Petrarca avesse la virtù di affrettarla, potrei dire di non averlo scritto invano.

I contribuenti alla lotta contro l'accattonaggio

La presidenza della Congregazione di Carità comunica il IX elenco degli oblatori che inviarono il loro contributo per la lotta contro l'accattonaggio fino a tutto 25 novembre a. c.:

Afenduli Maria lire 20; Archi Silvia 50; Avanzi Giovanni 20; Bernardon L. 14; Budani Alcide 5; Buffa Rodolfo 10; Buttoraz e Ziffer 20; Fratelli Fassel 50; Cassinari Angeli 30; Primaria Impresa Zimolo 50; Comisso dott. Emilio 10; Cusin cav. Vittorio 20; Dobner Giovanni 25; Eppingher Raffaele 10; Eppinger Gustavo e Guglielmo 20; Farmacia N. Colombis 20; Farmacia al Galeno (ex Stalio) 20; Farmacia G. Godina 50; Frausin dott. Vittorio 10; Frennez e Co. 10; Freno cav. uff. Giovanni 10; Fulignot Gino 10; Giassi F. fu B. 10; Ghersiach Giuseppe 100; Glasar Vincenzo 20; Grassi arch. Carlo 20; Grisogono da dott. Adolfo 50; Ieroniti dott. Aureliano 10; Istituto Farmaceutico Triest. 25; Katz Isidoro 20; Kosher Igimio 10; Küchler e Co. 50; Postir Ricco 20; Lipari Felice 10; Luftschitz Giuseppe 20; Manià Francesco 10; Maraspin Carlo 10; Mayer Enrico 10; Mosettig Fratelli 10; Nairz L. Sugherificio Triest. 10; Nicolich cap. Gualberto 10; Niccoli Giovani 10; Nordio cav. R. 10; Norsica Vincenzina 10; Officine elettriche dell'Isonzo 100; Parisi bar. Francesco 100; Pertot Ascari e Comici Mecc. 50; Scipione Piazza 5; Picciola dott. Guido 10; Piscitello Vincenzo 10; Plazzotta Vincenzo 10; Podule F. 50; Pozzy Teresa 10; Prima Sopremitura Triestina 50; Ralza Giuseppe 10; Richetti de dott. Massimo 10; Rigo Arrigo 10; Rowinski Casimiro 10; Sacerdoti ing. Cesare 50; Salom dott. Vittorio 30; Schott E. 10; Società An. Prodotti Al. 25; Saraval Carlo 20; Sartori Biagio 10; «Satima» 20; Schoenfeld comm. Alfredo 30; Simonic Carlo 10; Simsig F. 10; Soc. An. Triest. di Commercio 50; Soc. Elettrica della V. G. 100; Sommariva Fratelli 20; Sommariva Vittorio 10; Steiner Maurizio 10; Stekelj Leopoldo 10; Suttora dott. Antonio 10; Tessadori ing. Francesco 100; Tonic Antonio 10; Tosoratti A. 10; Udina prof. dott. Manlio 0; Urbani avv. Augusto 10; Vecchi Fausta 10; Vesel avv. Francesco 10; Vidali Giovanni 30; Viterbo Umberto 50; Walcher Carlo 20; Wostry Carlo 10; Zernitz Ettore 50.

L'attività della Cassa Circondariale. La Direzione della Cassa Circondariale di Malattia comunica i seguenti dati sull'attività dell'istituzione:

Il numero medio degli assicurati presso la Cassa Circondariale di Malattia di Trieste e le sue Agenzie, nella settimana 47 (dal 18 al 24 novembre 1928) fu di 57.214. Il numero medio giornaliero degli affiliati inabili al lavoro, in cura presso la Cassa, nella stessa settimana, fu di 1609. Nello stesso periodo furono rilasciate 87 tessere nuove per l'assistenza medica ai familiari degli assicurati. Complessivamente, dal 1.o gennaio, furono rilasciate 4190 tessere nuove per l'assistenza medica ai familiari.

Nelle cliniche: chirurgica e venerologica, furono presenti giornalmente in media 37 ammalati e furono eseguite, nella settimana, 16 operazioni.

"Esagerazioni,, di Giuseppe Menassè

Il volumetto «Esagerazioni», di Giuseppe Menassè, non è assolutamente di quelli che possano passare inosservati. Egli è un giovane concittadino, che da poco tempo ha posto la sua volontà nello scrivere, ma essendovi già preparato da una non infeconda esperienza interiore: e quantunque il suo libro risenta di alcune manieratezze, che in parte sono della gioventù, in parte della moda, esso presenta una interessante unità di tessuto psicologico. Le manieratezze, diciamo subito, sono tutte esteriori. Il Menassè, come è proprio dei giovani, si compiace in alcune cose sue di attortigliare il periodo, di cercare collocamenti disusati delle parole, di subordinare a novità di ritmi, d'origine gallica, la più chiara e più italiana naturalezza dell'espressione. D'altra parte, e quasi in contrapposto, com'è proprio pure dei giovani, egli segue altrove la moda d'uno scrivere polito e ben disteso; moda che lo accosta a parecchi scrittori della nostra ultima generazione: non avendo però egli ancora tanto sicura esperienza della lingua, nelle sue costruzioni e nelle sue ricchezze, da ricavarne quella corretta omogeneità dello stile che essi ne ottengono.

Ma a parte questo, e sotto l'apparenza di aver quasi nulla da dire, egli dice nel suo libro abbastanza. Esso è fatto di vari profili psicologici d'un personaggio solo, che non esitiamo a riconoscere a sè identico: sia poi egli un personaggio imaginario, il quale stendhalianamente «si esagera», s'investe di tutto il proprio fluido, staccandosi nella solitudine di sè stesso, o accolga egli riflessi autobiografici, come può far credere il tono lirico di alcuni di questi scritti. Giacchè alcuni sono vere e proprie piccole liriche: e noi li mettiamo senz'altro fra i migliori. Vogliamo dire quelli raccolti sotto i titoli «Composizioni» e «Serata d'addio a Milly»: nei quali è forse sensibile la deliziosa maniera del viennese Peter Altenburg, ma v'è anche una vena sottile e precisa di poesia individuale, che sa tenere nella breve prosa il giusto limite della sua sensazione.

Queste possibilità poetiche chiaramente espresse ci accostano forse meglio di altri componimenti, quasi novellistici, alla più intima essenza del personaggio, che vediamo raffigurato sotto varie fuggevoli forme. Non si può dire che egli perda mai il suo «là», ancorchè diviso e rifratto in tante rappresentazioni diverse: è sempre quel tipo pieno di approssimazione, di esitazione, di reticenze verso la vita, di desiderio di determinarsi, inattivo, fantastico, sorpreso di quanto lo tocca, e gelosamente attento alla determinatezza e al buon sistema nervoso degli altri, che noi vediamo vagabondare assai nella letteratura del giorno. Ma il Menassè non è affatto inferiore ai suoi giovani contemporanei nel metterci a contatto con uno di questi tipi, in cui il nucleo di verità che contengono assume facilmente apparenze artificiali e studiate: anzi egli lo fa con un gesto indagatore che trova spesso rispondenze recondite, e non di rado con una misura della parola che è accorgimento d'artista.

Dobbiamo anche lodare il buon aspetto esteriore di questo libro, pubblicato dallo Studio Editoriale Triestino, con in fronte un congeniale piccolo disegno di Virgilio Giotti.

b.

Scendendo le scale. La giornaliera Valeria Cerutti, di 22 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto, ieri mattina, alle 10.30, mentre scendeva le scale della sua abitazione, cadde ed andò a battere col ginocchio destro lo spigolo di uno scalino. Riportò una contusione non grave, per la quale ricorse alla Guardia medica.

... Il miglior acciaio ottenibile reso supertagliente da macchine di meravigliosa ingegnosità e precisione, inventate e possedute unicamente dalla GILLETTE vi assicura che le Lame GILLETTE "originali" sono le migliori e le più uniformi che la capacità umana possa produrre.

L. 15.» il pacchetto da 10 lame

GILLETTE

S.A.I. Gillette Safety Razor - Milano, via Monte di Pietà, 18

80.000.000 di uomini si radono ogni giorno con la lama GILLETTE "originale".

Gillette

CEDROFORM pastiglie disinfettanti della bocca e della gola, in tutte le forme di angina, laringite, ecc. ecc. Tubetti L. 2.50 Flac. grande L. 5.50 TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Politeama Rossetti MERCOLEDI 5 DICEMBRE

Inaugurazione della grande stagione di Cinema-Varietà

CON

JOHN GILBERT GRETA GARBO

IN

ANNA KARENINA

dal romanzo di L. TOLSTOI

Il più potente dramma di passione, d'amore e di sublimi rinuncie, divenuto la più avvincente delle films.

e con Grandi numeri di Varietà

La relazione del sen. Salata

sull'aggregazione di Castelnuovo a Fiume

Sulla proposta di conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1928, n. 2370, concernente l'aggregazione dei Comuni di Castelnuovo d'Istria e Matteria alla provincia del Carnaro, il sen. Salata ha presentato al Senato la seguente relazione, che crediamo utile riportare:

«Il Regio decreto-legge 4 ottobre 1928, n. 2370, di cui si chiede al Senato la conversione in legge, apporta alle circoscrizioni delle provincie dell'Istria e del Carnaro le modificazioni che, insieme a quelle d'altre circoscrizioni provinciali, formano oggetto del disegno di legge presentato dal Governo al Senato il 28 aprile a. c. (Stampato numero 1541). Mentre, per dubbi sorti circa l'opportunità di alcuno di questi altri ritocchi territoriali, l'or indicato disegno di legge non ha potuto ancora essere sottoposto alla deliberazione del Senato, il Governo s'è trovato indotto ad anticiparne quella parte che appunto aggrega alla provincia del Carnaro (Fiume) i Comuni di Castelnuovo d'Istria e di Matteria, sinora facenti parte della provincia dell'Istria (Pola).

Nel giustificare la «necessità urgente e assoluta» di ricorrere al decreto-legge, mentre è in corso l'esame parlamentare del disegno di legge, il Governo espone quella che è la ragione essenziale non pure dell'urgenza, ma dello stesso provvedimento in sè. E cioè, non solo, o non tanto, la maggiore distanza dei due Comuni da Pola, capoluogo dell'Istria, e la maggiore vicinanza degli stessi a Fiume, ma anche, e sopra tutto, la necessità di un nuovo ampliamento territoriale della provincia del Carnaro, che a questa «assicurasse maggiori proventi finanziari». A tal segno, che «nella imminenza della compilazione del bilancio provinciale per il futuro esercizio, la variazione territoriale in parola, tenuto conto delle speciali condizioni in cui trovasi la provincia del Carnaro», si presentò al Governo così urgente da non consentire alcuna pur breve dilazione.

In verità, se si volesse trar norma unicamente dalle distanze e però dalla comodità delle popolazioni nei rapporti con il capoluogo della provincia, si potrebbe preferire all'aggregazione a Fiume, almeno per il Comune di Matteria, (25 chilometri da Trieste, 61 da Fiume), l'aggregazione a Trieste. Comunque, poichè non è dubbia la maggiore brevità e comodità delle comunicazioni, per via ordinaria e per ferrovia, tra i due Comuni e Trieste e Fiume rispetto a Pola, è evidente che a determinare la nuova aggregazione dei due Comuni, da staccarsi da Pola, furono esclusivamente le preoccupazioni per la situazione finanziaria della provincia del Carnaro.

La provincia dell'Istria che ha dato alla consorella di Fiume tutta la riviera liburnica e in genere quanto ne costituisce la circoscrizione al di là del Comune capoluogo, già rientrante in quello che era il «corpo separato», accetterà con disciplina, e per certi aspetti e ricordi anche senza rimpianti, la nuova amputazione, recando questo sacrifizio al migliore assetto finanziario della più giovane provincia d'Italia.

Converrà tuttavia rassicurare l'Istria che nessun'altra diminuzione del suo territorio — nè nel continente nè nelle isole — le sarà chiesta in avvenire a favore di nessuna delle provincie vicine. Se così non fosse — e anche a prescindere dalle considerazioni storiche e politiche, economiche e sociali che devono dissuadere da altre mutazioni —, ben presto le condizioni, già ora non certo floride, del bilancio della provincia dell'Istria diverrebbero esse stesse insostenibili e comprometterebbero la funzione che nell'assetto delle provincie di confine dopo la redenzione si è voluta attribuire all'Istria e al suo capoluogo.

E poichè autorevoli dichiarazioni ci assicurano che il Governo consente in questo proposito, l'Ufficio centrale non esita a raccomandare il disegno di legge all'approvazione del Senato».

I chiodi di Giancarlo Carega

Ieri per chissà quale caso strano ed insolito Giancarlo Carega abitante in Gretta, aveva ancora del denaro in tasca. Egli non lo sapeva, perchè in quella soccoccia della giacca non metteva mai denaro, fra le altre ragioni anche perchè appena riceveva la paga, questa passava tosto nelle mani dei suoi molti creditori o nelle capaci saccoccie di «Franzele» che, per chi non lo sapesse, è il padrone dell'osteria nella quale il nostro eroe passa gran parte delle sue giornate. Con grande meraviglia e gioia dunque Giancarlo Carega estrasse ieri sera da quella fatata saccoccia una moneta di 20 lire che subito cambiò in vino, ma di quello... Era quasi mezzanotte quando il Carega si alzò dall'omonima e prese la via del ritorno verso casa.

L'impresa non era molto facile per il barcollante Carega che, giunto in uno dei giardinetti della Stazione Centrale, si lasciò cadere su di una panchina. Sfortunatamente però quella aveva un chiodo sporgente che si conficcò nelle parti molli del disgraziato.

— No go bastanza ciodi — mormorò — anca sto qua ghe voleva!

E pensò, per un momento, di non occuparsi della lesione, certo che, come tante altre, sarebbe guarita da sè. Ma, poichè il sangue gli scorreva copioso, Giancarlo dopo essersi accertato che non si trattava di vino, come dapprima aveva supposto, fu alquanto impensierito a segno che, con suo grande disappunto si sentì dileguare la sbornia.

— Orcamastela — brontolò — una bala che me costava vinti lire e che la valeva tanto oro...

Ma bisognò rassegnarsi. Si alzò e, bene o male, raggiunse la Guardia medica.

«Ferita di punta, profonda un centimetro, alla regione glutea. Accidentale, guaribile in otto giorni».

— Se vedarà el segno? chiese Carega, dopo medicato, all'infermiere.

— Mah, dipenderà da lei. Se la caminarà senza braghe...

— Bona, orcamastela! — esclamò Giancarlo, andandosene, ghe la conto a la baba e cussì me sparagno la predica!

La sassata di un monello. Ieri, verso mezzodì si presentò all'Ospedale Regina Elena il quindicenne Bruno Trani, abitante in via dell'Industria 18, il quale aveva un grosso ematoma alla testa. Il Trani dichiarò che poco prima, mentre stava davanti alla propria abitazione, in istrada, a godersi il sole, era stato colpito alla fronte da un sasso lanciato da un monello. Aggiunse inoltre che l'intenzione di colpirlo da parte del monello era evidente, perchè gli si era avvicinato guardandolo con espressione ostile.

L'anello della discordia

Offesa dal marito, risponde a martellate

Pare che il calzolaio Leonardo B., di 41 anni, abitante in via Gatteri, sia un po' geloso della moglie perchè ieri sera a cena, scorgendo che ella teneva infilato nel medio della mano sinistra un anello che pareva d'oro, gliene chiese, insospettito la provenienza.

— Xe un strafanic, che go comprado ogi in un banco de piazza.

— Con che soldi?

— Con i mii, me par...

— Ah... brava!

— Leonardo no scominziar co le solite storie...

Fu l'inizio di un diverbio. D'improvviso la donna scattò, infuriata, poichè si sentiva offesa dal sospetto e, afferrato un martello che era sull'armadio della cucina, si avventò contro il marito.

— Ciapa, cussì te imparerà a dirme che te tradisso.

E giù botte da orbi. Finì che il B. dovette recarsi alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli medicò delle ferite lacero-contuse alla regione frontale e parietale. Fu là che egli raccontò come era andata la storia. Poi rincasò, forse persuaso che la gelosia, specialmente quando non ha alcuna giustificazione, è una gran brutta malattia.

In pericolo di vita per una bravata

Il contadino Pietro Stefancich, di 60 anni, abitante a Villa Scoffi N. 247, si recò ieri verso le 14 con altri contadini, a lavorare sui campi. E poichè, a malgrado della tarda età, si sente ancor zerbinotto ed arzillo, giunto presso un olivo, per dimostrare la sua agilità ai compagni, disse:

— In do' e do' quattro tutte le ulive xe in tera.

E così dicendo montò, agile come uno scoiattolo, sul grande albero. Fin dalle prime scosse, i verdi frutti caddero in abbondanza, schizzando qua e là, sul largo tendone teso di sotto. Ma ad un tratto, uno scricchiolio improvviso, seguito da un tonfo sordo e da un urlo... Il ramo su cui stava poggi to lo Stefancich si era schiantato sotto il peso dell'uomo, e questi cadde, producendosi una larga ferita lacero-contusa alla regione fronto-parietale, con frattura ossea del frontale e probabile frattura della base del cranio. Raccolto dai compagni, il povero contadino venne trasportato verso le 17 all'Ospedale Regina Elena e quivi giunto, il sanitario di turno gli prestò le cure necessarie, e lo fece quindi accogliere, con prognosi riservata, dato lo stato gravissimo, el X reparto chirurgico.

Cronache giudiziarie

Lo strascico di un tragico investimento

La sera del 6 luglio u. s., poco dopo le 21, un grave investimento motociclistico, avvenuto in via S. Marco, provocava vivo trambusto nel popolare quartiere di S. Giacomo. Un ragazzetto, certo Domenico Petronio, di 8 anni d'età, abitante in via della Concordia 19, nel giuocare a rincorrersi con altri suoi coetanei era andato a sbattere violentemente contro una motocicletta e, scaraventato a terra, riportava diverse contusioni e ferite, nonchè la frattura della base cranica. Trasportato all'ospedale Regina Elena, dopo breve degenza il disgraziato ragazzo soccombeva.

Le ragioni del motociclista

L'involontario autore del grave e doloroso accidente, il meccanico Antonio Radivo di Nicolò, di 25 anni, da Pirano, abitante in via Amerigo Vespucci, costernatissimo e in preda alla più penosa emozione per quanto era accaduto, interrogato dagli agenti del Commissariato di p. s. del rione, lì per lì, non seppe dare delle spiegazioni plausibili. Il luttuoso evento gli aveva quasi tolto la parola.

— E' stata la fatalità — dichiarò poi. — Non so come si sia svolto l'episodio. Io procedevo ad andatura normale e con certa fatica data la strada in salita. Poi, a un tratto, mi vedo tagliare la marcia da un ragazzino. Intuito il grave pericolo che esso correva, frenai, sterzai, cercai, con sforzo disperato di evitare la disgrazia, ma senza riuscirvi.

Dinanzi ai giudici

Comunque, contro il Radivo venne iniziato regolare procedimento penale per delitto di omicidio colposo, per avere — secondo le consuete formule curialesche — per imprudenza e per inosservanza dei regolamenti, tenendo la propria sinistra e omettendo di rallentare la velocità della sua motocicletta, ecc., ecc., travolto il ragazzo Domenico Petronio, cagionandone la morte.

Il penoso fatto venne ieri, alla quinta sezione, nuovamente rievocato e ricostruito attraverso i risultati della minuziosa inchiesta avviata dall'autorità giudiziaria. Il Radivo, con tono sommesso, tuttora sotto l'impressione penosa del tristissimo episodio, riespose il fatto, cercando di dimostrare di avere fatto anche l'impossibile pur di evitare la disgrazia.

Anche il padre del ragazzino, citato come parte lesa, non volle inveire contro colui che era stato la causa involontaria della morte del suo figliuolo, ma si limitò a ricordare, attraverso le frammentarie versioni che riuscì a raccogliere, come si svolse l'accidente.

Per insufficenza di prove

Sfilarono poi i testi: numerosi e, come il solito, poco concordi fra loro. Ci fu uno che, tanto per dire qualcosa, raccontò, naturalmente sotto il vincolo del giuramento, che quando avvenne l'investimento egli se ne stava alla finestra della propria abitazione a godersi il suggestivo spettacolo del mare glauco...

Il Tribunale, d'accordo con le parti, dati questi risultati testimoniali, preferì rinunziare all'audizione degli altri testi e dare la parola al P. M. cav. Battiggi, il quale, sulla scorta delle tavole processuali ritenne di affermare la responsabilità del Radivo e proporre 5 mesi di reclusione e 250 lire di multa.

In difesa del Radivo parlarono poi gli avvocati Poillucci e V. Bologna.

Infine il Tribunale — presidente cav. Macri, giudici Ostoich e Fabrio, cancelliere rag. Cristofani — previa cliberazione in camera di consiglio, pronunciò sentenza di assoluzione per insufficenza di prove.

La pelle altrui...

Alla sesta sezione si è concluso il processo a carico di Giovanni Rebek, di 44 anni, bracciante, abitante in piazza della Borsa 14, Giuseppe Tomasich, di 31 anni, bracciante, abitante in via Riguttti 14, Francesco Petejan, di 26 anni, calzolaio, abitante a Merna (Gorizia), e il fratello di questi, Giovanni Petejan, di 37 anni.

Il Rebek e il Tomasich erano imputati di furto qualificato e continuato, per essersi, in correità fra di loro, durante il 1927, impossessati di una quantità imprecisata di pelli in danno della ditta Ignazio Stern di Trieste, commettendo il fatto con abuso della fiducia derivante da scambievoli relazioni di servizio fra lo Stern e il Tomasich su cose che, in conseguenza di tali relazioni, erano lasciate alla fede di quest'ultimo, circostanza questa ben nota al Rebek. Inoltre, per essersi, in correità fra di loro, nel novembre 1927, impossessati, per trarne profitto, di 300 pelli, spedite dalla ditta Stern alla ditta Carlo Freudenberg in Weinheim, distruggendo i piombi applicati al carro ferroviario.

L'accusa inoltre apponeva loro di essersi impossessati, nell'aprile 1928, di altre 80 pelli, destinate dalla ditta Stern a quella dei Fratelli Gondrand di Modane.

I due Petejan erano ancora accusati di ricettazione continuata per avere acquistato nel novembre 1927, 300 pelli e nell'aprile 1928 80 pelli provenienti dai furti commessi a danno dell'Amministrazione ferroviaria, rispettivamente delle ditte destinatarie.

La Corte era presieduta dal cav. Pollanz, giudici D'Agostino e Costantini, P. M. cav. Tromby, cancelliere Riaviz. Il Rebek e il Tomasich erano difesi dagli avvocati Robba e Turola, i due Petejan dall'avv. Guido Zennaro.

La ditta Stern s'era costituita Parte Civile col patrocinio dell'avv. Melone.

L'Amministrazione delle Ferrovie era rappresentata dall'avv. Mucci.

Il Tomasich, nel suo interrogatorio, si limitò ad ammettere di avere commesso il primo furto, protestandosi innocente per gli altri.

Il Rebek invece non ebbe reticenze: ammise tutto, accusando, nello stesso tempo, il Tomasich.

I fratelli Petejan si dichiararono innocenti.

Interrogati numerosi testi e sulla scorta delle prove emerse durante lo svolgimento del processo, il Tribunale, dopo aver udito Parte Civile, P. M. e difensori, pronunciò sentenza in base alla quale il Rebek e il Tomasich furono condannati a 1 anno e 2 mesi di reclusione, e il Francesco Petejan a 7 mesi della stessa pena. Il Giovanni Petejan è stato invece assolto per insufficienza di prove.

L'incontro di un ferroviere

"Ogi go voia de far barufa!..„

Il ferroviere Umberto Colenz, di 41 anni, abitante in via Maiolica 13, ieri sera verso le 22 stava rincasando quando, giunto nei pressi di casa sua, si incontrò con un energumeno, che per essere stato leggermente urtato dal Colenz, se n'ebbe a male, e fermatolo gli chiese con modi arroganti, spiegazioni del fatto.

— La me scusi, rispose il Colenz, ma mi no go fato aposta.

— Alora, te ga fato sul serio?

— Ma no, mi ghe domando scusa e la prego de comportarse da persona educata.

— Educata? A mi nessun me ga dà mai lezione d'educazion.

— Eh, la se vedi!

Il Colenz, capì tuttavia, che il tizio, fosse preso dal vino, era in uno stato d'eccitazione che non conveniva inasprire e tentò con le buone, di convincere l'energumeno, che non valeva la pena di litigare per un urto involontario.

— Ma mi — rispose il tizio — go voia de trovar barufa e no go paura de nissun!

— La me scusi, ma la se la pol ciapar con qualchedun altro?

— No; mi go voia de ciaparmela proprio con ti.

Così dicendo l'energumeno si avventò con violenza contro il Colenz, il quale cercò di difendersi, ma sbattuto contro un muro, riportò una ferita alla regione zigomatica sinistra.

Al vociare dei due accorsero due vigili che passavano in quei pressi, ma il prepotente, appena li scorse da lontano pensò che per lui, era meglio tagliare la corda, e, dopo aver gridato un ultimo sacco d'insolenze contro il ferroviere, se la svignò di corsa riuscendo ad eclissarsi. Al povero Colenz, non rimase altro che raccontare la disgraziata ventura, prima ai due vigili e poi al sanitario della Guardia medica, dove andò a farsi medicare la ferita lacera contusa allo zigoma sinistra.

Per una brusca fermata del tram

ha un labbro spaccato

Si presentò ieri sera, poco prima delle 20 alla Guardia medica l'impiegato Vincenzo Martini, di 44 anni, abitante in via del Molin a vento n. 127. Mentre gli veniva medicata dal sanitario di turno una ferita di taglio al labbro superiore, raccontò che poco prima si trovava in una vettura tranviaria e stava in piedi, tenendosi con una mano a una cinghia di sostegno. Improvvisamente, il convoglio ebbe una brusca fermata, forse, come crede il Martini, perchè davanti alla motrice era passato qualcuno, che non avendo udito gli insistenti scampanellamenti del manovratore stava per essere investito. Però in seguito alla frenata improvvisa, il Martini perdette l'equilibrio e sfuggitagli la cinghia di sostegno, venne scaraventato in avanti in modo da andar a battere col labbro contro lo spigolo di un sedile.

Dopo le medicazioni del caso il Martini, giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni, potè rincasare.

Per non ricorrere al medico

Il 5 dello scorso mese, verso sera, l'agricoltore Giuseppe Bergoc, di 67 anni, abitante nella località di Clansco in quel di S. Pietro del Carso, dopo aver fatto un giro nei suoi poderi, si accingeva a rincasare, quando ad un tratto, pochi passi prima di arrivare a casa, sdrucciolò e cadde, ferendosi al ginocchio destro. Il Bergoc, nonostante la tarda età, riuscì da solo a rincasare e messosi a letto, pregò la moglie di preparargli dei bagni caldi. Lì per lì, l'agricoltore credeva trattarsi di cosa passeggera, per cui non si curò nemmeno di chiamare un medico. Ma nonostante le cure casalinghe, in questi giorni, sentendosi male causa anche lo stato febbrile subentrato, volle essere trasportato all'Ospedale Regina Elena. Quivi il sanitario di turno gli prestò le cure del caso e lo fece accogliere nel IV reparto chirurgico.

La bastonata radiofonica

Due mesi or sono, a malgrado della decisa contrarietà della sua consorte Genoveffa, di 39 anni, l'impiegato Pasquale Ciampelli, abitante in via dell'Istituto, riuscì ad acquistare e ad installare in casa sua un magnifico apparecchio radio a quattro valvole.

La scorsa settimana, dopo lunghe ore di consigli, di consulti con i vicini di casa e coi colleghi d'ufficio e dopo aver sudato parecchio, il Ciampelli riuscì a far funzionare la cassettina miracolosa, posata in un angolo della stanza da pranzo.

— Te sentirà, Genoveffa, stasera che musica, che concerti da Genova, Napoli, Roma, Tolosa, Vienna, Berlino! Roba de restar a boca 'verta. E conferenze de Parigi, de Monaco, de Londra! In una parola un miracolo senza precedenti. Me sento ringiovanì de vinti ani!

— Alora te podevi comprarghene due... — brontolò ironicamente la signora Genoveffa, rivolgendo un'occhiata compassionevole al marito. Strano tipo di misoneista, era contraria ad ogni scoperta ed innovazione; nemica giurata fin dalla prima giovinezza di ogni congegno elettrico; nemica della automobile, del velivolo, del telefono, dell'aspirapolvere automatico; di tutto ciò insomma che avesse un'impronta di pratica modernità, ella si ritirò nella sua stanza, ruminando propositi di vendetta contro il marito, colpevole soltanto di aver portato in casa contro la di lei volontà, quell'apparecchio, pieno di diavolerie, di valvole, di antenne.

Il povero Pasquale intanto, sudando sette camicie, riuscì a far udire al piccolo pubblico degli intimi raccolti intorno alla miracolosa cassettina noce, i primi rumori.

— Xe Berlino che parla!

— Che grata — disse un invitato.

— Che se sgargariza — osservò un maligno.

Poi la musica cambiò e uscì dall'altosonante qualcosa che sembrava una tarantella, ma che si risolse subito in un rumore infernale: rombi, tuoni, fragori. Un iradiddio.

— Xe Amsterdam — disse il sig. Pasquale un po' sconcertato.

— Sarà el temporal del primo ato dell'«Otello» — azzardò un altro.

— Cossa te par? — gli chiese il Ciampelli.

— Me par... che a casa sua ognidun xe paron de far qual che'l vol!

— Ma no xe ancora perfeto, bisogna 'ver pazienza.

—Oh, per mi me dichiaro sodisfato. Ve saludo.

E se ne andò.

Poi, l'un dopo l'altro, gli invitati rimasti colsero l'occasione per svignarsela decentemente.

E allora comparve trionfante la moglie.

Che cosa ella dicesse, la cronaca lo ignora, ma è facile intuirlo dall'epilogo di quella scena, svoltosi alla Guardia medica, ove il Ciampelli dovette ricorrere per una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto.

— Mia moglie — raccontò malinconicamente dopo medicato — voleva romper la radio a colpi de baston. E mi, per salvar l'aparato, a momenti ghe rimeto la testa!

Per il momento le audizioni radiofoniche in casa Ciampelli sono sospese...

Un calcio di rigore...

Il quattordicenne Ernesto Pincherle, abitante in via del Ghirlandaio N. 28, ieri mattina era intento al gioco del pallone in piazza dei Foraggi, assieme ad alcuni suoi coetanei. L'esito della partita già si delineava sfavorevole per la sua squadra, quando fortuna volle che un minuscolo arbitro gli concedesse un calcio di rigore.

Nell'entusiasmo di scaraventare il pallone nella rete avversaria, costituita in questo caso da due grossi ciottoli, il Pincherle sferrò un fortissimo calcio che però, invece di colpire il pallone, finì nel vuoto.

Il contrattempo fece perdere l'equilibrio al calcista in erba, che cadde a terra pesto e contuso. E mentre l'arbitro fischiava la fine della partita, il Pincherle, accompagnato da un altro giocatore, si recò alla Guardia medica dove il sanitario di turno gli prodigò le cure del caso.

Sembra che dopo questo disgraziato incidente, il Pincherle si ritirerà dalle competizioni calcistiche, in previsione anche dei sicuri scapaccioni del babbo.

Il somaro che s'impunta

e il contadino che capitombola

La sera del 26 dello scorso mese, il contadinello Francesco Moratto, di 10 anni, abitante a Corte d'Isola, montò sulla groppa del suo somarello, per condurlo all'abbeveratoio.

Il somarello si avviò, ma d'un tratto si fermò quasi di colpo e il cavaliere, che non s'aspettava questo tiro, con un bell'inchino, capitombolò a terra e riportò la frattura della tibia e del malleolo destro. Alle grida di dolore del poveretto accorse il padre, il quale lo trasportò a letto e gli prestò le prime cure. Ieri però, causa i forti dolori di cui il Moratto si lagnava, fu necessario il suo trasporto all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno lo fece accogliere nel X reparto chirurgico.

Un dente rotto e il naso ferito

perchè la cognata... apre la porta

Ieri mattina la casalinga Maria Cirti, di 19 anni, abitante in via Moisè Luzzatto N. 16, aprì con violenza nella propria abitazione una porta che dà sul corridoio. Però sfortunatamente proprio in quell'istante dietro alla porta vi era il cognato della Cirti, Marcello Chini, il quale ricevette in faccia il colpo del battente con tale violenza che riportò una ferita al naso e la frattura di uno degli incisivi superiori. Si recò subito alla Guardia medica, dove ebbe le cure opportune per la ferita al naso, ma per la frattura del dente dovette ricorrere ad un odontoiatra.

La disgrazia di un contadino. Il contadino Giovanni Sociovich, abitante a Servola, era occupato ieri mattina nel suo campicello a riparare un muro di cinta, quando, mentre si chinava per prendere del materiale, alcune pietre non bene a posto rotolarono giù e una di esse colpì il Sociovich al ginocchio ed al piede destro cagionandogli dolorose lesioni. Egli si recò subito alla Guardia medica, ebbe le cure opportune e quindi potè rincasare.

La servetta e la trappola. La domestica Giovanna Miligoi, di 12 anni, da Postumia, al servizio di una famiglia che abita in via Cesare Battisti, ieri mattina, mentre stava preparando una trappola per i topi, vi rimase impigliata con l'indice destro e riportò due lievi punture all'articolazione della prima falange.

Gli agguati al pedone

Riflessioni interrotte... da un'auto

Ieri sera poco dopo le 23 la casalinga Clementina Calligaris di 38 anni, abitante in via S. Maurizio n. 11, procedeva a passo rapido per il viale Regina Elena diretta a casa e immersa in riflessioni quando sentì sulla schiena un urto violento che la gettò a terra, pesta ed ammaccata. Che cosa era successo? Un'automobile diretta verso via Carducci la aveva investita, dopo che il conducente aveva invano tentato di avvertire la donna con ripetuti strombettamenti.

La donna venne tosto soccorsa dai passanti, che la fecero salire nell'automobile investitrice fermata subito dopo l'accidente e con la quale venne trasportata alla Guardia medica. Il medico di turno riscontrò alla Calligaris una ferita lacera alla regione parietale sinistra, escoriazioni alle ginocchia alla caviglia destra, ai malleoli e alla spalla sinistra, guaribili in una settimana, salvo complicazioni. Dopo le medicazioni del caso la Calligaris potè rincasare.

Littoria

Comando della 298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Domani, domenica, tempo permettendo, scampagnata della Legione alla volta di Triestinico. Tutti i reparti, secondo gli ordini ricevuti dai rispettivi comandanti di Coorte, partono dalle sedi rispettive senza gagliardetti. Ammassamento della Legione alle 10 sullo spiazzo di Triestinico. Ritorno in città alle 3. Alla scampagnata partecipano i corpi bandistici delle Case rionali Balilla «G. Padovan» e «R. Battistig».

Manipolo cavalleggeri. La lezione d'oggi rimane sospesa. Prossima lezione mercoledì 5 corr.

35.a Coorte «Controaerei». Ufficiali, capisquadra, militi e avanguardisti della 137.a, 138.a, 139.a e 140.a Centuria dovranno trovarsi domenica 2 corr. alle 8.30 nella località di Servola per le consuete istruzioni pratiche.

Corsi premilitari. I giovani iscritti al primo corso premilitare sono comandati di trovarsi domenica 2 corr. alle 8 in caserma per le consuete istruzioni pratiche.

I giovani iscritti al secondo corso premilitare sono comandati di trovarsi domenica 2 corr. alle 8 in caserma per l'inizio delle istruzioni.

Corso premarinaro. I giovani iscritti al primo corso premarinaro sono comandati di trovarsi domenica 2 corr. alle 8 presso la r. Capitaneria di porto per le consuete istruzioni pratiche.

Corso di cultura e preparazione al concorso magistrale. La segreteria provinciale dell'A.N.I.F. comunica che le iscrizioni al corso di preparazione al concorso magistrale, istituito dall'Ente nazionale di cultura di Firenze, restano aperte ancora per qualche giorno. La data dell'inizio delle lezioni verrà comunicata in seguito a mezzo della stampa. L'orario verrà concordato con gli iscritti prima dell'inaugurazione. Per il corso di preparazione per corrispondenza le iscrizioni continuano.

Moltissimi casi gravi di reumatismo cronico ha curato

l'ANTIREUMATICO

Alga

In tutte le farmacie a L. 6 il flacone

Laboratorio ALGA - Fiume (P)

Osservate i NUOVI PREZZI che pratica la Calzoleria Triestina

21 - Via Carducci - 21

Una bella esposizione

"Le più belle gambe di Berlino„

Golfs sciarpe corpetti ecc.

Le maglierie in lana non si devono lavare con saponi duri o comuni se si vogliono mantenere sempre soffici e morbide.

Le lanerie ben lavate danno maggior calore.

Voi dovete usare il LUX: esso vi permette con pochissima spesa, di lavare voi stessa, in breve tempo e senza fatica.

Le lanerie si conserveranno a lungo inalterate nel filato e nel colore.

LUX è pure insuperabile per la seta pura e artificiale e per tutti gli indumenti delicati.

LUX

SOC. AN. F.LLI LEVER - Via Ruggero Boscovich, 30 - MILANO (118)

QUANDO SOFFRITE ricorrete ai

CACHETS del Dr FAIVRE

UNO DI ESSI guarisce rapidamente

NEVRALGIE
EMICRANIE
MALARIA
GRIPPE
GOTTA
REUMATISMI
DISMENORREE
DOLOR DI DENTI

E QUALUNQUE ALTRO DOLORE

Scatola di 12 cachets L. 8.00 — Trovansi in ogni Farmacia — Scatola di 1 cachet L. 0.80

Nel vostro interesse esigete su ogni scatola la indicazione STABILIMENTI CHERCOT MILANO unica garanzia che il prodotto sia originale e genuino

AL FENICE OGGI

UNA GRANDIOSA FILM CHE SOGGIOGHERA' LE FOLLE

Barriere di Sangue

ASPRA E TORMENTOSA VICENDA DI DUE ANIME COSTRETTE A VIVERE UN DOLOROSISSIMO CALVARIO PRIMA DI RITROVARSI NEL LORO DESTINO DI FELICITA'

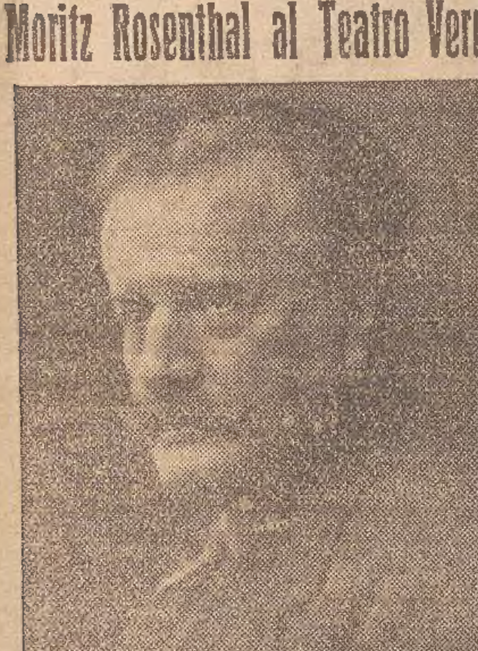
Nella Varietà ultimi spettacoli di

BERNARD

Il comico dalle risorse inesauribili.

TEATRI E CONCERTI

Moritz Rosenthal al Teatro Verdi



Moritz Rosenthal, il grande artista che è considerato uno dei più perfetti artisti del pianoforte, darà dunque al Teatro Verdi il suo annunciato e tanto atteso concerto.

Questo ritorno del mirabile pianista nella città nostra sarà salutato con intenso compiacimento e col più appassionato interesse dal pubblico triestino, che molti anni fa, per una sera soltanto ha avuto la fortuna di ascoltarlo. Per la nuovissima generazione poi sarà un godimento particolare assistere a un concerto di sì grande artista, conosciuto dai più giovani soltanto attraverso alla fama della sua celebrità.

Pochi concertisti godono infatti più larga, più grande celebrità. Rosenthal è una delle glorie della pianistica moderna che le maggiori sale da concerto d'America e di Europa si disputano appassionatamente. E' una vera fortuna quindi l'averlo questa sera fra noi.

Anche il programma del concerto odierno è fra i più attraenti e destinato a mettere in brillantissima luce le eccezionali virtù pianistiche del grande artista. Esso comprende infatti:

1) Domenico Scarlatti: Tre Sonate; Beethoven: Sonata do min. Op. III - Introduzione, Allegro con brio ed appassionato - Arietta con variazioni. — 2) Chopin: Preludio re bemoll magg. - Studi - Scherzi, Op. 39 do diesis min. - Notturno, Op. 9, N. 2; Chopin-Liszt: Chant polonais. — 3) Liszt: Studio di concerto; Schubert-Liszt: Serenata (Shakespeare); Albeniz: Triana; Moritz Rosenthal: Papillons; Joh. Strauss-Rosenthal: Studi su «An der schönen blauen Donau» e «Die Fledermaus».

Dal numero delle prenotazioni è lecito prevedere un teatrone. I posti ancora liberi sono in vendita alla Biglietteria Centrale e di sera alla cassa del teatro. Il concerto avrà inizio alle 21 precise.

Ettore Sigon al Circolo Artistico

Lunedì prossimo udremo al Circolo Artistico un nostro caro e severo concertista dell'archetto, il violoncellista Ettore Sigon. Egli suonerà per i soci l'appassionata sonata in fa maggiore dello Strauss (collaboratore il Visnoviz) e molti brani di musica modernissima. Il pianista Visnoviz eseguirà tre lavori fra cui una novità del Castelnuovo Tedesco.

Il concerto Palacios
all'Università Popolare O. N. D.

Rammentiamo che domani alle 16.15 nella sala della Società Ginnastica ci sarà il IV concerto sostenuto dall'illustre pianista spagnolo Armando Palacios, il quale eseguirà un brillante programma comprendente la «Ciaccona» di Bach, la sonata op. 32 di Beethoven, vari pezzi di Chopin, Debussy, Pick-Mangiagalli, Castelnuovo, Liszt, ecc., ecc. I posti a sedere si vendono nella Biglietteria centrale.

Lo spettacolo eccezionale di questa sera al Politeama Rossetti

Una serata veramente eccezionale ha luogo oggi al Politeama Rossetti a parziale beneficio della Congregazione di carità: serata che comprende in un programma vario, attraentissimo, una esecuzione quanto mai interessante dei «Pagliacci» di Leoncavallo, perchè affidata a un complesso d'artisti di cartello. «Canio» sarà infatti il comm. Nino Piccaluga, il magnifico artista che in «Sly» ha conseguito un successo personale memorabile, trasportando il pubblico nostro al più schietto entusiasmo. Al suo fianco sarà «Nedda» una giovane ammiratissima artista, la signorina Mafalda de Voltri. Nelle vesti di «Tonio» sarà risalutato con vivo favore il baritono Carlo Tagliabue, che tanti successi ha raccolto nel corso della stagione. L'ottimo Leone Paci e Piero Girardi completeranno il quadro. Dirigerà l'egregio maestro Franco Capuana.

Lo spettacolo sarà preceduto da un concerto vocale-istrumentale di viva attrazione, che comprende il Preludio dei «Maestri Cantori», eseguito dalla Orchestra stabile sotto la direzione del maestro Capuana; l'Aria dell'ultimo atto del «Trovatore» cantata da quella squisita artista ch'è la signora Gina Cigna Sens; due brani per violino: «Humoreske» di Dvorak e «Heinze Katti» di Hubay, eseguiti dal nostro Augusto Jancovich; la romanza «Eri tu...» del «Ballo in maschera», cantata dall'egregio baritono Carlo Tagliabue. Siederanno al piano i maestri Eusebio Curellich e Luigi Gerussi.

E' lecito prevedere per così attraente serata un magnifico teatro.

Domani avranno luogo i due ultimi spettacoli della stagione. Nel pomeriggio diurna di «Otello» con il tenore Zanelli, Riccardo Stracciari, la signora Polla Puecher. I dopolavoristi potranno intervenire pagando soltanto lire 6 di ingresso; i soci dell'Università Popolare accederanno a teatro con lire 8. L'ingresso al loggione poi sarà di sole lire 4. Di sera alle 20.30, replica dei «Pagliacci» con Nino Piccaluga e del concerto d'oggi.

***

Un bellissimo teatro iersera alla terza rappresentazione dell'«Otello». La poderosa partitura verdiana è stata ascoltata con vivo diletto. Il tenore Renato Zanelli riportò un altro successo e con lui la gentile signora Maria Polla Puecher ed il baritono Riccardo Stracciari. D'atto in atto si rinnovò il plauso del pubblico, che volle ripetutamente alla ribalta gli artisti della scena ed il direttore d'orchestra maestro Franco Capuana.

Teatro della Commedia. Un pubblico distinto ha affollato il Teatro alle repliche di ieri della divertentissima commedia di C. Veneziani «L'antenato» e gli applausi si sono susseguiti assai calorosi alla fine di ogni atto, data la interpretazione accurata che ne dànno Carmelo D'Angeli-Calabrese, la Micheluzzi, la Dal Fabbro e il Geri.

Il lavoro si replica alla serale d'oggi delle 20.45. La prima rappresentazione a Trieste della commedia «La morte degli amanti» di Luigi Chiarelli, deve subire un breve rinvio, poichè l'illustre commediografo, il quale desidera assistere al battesimo triestino del suo lavoro, è trattenuto da improrogabili impegni. Perciò lunedì la Compagnia ricorderà il grande drammaturgo tedesco, Enrico Sudermann e rappresenterà «Casa paterna». Alla rappresentazione serale il collega Romano Drioli dirà alcune parole sull'illustre scomparso.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi, sabato, alle 15.30 precise, le marionette replicheranno l'esilarantissima commedia in tre atti «Le novantanove disgrazie di Arlecchino e Facanapa», nonchè l'ottimo spettacolo di varietà della settimana. Domani, domenica, alle 14, ultima replica. Per il giorno di S. Nicolò le marionette preparano ai loro piccoli amici una rappresentazione speciale.

Varietà e Cinema

«Corona di fango» con Dolores Del Rio chiama tutta Trieste all'Excelsior. Nella varietà, gran successo di Bell'Ow, creatore degli schiaffi musicali, e di Louise Hermont, stella internazionale. In preparazione: «La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini.

«A rotta di collo» con Harold Lloyd al Teatro Nazionale continua ad attrarre e ad esilarare le folle. Inoltre i quadri d'arte del Balletto «Coq d'or».

Quarta giornata di «Slim papà» con Karl Dane al Cinema del Corso. Continua crescente il successo della visione ultracomica «Slim papà» con Karl Dane, della quale siamo oggi alla quarta giornata. Nella varietà esordiscono l'eccentrica Dori Dorica con il suo repertorio e Les Giray con i loro esperimenti misteriosi.

Marcella Battelini, «Giovinezza scapigliata» e Bernard al Teatro Fenice: successo brillantissimo di tutto il magnifico programma.

«Il pirata dell'estremo West» con Fred Thomson all'Eden. Segue la Compagnia dialettale triestina di C. Fiorello, con la brillante commedia «La fin del mondo».

Al Regina si replica oggi «L'ufficiale di ordinanza», l'elegantissima film che alle rappresentazioni di ieri ha riscosso il massimo consenso dal folto pubblico intervenuto.

Ancora oggi e domani soltanto al Gran Cinema Italia, «Lo studente nelle sue passioni d'amore e di sport». La film della giovinezza e del sorriso con William Haines e Mary Briand, della Metro Goldwyn Mayer

Imminente: «La vita privata di Elena di Troia». Prezzi popolari. Funzionano i caloriferi.

Cinema Garibaldi. Con grande successo si rappresenta il forte dramma passionale «Wera Mirzewa» con la celebre Maria Jacobini.

Prossimo spettacolo: «La torre delle menzogne», superfilm Metro Goldwyn, protagonisti Lon Chaney e Norma Shearer.

Cinema Edison. Oggi continuano le rappresentazioni di «Femmina e madre», un dramma commoventissimo che si svolge in un ambiente di mondanità e di lusso, interpretato magistralmente dalla bellissima Rina de Liguoro.

Prossimamente: «L'avventuriera di Algeri» con Maria Jacobini.

Al Cine Teatro Aurora (via Madonna del mare 16) continua con enorme successo la proiezione de «La grande rivista» con la rinomata stella nera, eccentrica ballerina Josephine Backer, congiunta al gran lussuoso e fantastico ballabile. Oggi terza replica dalle 15.30 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Galileo. «Prigioniero di guerra» con Jetta Goudal e William Boyd. Oggi ultime repliche di questa magnifica film. Prossimamente: «Fratellino» con Harold Lloyd.

«Vertigine» al Cine Savoia è un passionale dramma d'amore russo interpretato dai valenti artisti Jacques Catelain ed Emmy Linn, una vera film di lusso che riportò ovunque fu presentata il massimo successo. Principia alle ore 15.30.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

(Note di cronaca)

Il Bar-buffet Volpich

E' stato inaugurato sotto i migliori auspici in via Mazzini 37 — nel bel palazzo d'angolo fra via Mazzini e via S. Caterina — il nuovo bellissimo Bar-Buffet di proprietà del noto albergatore signor Volpich. L'elegante e arioso locale, rifornito riccamente di cibi e bevande, è stato ammiratissimo ed ha incontrato subito il più vivo favore del pubblico. Tanto il cav. Vanoli per gli Albergatori e trattori, quanto il cav. Guattacini per la Federazione commercianti, si sono rallegrati cordialmente col signor Volpich per la sua bella iniziativa, che merita ogni augurio di fortuna.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.15 in via Gatteri serata di recitazione del prof. A. Ferraguto. Domani alle 16.15 IV concerto col pianista A. Palacios. Stasera alle 19.15 comincia il terzo corso di francese nel Ginnasio Liceo D. Alighieri.

Società Ginnastica. I soci che intendono rinnovare la tessera dell'O. N. D. sono pregati di portarla, assieme a lire 5 quale canone per l'anno 1929 e lire 1 per il distintivo, durante le ore d'ufficio nella segreteria sociale.

Coloro che intendono farsi la tessera di turismo, sono invitati a portare due fotografie alla segreteria della sezione escursionisti.

Oggi sabato alle 21 trattenimento di danza per soci e signore. Domani, domenica, alle 19, spettacolo cinematografico.

Vista la mancanza di neve, la gita sull'Auremiano viene sospesa e si farà una gita sul monte Lanaro. Ritrovo dei partecipanti alle 7, davanti la sede sociale. Ritorno per le 20.

Società Alpina delle Giulie. Per la gita indetta sul Sabotino, M. Santo e Vodice domenica 2 corr, la partenza avrà luogo alle 7.15 dai portici di Chiozza; l'intero percorso fino alla cima del Sabotino rispettivamente fino alla vetta M. Santo verrà effettuato in autocorriera. Le iscrizioni sono aperte fino alle 20.30 di oggi.

Dopolavoro del Pubblico Impiego. Gli iscritti per il pellegrinaggio al Monte Sabotino sono invitati a prelevare presso la sede entro le 12 di oggi, 1 dicembre, i biglietti per i posti nelle autocorriere. Il ritrovo dei partecipanti per domenica è fissato in piazza Oberdan all'ora e con le modalità stabilite dal Dopolavoro provinciale.

Circolo «Filippo Corridoni». Stasera alle 19 tutti i calcisti devono trovarsi in sede per accordi in merito alla partita di domani. Alle 20.30 avrà inizio il festino sociale con funzionamento della posta volante ed elezione della reginetta.

Dopolavoro Portuale. Questa sera alle 20 avrà luogo, in sede sociale (via dell'Istituto 15) il trattenimento familiare che il Comitato ha organizzato con ogni accuratezza.

Circolo «Luigi Morara-Sassi». I calcisti sono convocati in sede per questa sera alle 20, per disposizioni riguardo la partita di domani.

Reparto ciclisti della 258.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». I ciclisti che partiranno oggi, dovranno trovarsi alle 20.30 presso la sede del Comando di Legione (via G. d'Annunzio 1). Il rimanente del reparto dovrà trovarsi domenica mattina alle 5 anche presso il Comando di Legione.

Veloce Club - Gruppo Sportivo 58.a Legione. I componenti la sezione palla al cesto sono comandati domenica alle 9.30 in giardino della Società Ginnastica.

Gruppo Universitario Fascista. Oggi dalle 18 alle 20.30 solito trattenimento di danza nella sala massima di via Coroneo 15. Richieste d'invito per il primo ballo serale dell'8 dicembre si ricevono tutti i giorni dalle 1 alle 12.30 in sede presso la R. Università (via Università 7).

Circolo Fotografico. I soci inscritti all'O. N. D. sono invitati a portarsi in sede (piazza S. Caterina 4, IV) per il rinnovamento della tessera O. N. D. entro il 4 dicembre. Giovedì 6 dicembre serata di conversazione su impressioni delle fotografie in America tenuta dal dott. A. Politzer.

T. A. U. M. Questa sera alle 19, in via Dante 1, lettura d'una conferenza del prof. Marcault sulla «Università della nuova èra».

Canottieri Adria. Domani dalle 17 alle 20.30 avrà luogo nella sala massima di via Coroneo 15, il secondo tè danzante. Per informazioni rivolgersi in galleggiante sociale telef. 50.33.

A. S. Ponziana-Edera. La sezione escursionisti indice per domenica 2 dicembre una gita alla volta di Slivio (Aurisina) con visita alla grotta delle Torri.

Sezione atletica leggera. Con lunedì 3 dicembre alle ore 20, si iniziano gli allenamenti nella palestra di via Ferriera.

Oggi allenamento di palla al cesto della squadra di prima divisione, alle 19.15, a San Vito. In caso di maltempo, ritrovo alle 19 al solito luogo. Domenica allenamento della squadra di Divisione nazionale e seconda. Ritrovo alle 9.30 a San Vito.

Unione Sportiva Triestina. La I squadra si trova domani alle 13 al caffè degli Specchi. La squadra allievi in campo domani alle 14. Le due squadre boys in campo alle 12.30. La sezione hockey si allena domattina a Barcola.

Ponzianini Erranti. I soci che intendono rinnovare ed iscriversi per ottenere la tessera del Dopolavoro sono pregati di passare oggi in sede.

S. C. Aquila. Questa sera alle 21 sono convocati in sede i componenti la sezione del tiro alla fune e marcia.

G. E. «Indomito». Oggi, alle 20, adunata in via Chiozza 49 per decidere sulla gita di domenica.

C. S. Trieste. Questa sera alle 21 i calcisti devono trovarsi in sede per formare le squadre che giocheranno domenica e nel prossimo campionato dell'U.L.I.C. e per comunicazioni riguardo il prossimo festino sociale. La Direzione è convocata alle 20.30.

U. S. «Alba-Rodenta». La sezione escursionisti domenica gita sul M. Auremiano. Ritrovo davanti al Caffè Fabris. Spesa lire 4.50 circa. Il secondo gruppo si riunisce alle 13.30 in campo San Giacomo. Domenica le squadre calcio giocano con A.S.P.E. La II squadra si trovi in campo San Giovanni alle 7.30. La I squadra in campo alle 9.

G. E. M. M. A. La sezione escursionisti farà domenica un'escursione alla volta del Castellaro Maggiore. I marciatori si trovino lo stesso giorno alle 4.30 in Campo San Giacomo. I possessori delle tessere del l'O. N. D. sono pregati di presentarle in sede per l'applicazione del talloncino per l'anno 1929.

S. S. «Vedetta Veloce». Domani domenica, la sezione escursionisti farà una gita a S. Pietro di Madrasso. Ritrovo in Campo San Giacomo alle 6.30. Pranzo dal sacco. La squadra marciatori si trovi pure in Campo San Giacomo alle 5.45 per l'allenamento.

G. E. «Virtus». I partecipanti all'escursione sul Monte Sabotino si trovino domani alle 4.30 in piazza Goldoni, sotto la palazzina del «Piccolo». Non dimenticare la tessera del Dopolavoro.

Società Escursionisti Italiani. Come annunciato, domani si terrà un convegno alla Conca d'Orle. Il ritrovo è fissato per le 6 davanti la sede in via Cesare Battisti 10. Questa sera alle 20.30 i partecipanti si radunano in sede.

Comitato della Domenica. Domani trattenimento di danza in sede (via Carducci 12) dalle 17 alle 21. Per informazioni e richieste d'invito rivolgersi alla mattina dalle 12 alle 13.

Comitato «Maxudian». Domenica 2 dicembre dalle 21 in poi negli ambienti dell'Accademia Girardelli (via S. Francesco n. 2, I piano) si terrà il consueto festino danzante allietato da scherzi e sorprese.

Comitato Festeggiamenti Tergestino. Domani, domenica, nella sala Tersicore di via Crispi n. 7, dalle 16.30 alle 20 primo trattenimento con scherzi di cotillon e di società con premi

Compagnia della Beffa. Domenica dalle 21 in poi all'Accademia Tersicore (via F. Crispi n. 7) trattenimento danzante.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 1.o dicembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 61, 30, 62, 63, 81; giovani coperta in I 82, 55, 64, 65, 76; giovani coperta in II 43, 55, 56, 36, 42; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 476, 477, 486, 490, 495; carbonai 173, 264, 79, 60, 81; giovani camera 2, 26, 48, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 97, 114, 116, 118, 119; giov. coperta in I 84, 59, 85, 68, 86; giovani cop. in II 51, 30, 52, 34, 53; mozzi coperta 48, 49, 50, 51, 52; fuochisti 197, 198, 202, 203, 204; carbonai 102, 69, 103, 104, 105; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 60, 69, 70, 71, 77; giovani coperta 43, 44, 45, 46, 47; mozzi coperta 40, —, —, —, —; ingrassatori 28, 29, 31, 32, 33; fuochisti nafta 19, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 23, 25, 26, 27, 28; salonieri I classe 22, 13, 23, 18, 24; cabinisti I classe 28, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 38, 34, 35; cabinisti II classe 45, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29, 30, 32; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 36, 24, 37, 38, 39; giovani coperta 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 11, 12, 13, 18, 19; ingrassatori 25, 27, 28, 29, 30; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 49, 30, 1, 46, 3; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 16, 17, 19, —, —; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 3, 4, 6, 7, 8; ingrassatori 4, 6, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 14, 43, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 9, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 45, 47, 52; carbonai 18, 19, 20, 23, 24.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 46; giovani coperta 14, 15, 17, 18, 10; mozzi coperta 8, 10, 11, 12, 13; fuochisti 38, 64, 65, 66, 68; carbonai 44, 45, 46, 47, 48.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Cosulich Nord: 3 marinai, 2 giovani coperta, 2 mozzi coperta, 6 cabinisti II classe, 1 saloniere II classe, 2 camerieri III classe, 1 giovane camera, 2 mozzi camera.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1. dicembre:

«Augustus», Napoli Radio IQH; «Ausonia», Napoli Radio IQH; «Città di Genova», Melbourne Radio; «Cracovia», Alexandria Radio; «Duilio», Roma Italo Radio; «Esperia», Napoli Radio IQH; «Esquilino», Dairen Radio JDA; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Helouan», Trieste Radio; «Francesco Crispi», Roma Italo Radio; «Martha Washington», Cerrito; «Pilsna», Porto Sudan Radio; «Roma», Roma Italo Radio; «Romolo», Singapore Radio; «Saturnia», Roma Italo Radio; «Semiramis», Trieste Radio; «Taormina», North Post Trinidad; «Teodora», Napoli Radio IQH; «Venezia L.», Massaua Radio IRG; «Viminale», Bombay Radio; «Virgilio», Cachendo; «Vienna», Alexandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Impressionato*: il sonno della persona di cui ci parla doveva essere un finto sonno. Altrimenti il suo amico, divenuto ora il suo più acerrimo nemico, non potrebbe in alcun modo sapere ciò che lei ha fatto nella di lui camera. A quanto sembra, dunque, lei è caduto in trappola. E il suo desiderio di riparazione ha tutta l'aria di esserle stato ispirato dalla paura di maggiori guai. Ora non complichi le cose. Se ne stia quieto in attesa degli eventi; e chiuda nel suo cassetto, rinunziando all'uso che se n'era proposto, le lettere che già le procurarono tanti dispiaceri.

Passione. Non crediamo che vi sia una differenza nella crescita dei capelli se dopo la malattia si tagliano o si lasciano cadere da sè.

Tano. 1) L'Università. 2) Certamente. Scriva direttamente alla R. Accademia Navale di Livorno. 3) Nelle «Lettere dei Lettori» bisogna mettere anche il nome e l'indirizzo. 4) Un cittadino straniero (non ex austriaco o ungherese) nato a Trieste, qui residente da almeno 10 anni, diventa cittadino italiano se compiuto il 21.o anno risiede nel Regno e non dichiara entro il 22.o anno di voler conservare la cittadinanza straniera. Se desidera ulteriori e più dettagliati schiarimenti circa l'estensione della legge sulla cittadinanza nelle provincie redente, legga l'articolo pubblicato sul «Piccolo» del 16 dicembre 1927.

Un curioso. Il 17 c. m. furono estratti a Roma i seguenti numeri del lotto: 46, 50, 31, 30, 6.

— *Poliglotta.* Dunque lei fa sogni sensazionali e non può comprendere quale sia la loro origine. Si ricordi che i sogni hanno sempre origine, più o meno direttamente, dai pensieri del giorno, di cui sono una incosciente continuazione. Bene sapendo ciò, un celeberrimo tiranno dell'antichità classica mandò a morte un suo suddito che aveva sognato di averlo ucciso, dicendo che non si poteva sognare simil cosa senza averci prima pensato.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucio, Mariano, Adriano, Cassiano, Diodoro, Rogato. — Candida, Natalia.

NASCITE (30 novembre 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 5; totale 8.

DECESSI: Bruni in Santini Nicetta a. 23; Giraldi Riccardo a. 54; Vanzo ved. Ferretto Elena a. 54.

MATRIMONI: Cecchetti Ruggero, impiegato tecnico e Mocchiutti Teresa.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Angelo Zanutti, da Ettore ed Anna Carnera lire 50 pro Monumento ai Caduti; da Nello Campani lire 30, dagli amici P. Brusadin, C. Denon, A. Francescatto, L. Perini, A. Sbisà, G. Sigon, F. Tositti, S. Tositti, A. Vietti e G. Zannolini lire 50 pro Congregazione di Carità; da Cesare Zanutti e famiglia lire 50 pro Società degli Amici dell'Infanzia (clinica lattanti).

Per onorare la memoria di Angiolina Luzzatto nata Ruggeri, dalla famiglia Yajoie lire 10 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Vidorno lire 20, da Emilio e Giulia Colussi lire 20, dall'ing. Riccardo ed Emilia Pollak lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Alessandro Salmona, da Giannina e Carlo Cugiel lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del dott. Guido Hayek, da Gemma Iernetti lire 10 pro Scuola F. Carniel (patronato scolastico); dalle sorelle Cossutta lire 20 pro Scuola F. Carniel (patronato scolastico); dai genitori Giuseppina e Giovanni lire 100 pro Scuola F. Carniel e lire 100 pro Chiesa Madonna delle Grazie (via Rossetti); dal Collegio degli insegnanti della Scuola elementare F. Carniel lire 217.50, da Edvige Cacciador lire 5 pro Scuola stessa (comitato assistenza scolastica).

Per onorare la memoria di Hermance Woivodich-de Tuoni, da Rita Fritsch-Saffaro e Lydia Fritsch lire 30 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Da Fanny Brunner lire 100, da Amalia Musner lire 20 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo (albero Natale).

Nel X anniversario della morte di Achille Costantini, da un amico romano lire 200 pro Ospedale Regina Elena.

Da Bice e Gianni lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Nell'ottavo anniversario della morte del suo indimenticabile marito, da Gina Perugia lire 50 pro Guardia medica.

Da Combi lire 15 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giuseppina Nardini, da Emma Cernitz lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Lehr, dai componenti la filodrammatica del Gruppo Universitario Fascista lire 100 pro Gruppo Universitario (fondo studenti poveri).

Nel terzo anniversario della morte di Nedda Zampieri-Toresella, dalle cognate Maria Fogazzaro e Jolanda Zampieri lire 40 pro Congregazione di Carità.

Il X anniversario di fondazione
dell'Associazione XXX Ottobre

Con alacrità ed entusiasmo l'Associazione XXX Ottobre si prepara a solenizzare domenica il X anniversario della sua fondazione. Affratellati in un vincolo d'amore, vecchi e nuovi soci udranno dalla bocca dell'oratore ufficiale avv. dott. Gianni Kesich, i fasti e i trionfi conseguiti in questi due lustri, a onore e vanto della loro amata associazione e si ripromettieranno di eguagliarli e di superarli nel nome caro di Trieste sportiva.

Ai solenni festeggiamenti sono state invitate le autorità civili, militari e politiche, la stampa e le maggiori Società sportive. I soci interverranno con le loro famiglie.

SPETTACOLI D'OGGI

Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi A - fuori abb.). Ore 20.30: «Pagliacci». Serata di beneficenza.

Teatro della Commedia. Ore 15.30: Compagnia marionettistica: «Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa». Ore 20.45. Compagnia d'Angeli-Calabrese: «L'antenato» di Carlo Veneziani.

Excelsior. Dalle 16: «Corona di fango» con Dolores Del Rio e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «A rotta di collo» con Harold Lloyd e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Slim papà» con Karl Dane e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Barriere di sangue» e nella varietà Bernard.

Eden. Dalle 16.30: «Il pirata dell'Estremo West» e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello.

Cine Regina. Dalle 16: «L'ufficiale d'ordinanza».

Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «Lo studente nelle sue passioni d'amore e di sport» con William Haines.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Vera Mirzewa» con Maria Jacobini.

Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «La grande rivista» con Josephine Backer.

Cine Edison. Dalle 16: «Femmina e madre» con Rina de Liguoro.

Cine Galileo. Dalle 16: «Prigioniero di guerra» con Jetta Goudal.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «La mia sposa americana» con Gloria Swanson.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Vertigine» con Jacques Catelain.

Novo Cine. Dalle 16: «Marinai senza bussola» con Sammy Cohen e Ted Namara.

Cine Royal. Dalle 16: «Le mani dell'altro», dramma passionale con C. Weidt.

Cinema Centrale. Dalle 16: «Fante di cuori» con Adolphe Menjou e Alice Joyce.

Cine Volta. Dalle 15.30: «L'avventura del N. 19.69» con Gladis Walton.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «La rosa della Jungla» con Dolores Del Rio.

Cine Famigliare. Dalle 16: «L'ultimo porto» con Lya De Putti.

Cine Venezia. Dalle 16: «Sangue nostro» con Rudolph Schildkraut.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Lo zingaro» con Harry Piel.

Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Metropolis».

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Foresta ardente» con Antonio Moreno e Renée Adorée.

Cine Belvedere. Dalle 16: «La pista maledetta» con Buch Jones.

Cine Roiano. Dalle 16: «Nel turbine del carnevale» con Harry Liedtke.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

novembre	29	30	novembre	29	30
Rend. 3½%	72.10	72.40	Lloyd Tr.	555	555
Cons. 5% / Littorio	83.50	83.90	Lussino	252	250
			Martinol	159	159
Obbl. Ven.	74.95	74.80	Merid.	854	856
B Tes. nov.	92.60	92.60	Oceania	86	85.50
Dan.-Sava	229.50	229.50	Premuda	454	454
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tripcovich	228	228
Comit	1510	1515	Tram	183	183
B. C. T.	544	545	Ampelea	368	368
Credito	865	865	Cant. Nav.	139	138
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	155	155
B. N. Cred.	590	590	Cem. Dal.	450	450
B Roma	119	119	Isonzo	90	90
Cred. Pop	293	293	Spalato	238	237.50
Zivnost.	340	340	Kerka	240	239
Generali	5890	5915	Sicmat	170	170
Ass. Ital.	1245	1240	SELVEG	500	500
Infortuni	3100	3060	S. T. El. G.	69	62
Riun. A	2680	2700	Gas-Roma	814	820
Riun. B	2680	2700	Ilva	184	184.50
Sigorta	254	254	Lanificio	453	453
Adria	164	164	Off Nav.	86	86
Cosulich	174	173	Pastificio	220	220
Nav. Dal.	181	179.50	Pilatura	248	247
Gerol.	424	424	St. Dalmine	133.50	136
Libera T.	164	162	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr	272	272	Terni	449	452

La nostra Borsa, per gli Assicurativi segue le altre del Regno; aprì debole, ma chiuse a prezzi notevolmente superiori a quelli di ieri l'altro, eccettuati gli Infortuni, più deboli. Trieste, ci differenzia dalle Borse consorelle, soltanto per le Navigazioni, ferme ed in aumento fuori piazza ed intrattate qui. In nessuna Borsa continua a lamentarsi il fatto del tutto ingiustificato, che titoli primari, quali Adria, Cantiere, Tram e Martinolich quotino prezzi di Borsa, molto inferiori al valore intrinseco e nominale perchè i mercati sono controllati e sorvegliati, e certe anomalie vengono impedite. Industriali calmi. Valori di Stato molto fermi. Dopoborsa sempre sostenuti.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.33; dollari 18.94½; scellini 268.50; dinari 33.47½; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 29/XI: L. 368.21.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denari 9.30	Denari 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	630
marzo	—	—	615	—	640	640	627
maggio	—	—	615	615	640	640	627
luglio	—	—	610	615	635	635	622
settem.	—	—	—	—	630	630	620

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
nov.-dicemb.	—	12 10/16	—	12 8/16
nov.-marzo	—	13.—	—	12 14/16
aprile-agosto	—	12 8/16	—	12 6/16

GENOVA

novembre	29	30	novembre	29	30
Rend. 3½	72.—	72.20	Eridania	594	511
Cons. 5% / Littorio	83.65	83.97½	Gulinelli	183	184
			Dist. Ital.	152.50	158
Obbl. Ven.	74.75	75.—	Ansaldo	115	116
B. d'Italia	2735	2763	Ilva	186	187
Comit	1508	1513	Elba	47	47.25
Credito	854	858	Miani	20.25	20.25
B. Roma	120	120	Montecat.	299	300.50
B. N. Cred.	591.50	591	Amiata	323	324
B. Am. e I.	124	122	F.I.A.T.	675	677
Rubattino	568	571	Terni	451	450
Libera T.	166	166	Es. Elett.	128.50	128.75
Cosulich	173	174	SNIA Vis.	147	148
Lloyd Sab.	318	318.50			

Il mercato apre fermo e quasi subito reagisce per riprendersi in seguito, migliorando progressivamente con larghi scambi e chiusura sostenuta. Si hanno i minimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Rubattino, Bonifiche, Fiat, Snia, Sabaudo, Sip.

CAMBI: Francia 74.62½; Londra 92.60; Svizzera 367.75; New York 19.08½; Spagna 307.72.

VENEZIA

novembre	29	30	novembre	29	30
Rend. 3½	71.70	71.75	Libera T.	—	—
Cons. 5% / Littorio	83.42½	83.92½	Cant. Nav	140	140
			Merid.		
Obbl. Ven.	74.65	74.70	Ad. Elett.	273.50	274.50
B. d'Italia	2720	—	Terni	—	454
Comit	1506	1516	Cot. Ven.	176	176
Credito	—	—	Soie Chât	279	285
Generali	5837½	5930	G. Alberg	86.50	86.50
Cosulich	174	175	Montecat	296	300.50

CAMBI: Francia 74.63; Londra 92.59½; Svizzera 367.75; New York 19.08½; Spagna 308; Berlino 455.25; Belgio 265.50; Vienna 268.75; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.50.

Media dei Cambi e dei Consolidati
ROMA, 30 novembre 1928

CONSOLIDATI: Rendita 3½% netto (1906) 71.95, 3½% netto (1902) 65.50, 3% lordo 45.07½; Consolidato 5% 83.52½; Obbligazioni Venezie 3½% 74.95.

CAMBI: Francia 74.62; Svizzera 367.73; Londra 92.586; Olanda 767; Spagna 307.70; Belgio 265.50; Berlino 455; Vienna 268.86; Praga 56.65; Romania 11.45; Argentina: peso oro 18.10, peso carta 8; New York 19.08½; Canadà 19.06; Oro 365.25; Belgrado 33.65; Budapest 332.50; Albania 365.75; Norvegia 510; Russia 98; Svezia 511; Varsavia 214.50; Danimarca 510.

MILANO

novembre	29	30	novembre	29	30
Rend. 3½%	71.90	72.—	Veneziano	176	176
Cons. 5% / Littorio	83.55	84.05	Casc. Seta	1068	1072
			Chatillon	281	284
B. d'Italia	2725	2768	SNIA Vis.	147.50	148.50
Comit	1507	1514	Ilva	184.50	187
B. N. Cred.	588	591	Elba	46	46.50
B. Roma	118	118	Amiata	323	325.50
Credito	853	857	Montecat.	300	301
Cosulich	172	172	F.I.A.T.	679	683
Meridion.	856	856	S.I.P.	180	183.50
Rubattino	569	570	Terni	452	454
Libera T.	170	168	Dist. Ital.	154	138.50
Cantoni	3670	3670	Bon. ferr.	516	528
Turati	800	803	Eridania	505	516

Mercato sostenutissimo con discreti affari, chiusura ferma ai massimi e tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui valori di Stato, bancari, Sete Artificiali, Cascami, Stampati, Fiat, Edison, Gas Torino e Pirelli. Valori di Stato fermi, specialmente il Consolidato ricercatissimo. Bancari, trasporti, tessili ed elettrici sostenuti, specialmente Comit, Banca d'Italia, Credito, Consorzio, ex Meridionali, Rubattino, Cascami, Stampati; ferme le Edison, Sip e Siet; fermissime le Sete Artificiali. Meccanici, alimentari ed esportazioni fermi, specialmente Montecatini, Fiat, Metalli, Distillati e Italo-Americana. Dei diversi ricercatissime le Pirelli Italiana. Durante il listino mercato fermo: Consolidato 84.10, Comit 1515, Chatillon 285, Fiat 683. Dopoborsa sempre fermo: Fiat 684, Stampati 1062, Edison 815. Previsioni ottime. Cambi stazionari.

CAMBI: Parigi 74.63; Zurigo 367.70; Londra 92.59; Olanda 767; Spagna 307.70; Belgio 265.50; Berlino 455.20; Vienna 268.80; Praga 56.62; Bucarest 11.50; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.08⅜, chèque 19.0512; Belgrado 33.65; Budapest 332.50; Atene 24.75; Albania 365.75.

TORINO

novembre	29	30	novembre	29	30
Rend. 3½	72.—	71.90	Bonifiche	519	528
Cons. 5% / Littorio	83.30	83.70	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B d'Italia	2715	2770½	SNIA Vis.	148.25	148
Comit	1508½	1515	Soie Chât.	280.75	285.50
Credito	852	854	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	301	299.50
B. N. Cred.	590	593	Stige	—	—
Con. Mob.	890	901	Terni	452	452
Rubattino	565	569	S.I.P.	180.50	183.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	314
Cosulich	172	175	Savigliano	885	886
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	672.50	677	Pittaluga	—	—
M. Amiata	325	325.50	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato calmo. La quota tende leggermente a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Banca d'Italia, Comit, Fiat e Sip. Valori di Stato in aumento; bancari leggermente migliori, specialmente Banca d'Italia; trasporti intrattati; tessili stabili; elettrici migliori, specialmente Sip; meccanici calmi, specialmente Fiat.

CAMBI: Francia 74.64; Londra 92.60; Svizzera 367.75; New York 19.08½.

ROMA

novembre	29	30	novembre	29	30
Rend. 3½	72.—	72.20	Ilva	186	186.50
Cons. 5% / Littorio	83.—	83.55	Ansaldo	118	118
			F.I.A.T.	671	677
Obbl. Ven.	74.75	74.75	Montecat.	299	301
B d'Italia	2725	2762	M. Amiata	325.50	323
Cr. Fond.	482	486	Elettroc.	—	—
Comit	1510	1512	Gas Roma	820	827
Credito	850	850	R. Zucch.	116.50	117.50
B Roma	118.50	118.50	Eridania	508	512
B. N. Cred.	589	589	Fondi R.	223	217
B. Am. e I.	218	218	Immobil.	910	913
Rubattino	567	567	Beni Stab.	761	762
Cosulich	176	175	Risanam.	1235	1238
Libera T.	165	167	A. Marcia	3010	3019
Cot. Mer.	46.25	46	Cond. ac.	950	920
SNIA Vis	147.50	148	Serino	710	710
Soie Chât.	281	285.50	Marconi	510	507
Varedo	62.75	65	Spalato	237	237
Terni	453	448	Isonzo	88	91
Elba	45.25	45.25	Fon. Vita	919	922
Metall. It.	180	178			

Mercato molto fermo, più specialmente per i bancari e i valori di Stato. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Bonifiche, Pantanella e Credito Italiano. Valori di Stato in aumento, specialmente Littorio molto scambiato; bancari fermi, specialmente Banca d'Italia; trasporti in aumento, specialmente Rubattino; elettrici deboli; alimentari oscillanti, specialmente Pantanella che chiude fermissima; fondiari trascurati; altri reparti stazionari. In dopoborsa: Banca d'Italia 2773-2765, Chatillon 286 denaro.

CAMBI: Francia 74.57½; Londra 92.59; New York 19.08½.

BOLOGNA

novembre	29	30	novembre	29	30
Rend. 3½	72.—	72.25	SNIA Vis.	148	147.50
Cons. 5% / Littorio	83.50	83.90	Terni	453	454
			Ilva	183	183
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	670	675
B. d'Italia	2730	2760	Montecat.	300	300
Comit	1510	1515	Elett. Adr.	269	271
Credito	852	860	S.I.P.	180	184
B. Roma	118	118	Bon. Ferr.	519	527
B. N. Cred.	592	590	Generali	5890	5905
Rubattino	562	572	Isonzo	—	—
Cosulich	173	172	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	325	325

CAMBI: Parigi 74.58; Londra 92.582; New York 19.09½; Zurigo 367.60; Berlino 455; Bruxelles 265.30; Zagabria 33.50; Spagna 308; Olanda 766.

Rapidamente liberi

dalle conseguenze della blenorragia e dal tormento delle malattie delle vie urinarie saranno tutti coloro che prendono a tempo opportuno le

Compresse di Elmitolo

di gradevole sapore e ben tollerate. Esse chiarificano l'urina ed eliminano il molesto bruciore nell'urinare. Il nome „Bayer" è garanzia del loro valore. Informarsi dal Medico!

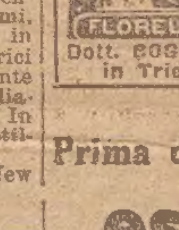
CORSO GARIBALDI 33

Dal 1.o al 31 dicembre
UN MESE DI GRANDE
Liquidazione
autunnale di Calzature a
PREZZI DISASTROSI

CORSO GARIBALDI 33

VERO **LINOLEUM**
NON IMITAZIONE A BASE DI CARTONE DECORATO
a prezzo d'occasione al mq
L. 15
LEOPOLDO HAAS
TRIESTE - Corso Vitt. Eman. 2

LA VERA FLORELINE
restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare Innocua Per posta L. 12



DEPILATORIO "THOMAS„ in polvere inodoro. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10
Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 12
in Trieste: Zernitz, via Ca[illegible]

Prima d'acquistare calzature
esaminate
i prezzi e la merce della
Calzoleria UBERTI
1 - Via Muratti - 1

Seterie Öhler Stoffe
Assortimenti completi — Scelta grandiosa

Il più importante assortimento: **SCARPE PER CASA**
SCARPE PELO CAMMELLO
PREZZI CONVENIENTISSIMI

DEI ROSSI Corso Garibaldi N. 3
Telefono 86-43

AMARO VLAHOV
STOMATICO DIGESTIVO

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min L. 3.— A

PRESTASERVIZI 26-enne capace offresi a famiglia mattina e pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 89577 A

SARTA offresi stirare giornata anche lavori casa. Cassetta 22922 A, Unione Pubblicità. 22922 A

TUTTI lavori domestici offromi intera giornata. XXX Ottobre 4, portineria. 89575 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, personale fiducia cercansi per Trieste, Roma, Spezia, Napoli. Presentarsi Machiavelli 24. 89618 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere Trieste, fuori, altissimi stipendi cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 58181 B

CAMERIERA finita, capace cucire, stirare, tenere ordine vestiario signora, disponga lunghe referenze locali, cercasi per Roma per famiglia due persone. Offerte 23142 B, Unione Pubblicità. 23142 B

CUOCA capace cercasi. Presentarsi con attestati via Orologio 1, portiere. 58129 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi alla mattina dalle 9 alle 12 via Aleardi n. 6. 59130 B

DOMESTICA (ragazza) sana, capace, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 10644 B

DOMESTICA tuttofare, buone referenze, ricercata da piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 58086 B

DOMESTICA friulana capace, attestati, cercasi. Via Istituto 13, terzo, Leopardi. 89574 B

DOMESTICA onesta, capace cucinare, cucire cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 58172 B

DOMESTICA ottimi attestati, lavori leggeri e bambina cercasi. Corso Garibaldi 39, V. 89607 B

DOMESTICA tuttofare, con attestati, disposta recarsi fuori provincia, cerca famiglia benestante. Presentarsi ore 10-12 e 14-16 via Rossetti 25, porta 10 89627 B

DONNA servizio 2 ore mattina cercasi, preferiscesi tedesca. Via Navali 15. 58078 B

ISTITUTRICE perfetta, tedesca, seria, 20-25 anni, fine, distinta, bella presenza, per signorina sedicenne Bologna. Bonne italiana conosca principi piano bimba 8-enne Trieste cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 58174 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Lazzaretto vecchio 5, IV, destra. 10641 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina e pomeriggio cercasi. Piazza Cornelia Romana 3., IV, Sinigaglia. 5813 B

RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno cercasi. Ireneo 4, III. 89560 B

RAGAZZA servizio capacissima cercasi prontamente. Canova 14, porta 18. 58170 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola Min. L 3.— C

AVVOCATO Procuratore milanese, lunga sicura pratica, civile, commerciale, colle migliori referenze si trasferirebbe Trieste occupandosi presso studio quale collaboratore sostituto. Scrivere Cassetta 45 C Unione Pubblicità Milano. 5890 C

COLONO offresi per realità, ottime qualità, onestà, serietà. Cassetta 22920 C, Unione Pubblicità 22920 C

CONTABILE 26.enne, bella presenza, ottime referenze, licenza scuole medie, corrispondente italiano, dattilografo, miti pretese, disposto anche viaggiare, occuperebbesi presso seria azienda Trieste o Venezia Giulia. Offerte carta identità 13252 fermo posta Padova. 22932 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile bilancista, dattilografo, lunga pratica miti pretese, offresi. Cassetta 22924 C, Unione Pubblicità. 22924 C

GIOVANE fattorino per incarichi di fiducia, ottimi certificati, offresi subito. Cassetta 22906 C, Unione Pubblicità. 22906 C

GIOVANE 24-enne ex guardia finanza, ottime referenze, bella presenza, offresi come domestico o custode casa signorile. Offerte cassetta 22911 C, Unione Pubblicità. 22911 C

IMPIEGATO regio, pensionato, perfetta conoscenza italiano, tedesco, versato lavori ufficio, offresi impiego di fiducia. Offerte cassetta 22827 C, Unione Pubblicità. 22827 C

MILLE offre impiegato procurandogli occupazione qualsiasi. Dispone cauzione. Cassetta 22908 C, Unione Pubblicità. 22908 C

PENSIONATO (marito moglie) offresi portinaio. Cassetta 22845 C, Unione Pubblicità. 22845 C

PRATICANTE stenodattilografa 17-enne, bella calligrafia, offresi con miti pretese. Offerte cassetta 22826 C, Unione Pubblicità. 22826 C

SIGNORINA distinta offresi per condurre passeggio bambina. Ginnastica n. 30, II p., destra. 89525 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR macchina, punto inglese, ricami, plissè gonnelle da lire 8 in poi con proprie macchine, assumonsi. Rieger, Commerciale 3, primo. 58149 CC

A. SARTA capace offresi a giornata anche rammendare. Rossetti 23, porta 11. 89569 CC

FALEGNAME bravo riparazione mobili, lucidatore prim'ordine, offresi alberghi o negozi mobili. Indirizzo al Piccolo. 89562 CC

SARTA capace offresi a giornata senza cena. Battisti 25, I interno. 58142 CC

TAPPETI turchi, persiani, così pure orli, frangie, lavatura, eseguisconsi. Artieti 7. 58175 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 30 la parola Minim. L. 3.— D

AIUTO contabile cerca primaria azienda riflettesi solo su persona di assoluta serietà, intelligente, conoscenza tedesco, Offerte con referenze cassetta 22930 D, Unione Pubblicità 22930 D

ATTRICI, attori cinematografici cercansi per prossima lavorazione films. Aspiranti purchè bella presenza preparansi gratuitamente. Simonettifilms S. Nicolò 4, Trieste. 57765 D

CORRISPONDENTE inglese, francese, buona conoscenza italiano, eventualmente tedesco, cerca importante società industriale. Offerte cassetta 22929 D, Unione Pubblicità. 22929 D

DONNE per la pulizia uffici, corridoi e scale cercansi. Offerte cassetta 22931 D, Unione Pubblicità. 22931 D

ERBORISTA tecnico lunga pratica, con larga conoscenza parte commerciale, cercasi quale dirigente azienda erboristica. Offerte dettagliate con referenze, posti occupati, età a Cassetta 5892 D Unione Pubblicità. 5892 D

GARZONA sarta cercasi. Indirizzo Piccolo. 58126 D

ITALIANO tedesco giovane corrispondente, cercasi per Milano. Indicare pretese Cassetta 4 C Unione Pubblicità Milano. 5889 D

MECCANICO giovane, pratico automobili, cercasi per accompagnare sortite soltanto singole giornate. Necessario avere anche altra occupazione. Presentarsi piazza Valle 1 porta 12. 89586 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. 12-14 via Alfieri 19, pellicceria. 89624 D

PAGANTI sarte donna accettansi. Via Cellini 1, V. 89652 D

RAGAZZA per negozio cercasi. Mode, Battisti 12. 58183 D

RAGAZZA soltanto bella presenza, parli slavo, cercasi, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 5813 D

RAGAZZE sarte per riparazioni militari cercansi. Valdirivo 23, Gregori. 58177 D

VENDITRICE e impaccatrice per negozio chincaglie cercasi. Cappellani, Corso 11, ore 13-14. 22934 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata con vitto e cura vestit. cercasi. Offerte cassetta 22927 E, Unione Pubblicità. 22927 E

CAMERA ingresso libero, luce, stufa, possibilmente bagno cerca per 15 dicembre ufficiale. Cassetta 22921 E, Unione Pubblicità. 22921 E

GARCONNIERE elegante eventualmente salotto ed uso bagno, riscaldamento cerca distinto. Offerte dettagliate cassetta 22926 E, Unione Pubblicità. 22926 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. BELLISSIMA stanza con poggiuolo, vicinanze Rossetti, affittasi escluse donne, preferibile ufficiale. Leo 11, I, destra. 10637 F

A. A. A. CAMERETTA semplice affittasi uno due distinti, vitto, miti pretese. Corso Garibaldi 23, III, porta 5. 10627 F

A A A. MOBILIATA affittasi, centro, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 89612 F

A A. CAMERA mobiliata, centro, lire 80, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89637 F

A A. CAMERA mobiliata affittasi. Piazza Garibaldi 12-I. p. 9. 89579 F

A A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Madonnina 34-I. porta 4. 89589 F

A A. CAMERETTA, volendo vitto, affittasi. Fonderia 3, porta 1. 22942 F

A A. CAMERINO ,luce, vitto, affittasi. Commerciale 9-I. 89644 F

A A. MOBILIATA bellissima, comfort, affittasi. Giulia 13, p. 5. 89581 F

A A. MOBILIATA bellissima, Piazza Garibaldi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58140 F

A A. MOBILIATA elegante, mensili 150, affittasi. Udine 26. mezzanino 5. 89540 F

A A. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 56-III, sinistra. p. 7. 58112 F

A A. STANZA bene mobiliata affittasi. Torrebianca 41, p. 7. 89616 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Ruggero Timeus 16, porta 10. 89646 F

A. CAMERA elegante, mobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Spiridione 6-IV, sinistra. 89598 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Via Antonio Caccia 3-III, destra. 58020 F

A. CAMERA mobiliata, lussuosa affittasi distinto signore, paraggi Giardino. Indirizzo Piccolo. 000 F

A. MOBILIATA centralissima, pensione, luce, affittasi. Crispi 3, porta 4. 89567 F

A. MOBILIATA con stufa affittasi prontamente. Alfieri 11-III, destra. 38151 F

A. MOBILIATA elegante affittasi distinto stabile. XXX Ottobre 5, porta 12. 58102 F

A. MOBILIATA, luce, ingresso libero, paraggi Università, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 89554 F

A. MOBILIATA soleggiata, pulitissima, giardino, pressi Rossetti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58182 F

A. PRANZI abbondanti, cene a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione uso trattoria sempre aperta. Corso Vitt. Em. III 2, porta 12. 86990 F

A. STANZA mobiliata affittasi prontamente distinto. Foscolo 27, porta 11. 89620 F

A. STANZA bellissima, luce, stufa, affittasi. Aleardi 7, porta 9. 89591 F

A. STANZA due letti, pulita, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 89592 F

A. STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Valdirivo 33-III. 58160 F

A. STANZA o stanzetta bene mobiliate affittasi presso piccolissima distinta famiglia, prezzo modicissimo. Slataper 6-I, sinistra. 89641 F

CAMERA due letti, luce, affittasi due distinti, volendo vitto. Udine 29, porta 2. 58099 F

CAMERA vuota, vitto, o comodo cucina, pigione trimestrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22941 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente. Corso Garibaldi 4, porta 14. 58141 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi distinto. S. Francesco 31-III. 58139 F

CAMERETTA bella, mobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29-II, porta 9. 58100 F

CAMERETTA mobiliata affitto signorina distinta. Traversale Bosco 6. porta 5. 58109 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, affittasi. Ant. Stoppani 5-II, destra. 89551 F

CAMERETTA mobiliata affitttasi prontamente. XX Settembre 56-V. 58188 F

CAMERETTA pulita, luce, affittasi; escluse donne. Revoltella 7, porta 7. 58176 F

CAMERINO, luce, affittasi. Crispi 33, porta 2. 89550 F

CAMERINO mobiliato affittasi giovane per bene. Settefontane 2-III, p. 10 (angolo Piazza Garibaldi). 58158 F

CAMERINO pulitissimo, luce, volendo vitto, affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 89570 F

LETTI affittansi a onesti operai. Fonderia 4, secondo. 22937 F

LETTO affittasi a ragazza. Giuliani 19 (corte). 58159 F

LETTO affittasi persona onesta. Via F. Venezian 26-IV. 58163 F

LETTO compagno di stanza affittasi. Ireneo 6-IV, porta 12. 89604 F

MATRIMONIALE, camera da pranzo, lussuosamente mobiliate, comodo cucina, tutti i comfort, affittansi a famiglia per bene presso non mestieranti. Torrebianca 4, I, porta 5. 58150 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, affittasi presso persona sola. Piccardi 15, portiere. 58096 F

MATRIMONIALE elegantissima con terazzino soleggiato, affittasi a distinti. Via Udine 29, I, Kürbisch. 58127 F

MATRIMONIALE, eventualmente salotto, vitto, affittasi coniugi distinti. Rossetti 51 A, porta 15. 58145 F

MATRIMONIALE, luce, volendo cucina, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Centrale). 89600 F

MATRIMONIALE, luce, stufa, comodo cucina, affittasi distinti. Gatteri 17, secondo. 58143 F

MATRIMONIALE, salotto, soleggiate, uso bagno e cucina, paraggi Ponterosso, affittansi a distinti. Indirizzo Piccolo. 89642 F

MOBILIATA soleggiata, bagno, vitto, affittasi distinto Viale Regina Elena 55, III. 89459 F

MOBILIATA ariosa, affittasi unico subinquilino. Donato Bramante 7, porta 10. 89564 F

MOBILIATA, affittasi distinto. Foscolo 44, mezzanino, sinistra. 58132 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi due uomini dabbene. Via Pietà 29, porta 22. 58088 F

MOBILIATA affittasi onesto, lire 70. San Michele 27, porta 7. 22933 F

MOBILIATA, affittasi sposi eventualmente due amici. Via Rivo 5, porta 1. 89653 F

MOBILIATA bellissima. Lavatoio 4, II, destra, angolo piazza Oberdan. 89539 F

MOBILIATA bellissima, luce, ingresso libero, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Corso Garibaldi 15, porta 6. 89606 F

MOBILIATA 2 letti, luce, attiguo stanzino, acqua, affitta distinta. Rossini 10, III, sinistra. 89547 F

MOBILIATA disobbligata, centro, uno due distinti, eventualmente salotto, presso piccolissima famiglia, unico subinquilino, affittasi prezzo mite. Rivolgersi Parini 15, erbaggi. 58108 F

MOBILIATA indipendente, affittasi. Viale XX Settembre n. 56, I, destra. 58106 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, luce, 120 mensili. Capuano 12, III, sinistra. 58091 F

MOBILIATA elegante, luce, ingresso libero, affittasi. Vidali 9, I. 58133 F

MOBILIATA elegante, vitto, affittasi distinto. Toti 1, II, porta 9. 89615 F

MOBILIATA elegantissima, affittasi distinto unico inquilino. Indirizzo Piccolo. 58153F

MOBILIATA, luce, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 58171 F

MOBILIATA, luce, ingresso scale, affittasi distinto stabile. Caccia 5, II, porta 24. 89546 F

MOBILIATA, luce, pulitissima, 100 mensili, affittasi distinto. Paolo Diacono 6, I, sinistra. 89625 F

MOBILIATA, luce, pulizia, affittasi possibilmente marittimo. Salita Promontorio 10, porta 14. 58104 F

MOBILIATA, luce, uno, due letti, affittasi. Piazza Valle 1, II, porta 9. 58162 F

MOBILIATA, soleggiata, affittasi distinto. Via Tor Sanpiero 6, porta 3. 58124 F

MOBILIATA, stufa, luce, centrale, vitto, offresi 1 o 2 distinti signori. Lazzaretto vecchio 48, porta 12, destra. 58187 F

MOBILIATA, vista Carducci, affittasi prontamente. Piazza Sangiovanni 4, II, sinistra. 58092 F

MOBILIATA con vitto, affittasi una o due distinte persone. Stuparich 16, primo, destra. 58121 F

MOBILIATA affittasi presso distinta persona, unico subinquilino. - Gallina 4, porta 13. 58110 F

STANZE (due) grandi, mobiliate, uso bagno, luce, affittansi. Boccardi 5, I. 58123 F

MOBILIATE, (due) soleggiate, pulitissime, affittansi distinti. Boccardi 5, terzo, 10 (vicino Savoia). 58167 F

MOBILIATE, uno, due letti, luce, affittansi a distinti signori. Solitario 14, III, porta n. 11. 58123 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, oppure 2 signorine, con costo, affittasi. Battisti 8, II, porta 6. 58103 F

STANZA vuota, ingresso scale, luce, affittasi uso ufficio. Battisti 13, secondo. 58094 F

STANZA bellissima, mobiliata, stufa, luce, affittasi prontamente un signore oppure due. Corso Garibaldi 8, piano II, 89556 F

STANZA ingresso libero, affittasi a signore, Via S. Sebastiano 7, II. 95482 F

STANZA bene mobiliata, con tutta pensione, affittasi per due distinte persone. Imbriani 8, terzo, porta 12. 84595 F

STANZA o stanzino adatto cucinetta, vuoti gas e luce elettrica, subaffittansi. Via Ricci 1 B, pianoterra. Dalle 9.30 in poi. 58137 F

STANZA elegante, mobiliata, uno, due distinti signori, affittasi. Felice Venezian 4, terzo. 89592 F

STANZA elegante, soleggiata, uso bagno, oppure stanzetta, affittasi a distinta in villa. Indirizzo al Piccolo. 00056 F

STANZA grande, vuota, affittasi a distinta persona. (Giardino) Rapicio 3, porta 5. 89656 F

STANZA mobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente presso persona sola a signore distinto. Presentarsi dalle 10-2 p. Kandler 3, porta 4. 89475 F

STANZA mobiliata 1-2 persone, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 89583 F

STANZA mobiliata affittasi distinto, escluse donne. Geppa 16, porta 10. 89626 F

STANZA mobiliata affittasi. Guardia 1, I piano. 58076 F

STANZA mobiliata, vitto, cura vestiario, unico subinquilino, offresi. Visitare Battisti 12, terzo. 13-20. 55097 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Sette fontane 41, porta 11. 00435 F

STANZA semilibera, mobiliata, affittasi a signore. Scussa 2, porta 18. 89573 F

STANZA vuota affittasi. Via dell'Eremo 4, II piano, sinistra. 58154 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi, Via del Solitario 9, quarto. 89655 F

STANZE due, per quattro persone affittansi. Felice Venezian 14, terzo, 16. 10645 F

STANZE due, ingresso scale, uso ufficio affittansi prontamente. Trento 12, terzo, destra. 58117 F

STANZE due, adatte ufficio, ambulanza, centralissime, affittansi prontamente. Piazza S. Giovanni 4, I, destra. 89649 F

STANZETTA affittasi a distinto. Via XXX Ottobre 13, porta 19. 89543 F

STANZETTA centrica uso ufficio, affittasi. Telefonare 40-35. 58179 F

STANZETTA mobiliata, con luce, affittasi. Scussa 3, terzo, porta 9. 58134 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, affittasi, prezzo mite. Fabio Severo 65, p. 10. 89629 F

VITTO familiare 3.50, darebbesi persone distinte. Ginnastica 41, II, Slocovich. 89519 F

VITTO fino abbondante e buon prezzo, offresi. Imbriani 8, terzo. 89596 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L 3.50

A A A A A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, 1.o dicembre nuovi corsi, 30 mensili. Lezioni individuali. Corrispondenza commerciale. Via Ginnastica 7. 57975 G

A A A A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 3, 5, 8 dicembre corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 10643 G

A A A. DANZE moderne e scena, adulti, bambini; novità: Jale, Twist, Slow-Fox, Tango. Scuola delle Grazie, via S. Francesco N. 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G

A A. RAGIONERIA, I corso: dal calcolo computistico al giornale maestro. II corso (perfezionamento): studio particolareggiato singole aziende. Pro-Schola. Via Mazzini 30, terzo. 89136 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 89643 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10, lezioni separate, collettive; celerità. Domeniche «matinée». 22863 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito, per signora: primi dicembre apertura corsi, teoria, pratica, correzioni difetti, rilascio diploma fine corso prof. Trobia. Piazza Ponterosso 5. 22852 G

BALLI novità distinzione imparerete Scuola maestri Fazzini-Pertot. Zanetti 1 (angolo Coroneo). Prezzi modici. 22938 G

BONETTI. Studio tecnico autorizzato. Matematica superiore, turbine vapore. Ripetizione motori, elettrotecnica del corso per ufficiali macchinisti R. Istituto Industriale, lezioni singole. Via Stuparich 14. 58184 G

BONETTI. Preparazione completa esami di macchinista navale, conforme R. Istituti Nautici. Ripetizioni. Via Stuparich 14.

BONETTI. Preparazione tecnica esami ferroviari e stazionari. Via Stuparich 14. 58186 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni dieci lire. Singole una lira. Copisteria. S. Nicolò 14. 89185 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 89542 G

PARIGINA impartisce francese, metodo accelerato, corsi e private: principianti, conversazione, grammatica. Condizione senza concorrenza. S. Nicolò 4, II. 58010 G

SIGNORINA impartisce lezioni materie classi elementari, francese, primo anno latino. Veneziam 7, porta 10. 89584 G

VIOLINO: impartisco lezioni principianti, metodo Conservatorio. Indirizzo Piccolo. 89568 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

LEVRIERO marrone, risponde nome Vitt, smarrito. Mancia riportandolo Felice Venezian 23, I. 89622 H

STOLA talpa smarrita martedì Gatteri, Conti. Rinvenitore riceverà mancia riportandola Ronco 6, terzo piano, d'Italia. 58116 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI due, camera cucina, nuovi, affittansi. Via San Servolo 3, Stolfa. 89572 I

APPARTAMENTO centro, cinque stanze, camerino, bagno, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58113 I

APPARTAMENTO lussuoso, 4 stanze, bagno, stanzino, dispensa, 3 poggiuoli, termosifone, affittasi. Indirizzo Bar Suban, via Roma. 58165 I

APPARTAMENTO quattro stanze, salone, bagno, accessori, giardino, affittasi famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 89565 I

APPARTAMENTO 7 stanze, poggiuolo, rimesso tutto a nuovo, affittasi prontamente. Via Mazzini 19, portinaio. 89634 I

BOTTEGHINO affittasi. Via Bramante 9. 89576 I

LOCALI (9) uso ufficio, ottime condizioni, primo piano, affittansi. Palazzo del Commercio. Via Mazzini 30. Informazioni rivolgersi Piazza Libertà 2. 57877 I

LOCALI uso ufficio, affittansi. Zonta 7, I destra. 58173 I

MAGAZZINO (Venti Settembre) vasto, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, XX Settembre 65, telefono 83-34. 2193 I

MAGAZZINO piccolo, uso ufficio, centro, acqua, luce, telefono, affittasi. Offerte serie cassetta 22909 I, Unione Pubblicità. 22909 I

QUARTIERE 2 camere, cameretta, camerino bagno, comfort, scambiasi più piccolo. Indirizzo Piccolo. 89578 I

QUARTIERE 6 locali, bagno, cucina, terrazza, semimobiliato o completamente, affittasi esclusi bambini, pianoforti, cani. Visibile 1 alle 4, Via Romagna 11, proprietaria. 89472 I

QUARTIERINI camera cucina, più grandi, stanze, camera focolaio, affittansi. Caccia 6, primo. 58125 I

STANZE due e sala uso ufficio, società, affittansi prontamente. Corso 5, II, telefono 8038. 89074 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L 3.50 L

CAMERA o camera camerino (eventualmente 2 camere) cucina, possibilmente paraggi Giulia, cercano sposi novelli. Indirizzo Piccolo. 89445 L

MAGAZZINO cercasi. Offerte specificando condizioni Casella Postale 102 Trieste (7). Ferraris. 89632 L

QUARTIERE camera cucina, per soli coningi, cerco. Via Paduina, Trattoria Paduina. 89608 L

QUARTIERE soleggiato, giardino o terrazza, massimo quattro stanze, cerco. Offerte cassetta 22925 L Unione Pubblicità. 22925 L

QUARTIERINO 2 stanze, accessori, comfort, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 58087 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. CAPPOTTO uomo medio, finissimo, occasionissima. S. Lazzaro 3, portiere. 89611 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Solamente al secondo piano di via Mazzini 22. Davidè. 57677 M

AUTO a pedali per bambini, vendesi. Via Michelangelo 10, p.terra. 89645 M

CANE danese arlecchino, giovane, bellissimo esemplare, vendo. S. Michele 2, Bar, dalle 14-16. 58093 M

CAPPOTTO uomo, giacca pelle, e altro, vendesi occasione, dalle 3-5. Ariosto 2, II, porta 15. 58168 M

CARRO 2 ruote, carrettina per magazzino, vendo. Media 4. 89617 M

CARROZZELLA bambini, cappotto uomo, tutto buonissimo stato, vendonsi. Caprin 3, Spadaro. 89654 M

CASSA controllo, tasti, leve, totale; occasione vende Müller, Ireneo 6. 95481 M

CINEMATOGRAFO Ernemann per famiglia e giuocattoli, vendonsi. Via Galilei 14, p. 15. 89628 M

CORNICE quadro «Beethoven» originale, 139x66, vendesi. Pauliana 333, porta 15. 89605 M

DISCHI operette, ballabili, opere, anche singoli, vendo. Bosco 9, mezzanino. 58157 M

«FON» occasione, vendesi. Via Udine 29, p. 2. 58098 M

FONOGRAFO marca «Odeon», dischi, vendo occasione. Crosada 11, p. I. 10642 M

GRAMMOFONO Patefono americano a valigia, 2 diaframmi, dischi, voce fortissima, vendo occasione. Orlandini 18, II. Pitacco. 89549 M

GRAMMOFONO valigia, dieci dischi nuovissimi, 400, vendo. Bosco 9, mezzanino. 58156 M

JAZZ-BAND seminuovo, vendesi. Foscolo 18, porta 12. 58092 M

LAPIDE quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 89552 M

MACCHINA cucire nuovissima, garantita vendo rate, via Muratti (accanto Excelsior) 22928 M

MACCHINA cucire per famiglia, garantita, vendesi. Zaccaria 5, porta 6. 89590 M

MACCHINA scrivere Underwood, Remington, bicolore 585, portatile 395, vende Müller, Ireneo 6. 95481 M

MACCHINA cucire Singer, seminuova, vendesi causa partenza. Commerciale 13, primo. 89614 M

MACCHINA germanica, cuce zig-zag e dritto, vendesi occasione. Corso Garibaldi 25, negozio macchine. 58154 M

MACCHINA Singer, altri mobili, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 89544 M

MANTELLI chiaro, scuro, guarnitura pelliccia, vestiti eleganti, nuovissimi, vendonsi. Ruggero Manna 17, terzo. 89594 M

MANTELLO d'inverno, buonissimo, vendesi occasione. Leo 11, I destra. 10636 M

MANTELLO marocain bleu, guarnito pelo, alcuni vestiti da pomeriggio, altri da sera, vendonsi occasione. Visitare dalle 2 alle 4. Indirizzo Piccolo. 58122 M

MECCANO scatola grande, prezzo occasione vendesi. Foscolo 38, porta 11. 58045 M

MOTORE elettrico 20 HP, marca O. E. F., vendo causa sbagliata ordinazione. Cassetta 21785 M Unione Pubblicità. 21785 M

NICOLO'. Salottini bellissimi bambini, lire 75, vendonsi. Stuparich 4, Delpiero. 89479 M

OCCASIONE S. Nicolò: camera cucina da bambola, vendesi. Cartoleria Kenig. Via Ghega 19. 58084 M

PALETOT uomo, nero, impermeabile, mantello signora, vendonsi. Alessandro Volta 8, porta 7. 58081 M

PALTO' quasi nuovo, per ragazzo, vendo occasione. Piazza Vinci 2, pianoterra sinistra, dalle 12 alle 20. 89599 M

PELLICCIA interna gatto russo, nuova, vendesi. Foscolo 6, porta 4. 58133 M

PELLICCIA nuova, gattaparelo volpi nere grigie, servizio giapponese, occasione. Scoglio (scoglietto) 104. 89555 M

PER S. Nicolò, vendonsi occasione automobile, grande ferrovia, battello automatico, prezzo modicissimo, Montfort 6, porta 4. 95480 M

RADIO ultradina, completo, rarissima occasione, vendesi causa partenza. Via Mirti N. 8. Ercoli. 89563 M

RADIO 8 valvole, purezza, selettività, massimo rendimento, completo, vendo occasione. Via Mandrie 4, porta 3. 22928 M

REGALI istruttivi divertenti. Francobolli, album per collezione. Negozio via Roma 20. 22374 M

SALONE passeggio persona snella, nuovissimo; ghette filettate in pelle, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58105 M

SAN Nicolò bellissima altalena a terra, due bambini, cavallo grande, vendonsi. Ghirlandaio 35, porta 3. 95479 M

SCALA chiocciola vendesi, occasione. Via Mazzini 18, I p. 22940 M

SCIARPA Skunks, nuova, vendesi occasione. Via Segantini 6 II, destra. 89601 M

SEGA circolare, piccola, vendesi. Carducci N. 17, negozio. 58148 M

SERVIZIO bicchieri cristallo Boemia, 12 persone, vendesi straoccasione. Indirizzo al Piccolo. 89613 M

SMOCKING completo, grandezza media, perfetto stato, vendesi lire 150. Pietà 6, porta 17. 58119 M

SPARHERD con caldaia e senza, vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10640 M

SPLENDIDI vasi cinesi e giapponesi vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 22936 M

STUFA gas 80, tavolo rotondo uso studio, vendonsi. Aleardi 8, porta 4. 89602 M

TAPPETO persiano, piccolo, portiera Koramani, pelli scimmia giapponese, vendo. Mazzini 49, secondo. 58145 M

VESTITI soprabiti, uomo, donna, ragazzo, scarpe, altri indumenti usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89566 M

VESTITO uomo, statura alta, cappotto-gabardin vendonsi occasione. Via Foscolo 15, I, sinistro. 00 M

VIOLINO con busta, vendesi occasione, lire 60. Giuliani 31, Seusig. 58095 M

VIOLINO trequarti, buonissimo, arco, busta, vendonsi prezzo irrisorio. Manzoni 3, porta 11. 89635 M

VITA degli animali (Brehm), traduzione italiana, vendesi. Via Mazzini 32, negozio. 89559 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

CALDAIA circa 30 mq., usata, ottimo stato, acquisto subito. Luigi Camtoni, via Martignacco. Udine. 5884 N

CARRO furgone tela per trasporto mobili, acquisto. Magazzino, Slataper 12. 89530 N

SCALA chiocciola quattro metri altezza cerca prontamente. Vianello, S. Caterina N. 11. 58166 N

VERICELLO a mano, alzata 10-15 quintali, acquistasi. Amministrazione stabili, via Torrebianca 27. 89588 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent 60 la parola. Minimo L 6.— NN

A. CAMERA novità, altra noce 1200, porte piene, cucine 640, suste 55, materassi crine lanetta 70, prezzi mai praticati; soltanto Falceri, Via Fonderia 10 (Piazza Ospitale). 89640 NN

A. CAMERE letto, sale pranzo, cucine solide, garantite, vende soltanto la Mutua di Produzione, Carducci 17. 58147 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucina, prezzi ridottissimi. Montagnari. Via F. Crispi 39. 89643 NN

A. CAMERE 1 persona faggio pioppo 800, matrimoniale esposta 1750, porte piene 1900, assortimento letti con susta 120. Occasione. Zanchi, S. Lazzaro 1. 89610 NN

A. LETTI con susta, grandioso assortimento da 120; cucine complete 650, occasione. Viale Regina Elena 15. 89609 NN

A. MATRIMONIALE perfettissima, bellissima, suste, vendonsi trasferendosi. mitissimamente. Indirizzo Piccolo. 58152 NN

A. STANZE buonissimo stato, anche da 1 letto, mobili diversi, vendonsi occasione. Rivolgersi via Istituto 37-II destra. 22372 NN

BIEDERMEIER, divano (fusto), bellissimo, vendesi lire 500. Garibaldi 18 V. 89633 NN

CAMERA faggio lucida, suste, materassi, nuovi, vendo; dalle 9-15, ovvero dopo 19. Alfieri 2 I. 89638 NN

CAMERA lussuosa, nuova, vendo occasione straordinaria. Istituto 37 A, porta 2 (dirimpetto 46). 10638 NN

CAMERA matrimoniale mogano, massiccia, vendesi occasione. Corridoni 2 I, porta 2. 58161 NN

CUCINA lussuosa, signorile, laccata, lavoro garantito, prezzo basso. Ferriera N. 16. 10635 NN

CUCINA usata, divano, macchina Singer, stufa, vendonsi. Venti Settembre 81. Rigutti. 89585 NN

CUCINE signorili, camere matrimoniali, stanze una persona, lussuosissime, vendonsi facilitazioni. Solitario 2, p. 9. 10639 NN

DIVANILETTO comuni, lusso, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich, via S. Maurizio 9. 58164 NN

A Catania, il giorno 18 corrente, colto da morbo fulmineo, cessava di vivere il

cav. GIUSEPPE FISCHER

Direttore Prov. delle Poste e Telegrafi

Ne danno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero e stimarono, la desolata consorte **LINA nata FURLANI**, in unione ai fratelli e sorelle (assenti) e agli altri congiunti.

Le spoglie dell'amato Estinto verranno trasportate in Albona d'Istria, dove saranno tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste-Albona, 30 novembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse, porgono sentiti ringraziamenti a quanti vollero in vario modo rendere un ultimo tributo d'affetto al loro caro

ESTINTO

Esprimono pure la loro più viva gratitudine al chiarissimo medico curante dott. G. Baldassi, che prestò le sue più amorevoli cure.

Famiglie SCHERL e PILAT

DIVANOLETTO, poltrone, credenza, cucina piccola, vendo. S. Anastasio 10 II, sinistra. 89630 NN

MATERASSI lanetta 70, crine, suste 55; altri mobili nuovi, vendo. Fonderia N. 10. 89639 NN

MOBILI diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58090 NN

OCCASIONE vendonsi ottomane, suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15, tappezziere. 58155 NN

OCCASIONE vendesi stanza da pranzo con divano. Cattedrale 14, pt. 58136 NN

PIANINI pianoforti, autopiani mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze. assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio. telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI nuovi «F. I. P», «Roesler» «Pallik e Stiassny». Vendite! Noleggi! «Hoffmann» lire 950. Riosa. Corso Garibaldi 4. 89531 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Bluthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI, pianoforti acquistansi, anche cattivo stato, per noleggio. Via Sanità N. 16. 1735 NN

PIANINO (piano) usato acquistasi prontamente. Drogheria Zigon, Trenta Ottobre 9. 000 NN

PIANINO tedesco perfetto, piano Mignon, vendonsi occasionissima. Commerciale 13. II. 22943 NN

PIANINO nero, garantito germanico, perfetto lire 2400; mezzacoda viennese 1500, straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nuovissimo, germanico, garanzia assoluta, vendesi occasione. Paduina 9 II, destra. 58120 NN

PIANO viennese, rinomato, cortissimo, sonoro, vendesi occasione. Corso 1, terzo. 22935 NN

PIANOFORTE coda usato, solo primissima marca, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 22836 NN, Unione Pubblicità. 22836 NN

SALOTTINO ebano intarsiato, altro mobilio, vendonsi. Via Reni 6 II, porta 14; dalle 10-12. 58144 NN

SALOTTO studio, stile Barocco, finissimo, stanza pranzo moderna, con orologio, vendonsi occasione. Giulia 4, p. 7. 89550 NN

SEDIE bambù vendonsi. Giulia 22, IV. 89558 NN

STANZA letto, bellissima, tinta avorio prezzo d'occasione, vendo. Via Pietà 3. 89651 NN

STANZA pranzo, palissandro, studio mogano, cassapanca laccata bianco, due sedie pelle, tavolino tè, paio candelabri bronzo, vendonsi occasione. Vianello, Caterina 11. 89603 NN

STANZA pranzo, salotto, esclusi rivenditori, vendonsi. Visitare dalle 10 alle 12. Ginnastica 62 (Villa). 58118 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro argenteria, corone dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermim. Mazzini 43. 89259 O

A A. AL MASSIMO buon prezzo trovansi regali per S. Nicolò alla Calzoleria Triestina. Via Carducci 21. 22433 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

ARGENTERIA, brillanti, oro. acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

BOTTIGLIE vuote medicinali, damigiane, comprausi-vendonsi. Coen, via Pane, telefono 45-26. 21560 O

CARBONE fossile uso forno, comune e meccanico. Pillin, Molingrande 10. 89149 O

CASSEFORTI usate comperansi, vendonsi, prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono 45-26. 2156 O

LAMPADINE, apparecchi, materiali per impianti elettrici. Via D'Azeglio 21, magazzino. 89454 O

PITTORE assume lavori qualsiasi genere. Prezzi miti. Agevolazioni pagamento. Paduina 8. 89541 O

STUFE a petrolio germaniche, grande assortimento, garantite, inodore, da lire 70 in poi. Negozio Fratelli Cesca, via San Sebastiano 6, vicino la Piazza Cavana. 89636 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L 3.— P

IMPORTANTE fabbrica germanica utensili cerca per città e provincie della regione, attivissimi rappresentanti introdotti industria meccanica. Offerte con referenze a Cassetta 47 C Unione Pubblicità, Milano. 5891 P

PERSONA tecnica, pratica motori marini, cercasi per vendita esclusiva invertitori. Scrivere Zittignani, Romanello da Forlì 13. Roma. 5888 P

PIAZZISTA viaggiatore primaria forza introdottissimo Venezia Giulia offresi importante azienda società. Cassetta 22746 P, Unione Pubblicità. 22746 P

Automobili, biciclette e sports

cent 60 la parola Minimo L. 6.— Q

BICICLETTE una viaggio, una mezza corsa vendonsi prezzo occasione. Crispi 13. negozio. 00066 Q

CAMIONCINO noleggiasi 1.50 km., forfait giornata città. Garage «Oma», Battisti 33. 89394 Q

I sottoscritti immersi nel più profondo dolore, annunciano la morte del loro adoratissimo

ARNALDO

d'anni 21

avvenuta quest'oggi dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi.

I funerali seguiranno sabato 1.o dicembre, alle ore 15, partendo dalla casa N. 3 di via Madonna del Mare.

Trieste, 30 novembre 1928 - A. VII.

GUIDO VELICOGNA padre — **IDA VELICOGNA** zia

NIVES VELICOGNA (assente) sorella

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

GUIDA interna, 6 posti, trasformabile torpedo, massima efficenza, vendo occasione o cambio con 503-509, anche da riparare. Radiofonia, via Muratti 4. 22928 Q

MOTOCICLISTI completo assortimento ricambi Ariel, Bianchi, Frera, Indian, Guzzi, Excelsior, Sumbeam, carrozzini, accessori. Motofrniture Cremascoli. S. Lazzaro 17, 89647 Q

MOTOLEGGERA senza targa, efficentissima 3 cavalli, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 58180 Q

TORPEDO Minerva, sette posti, elegante, efficentissima e motore marino Truscott 25 HP vende curatore; prezzo liquidazione. Fiume, Casella 140. 22912 Q

Capitali Società Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent 60 la parola Minimo L 6.— R

ALLEVAMENTO conipoltura, capitale occorrente circa settemilacinquecento, assicurato guadagno mensile cedesi. Rivolgersi spaccio vini, Zonta 5, sabato dalle 14 alle 16. Domenica dalle 10 alle 12. 89597 R

BAR liquoreria, latteria prenderebbesi in consegna. Indirizzo al Piccolo. 58107 R

BOTTEGHINO avviatissimo, buona posizione, vendesi causa partenza. Informazioni Kandler 2. 58169 R

CAFFE' gelateria, buona occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22939 R

CALZOLERIA vendesi, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 21427 R

MAGAZZINO vino, quartiere cerca socio, cedonsi miti pretese. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 89553 R

NEGOZIO con magazzino erbaggi e frutta vendo. Indirizzo Piccolo. 58111 R

NEGOZIO commestibili, salumi, posizione centrale, avviato, cedesi. Scrivere Zamr[illegible] via Rabatta, Gorizia. 2164 R

PANETTERIA bene avviata vendesi a Gorizia. Scrivere sub «Panetteria» Pubblicità Molisini, Gorizia. 2181 R

SARTORIA completamente arredata, adattabile magazzino, ufficio, provvista divisori vetriate, scrittoio, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 89621 R

1500 lire, buon interesse, garanzia su stabile cercansi. Indirizzo Piccolo. 5815 R

6000 cercansi verso garanzia, interesse alto. Offerte Cassetta 22910 R, Unione Pubblicità. 22910 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA con alloggi vasti locali pianoterra, uso trattoria, cortile, giardino, giuochi bocce, posizione splendida, vendesi completo, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 89571 S

CASETTE (due) da tre camere, giardino 40.000; altra città due camere, magazzino 23.000 vendonsi. Caffè Venezia, Viale Venti settembre. 58101 S

TRICESIMO! Villa otto locali, giardino, orto, affittasi con o senza mobilio. Trattasi anche vendita. Rivolgersi ing. Magnani, via Ciconi 14, Udine. 5885 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA ricca corrisponderebbe con distinto signore sessantenne, scopo matrimonio. Cassetta 22919 U, Unione Pubblicità. 22919 U

Diversi

cent. 70 la parola Minim. L 7.— V

A A. S. NICOLO' necessita ricordarlo a tutti con un bel regalo acquistato alla Calzoleria Uberti, in via Muratti 1. 22433 V

ABBONAMENTI alla carta, un quarto vino, pane, frutta, dolce, lire 5.50 il pasto, Ristorante «Fortuna» via S. Francesco 2. 89631 V

CAPPELLI da signora, modelli elegantissimi, grandissimo assortimento, lire 28, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 58065 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 83 23. 89561 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenza. Madonna Mare 19, II. 58178 V

TRATTORIA «Ponte Rosso», Rossini 10. Abbonamenti famigliari. Birra di Monaco. 22904 V

X+Y=∞

Seguito a „T.„G.„L.

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria — 55 — Riproduzione vietata

— Nel mezzo del giorno? A mezzogiorno allora... Perchè questa raccomandazione?

Egli si ripeteva queste parole quando tutti si riunirono l'indomani nella tomba.

Essi fissavano la scultura d'Ammone e la cartuccia che parlava della madre di Réteménof.

— Per Giove! — esclamò improvvisamente Lebreton.

E malgrado le domande che tutti gli rivolsero sul motivo di questa sua esclamazione, egli non rispose.

I suoi occhi non abbandonarono più il raggio di sole che passava per la fessura della volta, un raggio dorato di cui la macchia luminosa si avanzava lentamente sul suolo.

Era arrivato al muro, e saliva sensibilmente. Lebreton si era avvicinato, le labbra contratte egli osservava, e i suoi cinque amici, Giorgio, Dario, Marignac, Langlois e Lakdam guardavano come lui, sentendo che qualcosa di prodigioso doveva accadere.

L'ombra della scultura di Ammone, si disegnò profilata dal raggio, in tale modo, che l'ombra di uno dei suoi corni venne, a poco a poco, a sfiorare la cartuccia. L'orologio alla mano, Lebreton seguiva il cammino di quest'ombra, a mezzogiorno appoggiò il dito sul muro, all'estremità di essa...

Un rumore secco, un blocco della muraglia oscillò e senza spinta girò su se stesso.

Tutti si guardarono, pallidissimi in volto.

Raggiungevano il loro scopo, il segreto di Amosipha e di Ramsès era scoperto. Che cosa stanno per trovare dietro a quel muro?... Dell'oro? delle gemme?....

Ad uno ad uno scivolarono per la stretta apertura... accesero le lampade elettriche tascabili... si trovarono in una semplice grotta, restata tale e quale la natura l'aveva fatta, senza che alcun lavoro vi fosse stato eseguito dall'uomo!

Un blocco di roccia nel centro: sul blocco un papiro tenuto da una pietra della grossezza di un uovo di gallina.

Non vi era assolutamente altro!

Il papiro era ricoperto di geroglifici semi sbiaditi ma ancora visibili. La pietra, che ciascuno esaminò a sua volta, non era altro che un sasso malgrado le speranze che potesse essere una pepita d'oro, un diamante nella sua ganga. La disillusione per il cattivo esito, la costernazione furono troppo forti! Scoraggiati essi si guardarono tentennando il capo. Lakdam, lui solo, restò impassibile, girando e rigirando la pietra fra le mani, considerandola con venerazione.

— Ma infine c'è il papiro, bisogna decifrarlo al più presto — decise Lebreton — dopo tutto può essere rivelato da questo scritto!

Uscirono dalla tomba e seduta stante Lebreton consultò i suoi libri, i suoi documenti, le sue tavole. Lavorò febbrilmente, osservato dai suoi amici silenziosi, non mangiò neppure continuando il lavoro fino a notte inoltrata.

— Non ci capisco nulla — confessò alla fine. — No, non capisco... Il linguaggio è simbolico... Ma certe espressioni mi farebbero credere che uno scienziato le ha immaginate... Riposiamoci; la fatica mi toglie la chiarezza d'idee. Domani mattina riprenderò lo studio del papiro, perchè, «c'è qualche cosa»!

E questo «qualche cosa», inatteso, imprevisto, da stordire, si rivelò nelle prime ore del mattino.

Lebreton e Giorgio si auguravano il buon giorno, quando udirono una voce lamentosa che li chiamava.

La voce proveniva dalla piccola e bassa tenda, che Lakdam si era riservato. E precisamente, fuori da questa tenda, l'arabo usciva carponi.

Una febbre violenta, lo faceva tremare visibilmente... Ad un tratto, stese la mano destra.

Il palmo della mano mostrava la carne viva, come se la pelle fosse stata consumata da potenti bruciature!

— Come ti sei fatto ciò? — domandò Giorgio.

— Non lo so...

— Non lo sai?...

— No, Aménophis... Poco dopo che ero a letto, un acuto dolore mi ha come attraversato la mano, e non mi ha più lasciato; ecco ciò che adesso mi ritrovo!

— E' tutta una piaga! — constatò Lebreton.

— Ti medicheremo, Lakdam... Può darsi che si tratti di una puntura di scorpione, o di un'altra bestia velenosa — disse Giorgio, un po' inquieto. — Via, ricordati...

— Oh! Non è una puntura, l'avrei sentita...

— Non hai toccato nulla che...

— Niente... Ah! Però, ieri, ho tenuto in mano per molto tempo, la pietra che teneva fermo il papiro... Sì, e mi è sembrato che ad un dato momento mi bruciasse...

Un grido di Lebreton lo interruppe... Un grido vibrante, che fece accorrere tutti... Ed il vecchio poliziotto si mise ad urlare entusiasticamente, ed a danzare come un bambino... I suoi amici ebbero l'impressione angosciosa, che fosse divenuto improvvisamente pazzo.

Ma no, Lebreton aveva ancora il cervello a posto!... Egli riprese il papiro ed i testi che aveva scritti, gridando in uno stravagante impeto d'entusiasmo:

— Il segreto!... Ecco il segreto!... La forza e la luce, la forza ed i raggi!... Il radio... Il papiro è ormai completamente spiegato... Il segreto di Ramsès III, quello di Amosipha, era il radio!

Riflettendo, non apparisce affatto inverosimile l'ipotesi che uno scienziato del tempo dei Faraoni abbia scoperto le proprietà irradianti dei corpi, il bario, il radio, e che abbia isolato questo ultimo. La scienza degli egiziani ha di che lasciarci perplessi. Non sappiamo forse, adesso, che le piramidi, sotto il rapporto della cosmografia, della geometria, della metrologia e di molte altre scienze offrano, a chi sa decifrare il loro ermetismo, dei dati, i quali non sono stati che penosamente stabiliti, nel corso dei secoli?

Ramsès III ed Amosipha conoscevano, grazie a Réteménof, le proprietà del radio — ed anche, forse, delle proprietà che noi non immaginiamo ancora. — Ne intravedevano un'utilizzazione, che però non indicavano. Evidentemente, è necessario trattare una quantità enorme del minerale, per raccogliere un'infinita parte del metallo prodigiosamente prezioso, ma per i Faraoni, la mano d'opera, era una quantità che non consideravano: delle folle di schiavi lavoravano per loro, sia per erigere monumenti, sia per un altro qualsiasi bisogno.

La grotta indicava il principio di un giacimento, contenente la calcolite, in grandissima quantità... Ma la rivelazione del segreto, si produceva un quarto di secolo troppo tardi, perchè Giorgio ne potesse trarre profitto; egli d'altra parte non possedeva i capitali necessari per impiantare uno stabilimento per l'estrazione del minerale...

La grotta indicava il principio del giacimento; Ramsès ed Amosipha avevano voluto che gli ingressi della caverna fossero conosciuti solamente dai loro discendenti. Ciascuno, in modo differente, aveva lasciato scritte le indicazioni necessarie, per penetrarvi, riservandosi, senza dubbio, un'altra maniera, per indicare ad Amenophis il modo di essere il re del mondo, padrone della Forza e della Luce.

Fu Langlois che scoprì per il primo ed il giorno stesso, nella seconda sala del sepolcro, un triangolo inciso nel mezzo di una cartuccia. La chiave di ferro, trovata indosso a Bordier, vi s'applicava esattamente, Quando il muro cedè smascherando un passaggio, che i cinque compagni attraversarono, si ritrovarono ancora nelle grotta segreta, che avevano esplorata a mezzogiorno.

Epilogo

L'avventura era costata delle grandi preoccupazioni, delle terribili angoscie e molto denaro; essa aveva provocato dei delitti, delle sofferenze e non lasciava, in fin dei conti, che una gran disillusione....

Solo gli adepti delle scienze psichiche, potevano trovarvi materia a numerose controversie. Proprio su questa questione ci guarderemo bene dal concludere. Germana Robert aveva veduto a distanza, oppure non era stata, in presenza di Bordier, altro che un buon soggetto per la trasmissione del pensiero? Malek, dopo aver decifrato antichissimi geroglifici, non aveva, nel delirio della sua angoscia, accolto Giorgio Audoin con il nome di Aménophis, come avrebbe accolto un qualsiasi altro europeo che in quel momento gli si fosse avvicinato? Bordier, e poi in seguito Kaminsky, non erano stati messi sulle traccie del segreto, esaminando la tomba di Amosipha?... Oppure, l'anima di Aménophis dopo successive rincarnazioni si nascondeva realmente sotto le spoglie di Giorgio Audoin e, in questo caso, l'Occulto avrebbe realmente determinato i fatti che abbiamo raccontato?... Non osiamo pronunciarci.

Ma, che la parola disillusione che abbiamo scritto in principio di questo epilogo, ci venga perdonata. In realtà, dal giorno in cui i nostri viaggiatori tornarono in Francia, un'era favorevole incominciò per loro. In principio si celebrò il fidanzamento d'Alberto Dario con Genoveffa Audoin, e Langlois, consolatosi di un amore, forse molto superficiale, fu anche lui della festa. Egli si buttò a corpo perso nella sua professione, sentendo che era preferibile che nessun legame troppo stretto, trattenesse i suoi gesti o le sue imprese.

Lebreton, felice e soddisfatto di aver chiarito tanti misteri, tornava tranquillo e sereno nella sua casetta di Mennecy, con la Rougeaude, ritrovando con gioia il suo laghetto e le sue carpe.

Quanto a Marignac otteneva da Dinorah Lymington l'autorizzazione a seguirla in Italia, dove ella ormai desiderava consacrarsi a sua figlia, la piccola Colette, nella più assoluta pace.

Giorgio ebbe la fortuna d'interessare al giacimento, scoperto in modo così strano, una firma francese. Egli adesso dirige lo stabilimento per l'estrazione del minerale, ed ha come devota collaboratrice Germana Robert, la quale, a poco a poco, dimentica Maria la Sognatrice.

FINE

Domani, nel "Piccolo„:

Le vie dell'amore

romanzo inedito di WILLY DIAS